RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 33

18 - 24 AGOSTO 1957 - L. 50

EDUARDO DE FILIPPO
che sarà il protagonista
in "MISERIA E NOBILTÀ„

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 34 - NUMERO 33
SETTIMANA 18-24 AGOSTO

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2300
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

IN COPERTINA

(Foto Giola)

Martedì alle 21, il Programma Nazionale trasmette Miseria e nobiltà, *la celebre commedia di Scarpetta interpretata dalla Compagnia del Teatro di Eduardo De Filippo. Protagonista di questa amara farsa è lo scrivano don Felice: Eduardo De Filippo, appunto. Poco più che un bambino, Eduardo cominciò a recitare nel 1907 proprio al fianco di Scarpetta, il prodigioso comico, grande interprete dell'anima napoletana, drammatica e scanzonata insieme. Oggi la tradizione del teatro napoletano rivive nell'arte umanissima di Eduardo (basta ricordare la riapertura del Teatro di San Ferdinando a Napoli, da lui voluta) uno dei più singolari talenti che contribuiscono ad alimentare il nostro teatro. Per la cronaca,* Miseria e nobiltà *segnò, nel 1955, l'ingresso ufficiale di Eduardo alla TV.*

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE			
	Località	Progr. Nazionale Mc/s	Secondo Progr. Mc/s	Terzo Progr. Mc/s	Località	Progr. Nazionale kc/s	Secondo Progr. kc/s	Terzo Progr. kc/s
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578	
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella		1578	
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		1578	
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578	
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578	
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9				
	Sondrio	88,3	90,6	95,2				
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1				
	Stazzona	89,7	91,9	94,7				
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367
	Maranza		91,1		Bressanone		1578	
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico		1578	
	Plose	90,3	93,5	98,1	Merano		1578	
	Rovereto	91,5	93,7	95,9	Trento	1331	1578	
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578	
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	1578	1367
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578	
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484	
	Tolmezzo	94,4	96.5	99,1	Trieste	818	1115	1578
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Udine	1331	1448	
	Udine	95,1	97,1	99,7	Trieste A (autonoma in sloveno)	980		
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367
	La Spezia	89	93,2	99,4	La Spezia	1484		
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9	Savona		1578	
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5	S. Remo		1448	
	Polcevera	89	91,1	95,9				
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo		1578	
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578		
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno			1578
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1115	1578
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena		1578	
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578		
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578		
	Terni	94,9	96,9	98,9				
MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	
	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.		1578	
	Monte Nerone	94,7	96,7	98,7				
LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367
	Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Roma	89,7	91,7	93,7				
	Terminillo	90,7	94,5	98,1				
ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	
	Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso		1578	
	Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara	1331	1034	
	Teramo	87,9	89,9	91,9	Teramo		1578	
CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484	
	Monte Vergine	87,9	90,1	92,1	Benevento		1578	
	Napoli	89,3	91,3	93,3	Napoli	656	1034	1367
					Salerno		1578	
PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367
	M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578		
	M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578	
	M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9	Lecce	1578	1484	
					Taranto	1578		
BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Pomarico	88,7	90,7	92,7				
CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	
	Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	
	Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331		
SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	
	M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367
	M. Soro	89,9	91,9	93,9	Caltanissetta	566	1448	
	Palermo	94,9	96,9	98,9	Messina		1115	1367
					Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	
	M. Serpeddì	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	
	P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
	Sassari	90,3	92,3	94,5				

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.: lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s

kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2		

ONDE CORTE

Programma Nazionale			Secondo Programma			Terzo Programma		
	kc/s	metri		kc/s	metri		kc/s	metri
Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Roma	3995	75,09
Caltanissetta	9515	31,53						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE
Abetone	E	Golfo di Salerno	E	Monte Pellegrino	H	Rovereto	E
Aosta	D	Gorizia	E	Monte Penice	B	S. Cerbone	G
Ascoli Piceno	G	Lagonegro	H	Monte Sambuco	H	S. Marcello Pistoiese	H
Asiago	F	La Spezia	F	Monte Scuro	G	San Nicolao	A
Auronzo	G	Lecco	H	Monte Serpeddì	G	San Pellegrino	D
Bagni di Lucca	B	Lunigiana	G	Monte Serra	D	Sanremo	B
Bellagio	D	Madonna di Campiglio	H	Monte Soro	E	Sassari	E
Bolzano	D	Martina Franca	D	Monte Venda	D	Serravezza	G
Borgo Tossignano	G	Massa	H	Monte Vergine	D	Sestriere	G
Cagliari	H	Merano	H	Mugello	H	Sondrio	D
Calalzo	G	Mercato Saraceno	G	Paganella	G	Spoleto	F
Campo Imperatore	D	Milano	G	Pavullo nel Frignano	G	Stazzona	E
Carrara	G	Mione	D	Pescara	F	Sulmona	E
Casola Valsenio	G	Modigliana	G	Pieve di Cadore	A	Teramo	D
Castiglioncello	G	Monte Argentario	E	Pievepelago	G	Terminillo	B
Catanzaro	F	Monte Caccia	A	Plateau Rosa	H	Terni	F
Col Visentin	H	Monte Cammarata	A	Plose	E	Tolmezzo	B
Como	H	Monte Celentone	B	Poira	G	Torino	C
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Conero	E	Porretta	G	Trapani	H
Edolo	G	Monte Creò	H	Portofino	H	Trieste	G
Feltre	B	Monte Faito	B	Potenza	H	Udine	F
Fiuggi	D	Monte Favone	H	Premeno	D	Velletri	E
Gambarie	D	Monte Lauro	F	Punta Badde Urbara	D	Vernio	B
Garfagnana	G	Monte Limbara	H	Riva del Garda	E	Villar Perosa	H
Genova-Polcevera	D	Monte Nerone	A	Roma	G	Zeri	B
Genova-Righi	B	Monte Peglia	H				

CANALI
Canale A (0) Mc/s 52,5-59,5
Canale B (1) Mc/s 61-68
Canale C (2) Mc/s 81 - 88
Canale D (3) Mc/s 174 - 181
Canale E (3a) Mc/s 182,5 - 189,5
Canale F (3b) Mc/s 191 - 198
Canale G (4) Mc/s 200 - 207
Canale H (5) Mc/s 209 - 216

La prima opera napoletana di Rossini

ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA

Accolto nel 1815 con estrema diffidenza il maestro pesarese sbaragliò ogni avversario e iniziò quel processo di fascinazione sui figli di San Gennaro che sarebbe durato tutta la vita

La posterità, nel suo complesso, è stata molta ingiusta con Rossini autore d'opere serie. Può darsi che il maestro medesimo abbia contribuito a far riguardare la scena giocosa come sua vera destinazione e la scena tragica come una specie di scappatoia: lui che annotò sui fogli della *Piccola Messa solenne*, nel 1863, *« que Dieu me pardonne; j'étais né pour l'opéra bouffon... »*; lui che si sforzò sempre di apparire scettico, pungente, caustico; lui che per civetteria, chi lo sa, o per paura delle divinizzazioni, preferì sottolineare i propri difetti piuttosto che le proprie virtù con una costanza ed uno studio singolari. Fatto sta che la potenza drammatica, l'afflato lirico di Rossini e la sua capacità di esprimere l'amore, un po' perché l'interessato più diretto aveva l'aria di non crederci troppo, un po' perché quei maledetti cantanti, per la loro fame di ornamentazioni e di *abbellimenti* finivano assai spesso col far seppellire sotto ghirlande di gai arabeschi le linee vocali più patetiche e toglierle, quasi, alla nostra percezione; fatto sta che una certa parte segreta dell'anima rossiniana, la parte di certe conosciute malinconie, ancor frequenti negli ultimi anni, la parte dedicata con tanto ardore e perfino con punte di disperazione all'affetto verso il padre e la madre, certe angoscie e certe dolcezze inconfessabili se non nel parlatorio della musica, una volta consumati i primi entusiasmi, parvero svanire e disperdersi, sopraffatte dal languore un po' femmineo di Bellini, dall'eloquenza di Donizetti, dalla nervosità di Verdi. Il Cigno Pesarese restò, quasi esclusivamente, come il gigante del buon umore; come un tipo che, essendo appunto un gigante, quando rideva era come se afferrasse il mondo ai suoi cardini e lo scuotesse tutto, minacciando di farlo precipitare per la grande allegria.

Rossini all'epoca della composizione di « Elisabetta » *(Ritratto a olio di Camuccini)*

Lo stesso *Guglielmo Tell* venne considerato sotto la specie del « miracolo », dell'eccezione, del prodigio; un prodigio costato all'autore niente po' di meno che l'inaridirsi di una vena fino allora tanto feconda, oppure « modellato » sopra gli esempi dell'opera francese con più ostinazione che entusiasmo, con più bravura che convinzione. Diventato ormai vecchio, con un tantino di pancia, con una parrucca certamente ben confezionata ma non abbastanza per non sembrare parrucca, con le labbra serrate in un sorriso enigmatico, fra stupefatto e sprezzante, il caro Gioacchino era più che mai l'uomo dell'*Italiana in Algeri* e dei Pappataci, del *Barbiere* e del cappello di don Basilio, della *Cenerentola* e del domestico Dandini falso principe. Le tenerezze di *Tancredi*, i salici piangenti e le urne di *Otello*, i sospiri elegiaci della *Donna del lago*, per quanto avessero espresso dal proprio seno ogni forma di *pathos* troneggiante nel melodramma ottocentesco italiano, erano dimenticati, simili ai giuochi di un bambino, distrutti dalle opere fattive di un uomo.

E' dunque ormai tempo di *rivedere* il Rossini serio e di ritenere come, nella carriera del maestro, la rappresentazione musicale del dolore, dell'amarezza, dell'offesa ingiusta, del pericolo di morte, dell'amore vittorioso o contrastato, della sciagura provocata o soltanto predestinata, la rappresentazione, insomma, di tutti quegli stati e di quelle passioni che formano le cellule vitali dell'opera seria si sviluppasse negli anni della primissima giovinezza, riflettendo della giovinezza, appunto, la tendenza poetica al favoleggiare, l'impulso a uscir di se stessi per incarnare le immagini della fantasia, il continuo invito a comporre i propri sogni in intime leggende e a cullarli sovra il ritmo del cuore.

Se noi guardiamo a *Demetrio e Polibio* (il primo tentativo scenico di un ragazzo diciottenne) e al dolcissimo duetto « *Questo cor ti giura amore...* »; se noi guardiamo a *Tancredi* (1813) e ripensiamo la inimitabile cantilena « *Di tanti palpiti...* »; se guardiamo all'*Aureliano in Palmira* (1813) e ci rifacciamo presente quell'altro duetto (« *Se tu mi ami, o mia regina...* »), di cui Stendhal, felicissimamente, scrisse ch'era capace di « far gustare nei loro più intimi particolari le sfumature minime dei nostri sentimenti così da rivelarcele come tesori fino allora ignoti a noi stessi »; se, insomma, noi ci liberiamo dall'ossessione di un Rossini esclusivo ed assoluto monarca del comico, di un Rossini talmente corrosivo, mordente e rapido da non trovar tempo per indulgere alle vaghe follie, alle assurde confidenze, alle ingenue crittografie del linguaggio amoroso, ecco che, allora, in fronte alle espressioni drammatiche di Bellini, di Donizetti e di Verdi, noi vediamo brillare un'altra luce, singolarissima, dove la fiamma di un'età nuova e l'ansia romantica di esser *veri* trascendendo ogni precetto antico sono ancor trattenute e nobilitate dal senso di una civiltà superiore, da una grazia, da una educazione, da un garbo ormai periturі.

Elisabetta d'Inghilterra, la prima opera composta da Gioacchino pei teatri di Napoli e pel loro geniale ricostruttore, finanziatore, sfruttatore ed esaltatore Domenico Barbaja, contiene a dovizia ed esprime in modo mirabile quei moti dell'animo, quei sogni del cuore che costituiscono l'essenza del mondo lirico e che da Rossini, malgrado certe apparenze, vennero vissuti con intensità, tradotti con sincera commozione. L'argomento, tratto da un melodramma francese, messo in brutti versi italiani da un Giovanni Schmidt (o Smith), poetucolo del teatro San Carlo, e non già basato sulla storia ufficiale bensì sopra leggende popolari, raccolte più tardi anche da Walter Scott nel suo romanzo *Il castello di Kenilworth*, conteneva ogni pretesto all'efflorescenza di certe affettuosità rossiniane. L'amore trepido e violento di Elisabetta per Leicester, suo generale e vincitore degli Scozzesi; le nozze segrete di Leicester con una Matilde, figlia supposta di Maria Stuarda, e la fedeltà, la costanza di questo legame; la morte che Leicester si prepara ad affrontare in seguito alla denuncia elevata presso la regina dall'invidioso e malefico Norfolc (questa è la grafia del libretto); l'ira travolgente di Elisabetta e il suo finale, magnanimo perdono, pronunciato nel momento in cui Norfolc, rivoltatosi contro di lei, vien trattenuto proprio dalla povera Matilde; questi elementi romanzeschi furono esposti nella musica rossiniana con uno slancio tutto ardente di giovanile entusiasmo. Accolto dai napoletani con estrema diffidenza, il maestro ventitreenne, la sera del 4 ottobre 1815, sbaragliò ogni avversario e iniziò quel l'opera di fascinazione sui figli di San Gennaro che sarebbe continuata con *La Gazzetta*, con *Otello*, con *Armida*, con *Mosè*, con *La donna del lago*. Già la delicatezza delle prime scene cerimoniali, culminanti nella nostalgica melodia che accompagna l'ingresso di Elisabetta, ci trasportano in un'atmosfera di sonorità incantevoli. Ma poi, nel breve duetto ove Leicester riconosce fra gli ostaggi la propria sposa che ha voluto seguirlo dalla Scozia a Londra; nell'aria di Elisabetta « *Sento una interna voce...* »; nel duetto, incalzante e torbido fra Elisabetta e Norfolc; nel finale dell'atto primo; nella scena fra Elisabetta e Matilde al principio del second'atto; nell'apologetico scioglimento dell'opera, preziose effusioni di lirismo purissimo si alternano a svettanti intuizioni drammatiche.

In riguardo a *Elisabetta d'Inghilterra* vanno ricordate alcune curiosità. La Sinfonia dell'opera fu ripresa tal quale da Rossini due volte: una volta per aprire l'*Aureliano in Palmira* e una volta per introdurre *Il Barbiere di Siviglia*. Così pure, la cabaletta della regina nel primo atto, sulle parole « *Questo cor ben lo comprende...* » diventò di lì a un anno, con poche modificazioni, uno spunto della Cavatina di Rosina nel prim'atto del *Barbiere*. Infine la prima Elisabetta, ovvero la soprano spagnola Isabelle Colbran, già amica del dinamico Barbaja, incominciò dai giorni delle prove a interessarsi, ricambiatissima, del giovane maestro e a intrecciare con lui una relazione conchiusa poi in matrimonio nel 1822.

Giulio Confalonieri

mercoledì ore 21
progr. nazionale

Sulle orme di Faust e di Don Giovanni

LA CARRIERA DI UN LIBERTINO

La prima vera opera teatrale di Strawinski, che il maestro presentò e diresse in prima esecuzione mondiale al Teatro La Fenice di Venezia nel 1951, sarà trasmessa nell'edizione americana del Metropolitan

Strawinski a Venezia nel 1951 alla « prima » della sua opera

L'arte di Igor Strawinski, nella sua multiforme agitazione e trasformazione, ha del meraviglioso. Ha cantato l'amore e ha rivelato l'importanza del tema popolare, ha glorificato il ritmo ed ha accarezzato la melodia, ha giuocato con il cromatismo e non ha mancato di prendere contatti con la dodecafonia. Strawinski si è trasformato alla pari di Petruska, e forse qualche affinità tra l'artista e l'umanità del celebre burattino da lui creato, sussiste. Da *Jeu de cartes* in poi Strawinski ha preferito atteggiare la sua espressione ad una sfumatura sarcastica che è possibile rintracciare perfino nell'ultimo *Canticum sacrum* eseguito a Venezia lo scorso anno. Una sfumatura che troviamo anche sulle labbra di Petruska quando riappare — spettro o corpo? — sul tetto del baraccone da piazza. Questo indefinibile atteggiamento può cogliersi, nel suo più intimo significato, nel personaggio di Nick Shadow, il fantomatico servitore di Tom Rakewell, della *Carriera di un libertino*, ultimo lavoro di notevole importanza del compositore russo.

In effetti si tratta della prima opera teatrale, nel senso tradizionale della parola, di Strawinski. I tre atti sono divisi ciascuno in tre scene e il tutto comporta circa due ore e mezzo di musica. La trama dell'opera segue la serie di soggetti, dallo stesso titolo, del disegnatore settecentista londinese William Hogarth, che ispirò le sue incisioni alla satira e ai costumi del tempo. Con giusto e intelligente senso teatrale nel libretto è stato aggiunto qualche episodio assai vicino alla tradizione operistica italiana di carattere comico e serio, di natura classica e romantica. Sempre al secolo XVIII, e specialmente ai libretti dell'epoca, si attiene l'impianto di tutta la partitura come testimoniano le arie, i duetti, i terzetti, le cabalette, i recitativi e i finali.

L'animatore dell'azione è Nick Shadow, una specie di Mefistofele in sedicesimo, che tenta di impossessarsi dell'anima di Tom Rakewell. Dopo aver comunicato al suo padrone di essere diventato improvvisamente ricco per la morte di uno sconosciuto zio di Tom, il nefando uomo-ombra induce Rakewell a una vita di dissoluzione rompendo il fidanzamento con la pura Anna e consigliandolo di sposare Baba la Turca, un'orribile donna barbuta. Il perfido Shadow consiglia anche il giovane a tentare una grossa speculazione fondata su una ipotetica macchina che muta le pietre in pane. La rovina è totale e Shadow ora reclama l'anima del suo padrone. Ma Anna veglia ancora sul suo Tom e gli fa vincere una partita a carte propostagli, come ultima speranza di salvezza o dannazione, dallo stesso Shadow. Nella disperazione della sconfitta quest'ultimo si vendica togliendo la ragione alla sua vittima.

Come si vede si tratta di una trama che sfiora il *Faust* e il *Don Giovanni*, accostandosi anche alla novellistica russa. Strawinski si è basato sulla melodia, ma non manca di mettere in evidenza, nelle modulazioni e nei vari aspetti ritmici e coloristici, la sua sapienza di compositore.

Alla creazione del libretto hanno collaborato il poeta Wystan Hugh Auden e Chester Kalman.

L'opera, rappresentata per la prima volta alla « Fenice » di Venezia nel 1951, costò allo Strawinski tre anni di lavoro. La preferenza per un teatro di media grandezza si deve alle stesse proporzioni del lavoro, che intende presentare una serie di quadri animati da un'orchestra ristretta, da pochi personaggi e da un piccolo coro: insomma « musica da camera ».

Lo Strawinski, per espressa dichiarazione fatta ad Emilia Zanetti, riconosce in Monet, Manet, Cézanne e Picasso dei pittori-artigiani: con la *Carriera d'un libertino* anch'egli si è voluto trasformare in compositore-artigiano, convinto che « le virtù della tecnica non saranno mai lodate abbastanza ». Il maestro russo ha idee tutte sue sul teatro musicale; infatti ritiene che esso non possa « creare delle tradizioni », in quanto è « l'assenza totale della forma ». Ama Glinka e dichiara che Mussorgski « non gli dice niente »; meno ancora gli suggerisce il Debussy del *Pelléas et Melisande*, però corre a sentire, ogni volta che è annunciato, *L'elisir d'amore* di Donizetti. Adora *Il trovatore* e *La traviata*, ma pensa che Verdi si sia « smarrito » a contatto con Shakespeare. Ma impossibile è giurare sulle sue affermazioni. L'impagabile Petruska torna sempre ad affiorare e, già di recente, Strawinski, annullando quanto aveva affermato, ha confessato di andare in visibilio per il *Falstaff*.

La *Carriera d'un libertino* è lavoro che assomma molti caratteri strawinskiani rispecchiando, con assoluta fedeltà, l'ultimo aspetto del geniale compositore. Un pizzico di stregoneria in quel Faust-nano che è Nick Shadow, una riproduzione dei costumi documentata da Rakewell, un crudo verismo in Baba la Turca e pietà senza fine per il povero Tom, nella chiusa del lavoro.

Strawinski, in questi tre atti, fa pensare a un Mozart del XX secolo, rievocato con straordinaria scaltrezza, la stessa che caratterizza Petruska, burattino immortale.

Mario Rinaldi

domenica ore 21,20 terzo progr.

"L'Arlesiana" di Cilèa

Tenuta a battesimo da Enrico Caruso al "Lirico" di Milano il 27 novembre 1897, iniziò la sua fortunata carriera con 22 chiamate e tre "bis"

Abbiamo una nuova opera ». « Abbiamo un nuovo, grande tenore »: queste le impressioni che si scambiavano i frequentatori del loggione del Teatro Lirico di Milano, uscendo dalla prima rappresentazione dell'Arlesiana di Francesco Cilèa, il 27 novembre 1897. Ventidue chiamate e tre « bis » da suddividersi fra il compositore, allora trentunenne, e il tenore Enrico Caruso, esordiente e non ancora venticinquenne. Il giovane cantante era stato scritturato da Edoardo Sonzogno con cinquecento lire mensili, ma l'indomani lo stesso editore chiamò il suo protetto e gli disse brusco: « Ieri sera molto bene. Da oggi le cinquecento lire diventeranno mille. Addio ». A Caruso brillarono gli occhi.

Quando si parla di Francesco Cilèa — il compositore spentosi sette anni fa — si accenna sempre alla riservatezza e alla bontà dell'uomo, alla sua maniera aristocratica di trattare i suoi simili, fossero essi colleghi o critici più o meno consenzienti alla sua arte. Ebbene, come quasi sempre accade, queste caratteristiche risultano evidenti anche nelle opere del maestro. La sua musica, infatti, ha il pregio della modestia che è dote che si rispecchia nella bontà. Rileggiamo o riascoltiamo l'Arlesiana e ne resteremo convinti. Cilèa sapeva di non possedere l'intuito teatrale di un Puccini o la irruente drammaticità di un Mascagni. Egli scelse perciò una via di centro.

Il compositore rivelò nell'Arlesiana un particolare stato di grazia in poche melodie. Eppure trovò egualmente la generale adesione. La pagina soavissima « Anch'io vorrei dormir così » è melodia ancor oggi popolarissima. E' una espressione di sconforto che, una volta ascoltata, non può essere dimenticata. Curata, linda e precisa la tecnica. La costruzione strumentale è sempre rispondente, anche nei momenti più crudi, alla chiarezza ispirativa. Ne abbiamo prove validissime nelle scene più importanti: l'angoscia di mamma Rosa, lo strazio di Federico, l'offesa subita da Vivetta, i tragici episodi dell'ultimo quadro. Ebbene, pur apprezzando l'accurato tecnicismo — che Cilèa porterà assai più in alto nella successiva Adriana Lecouvreur — bisogna riconoscere che tutto viene risolto melodicamente. A questo riguardo il musicista non mancò mai di coerenza. Quando, avanti negli anni, gli fu domandato se credeva in una possibile risurrezione del melodramma, egli rispose, sereno come sempre, di credere e di sperare che l'opera lirica avrebbe potuto risorgere con il ritorno genuino della melodia lineare veramente espressiva. « La musica lirica italiana — aggiunse — sia per le sue naturali, immanenti ed irresistibili tendenze della razza, sia per le nobilissime altezze raggiunte, deve mantenersi nella sostanza quale fu creata dai sommi maestri: deve avere un linguaggio chiaro, definito, aderente alla realtà, atto a convincere ed a conquistare ». Parole che aumentano di valore, in quanto trovano un'esatta interpretazione nella stessa musica del compositore.

sabato ore 21,15
secondo programma

Non c'è dubbio che Cilèa musicò l'Arlesiana perché era stato soggiogato dallo svolgimento teatrale rivelato da Alphonse Daudet, il così definito « erede di Mistral ». In quell'azione egli era rimasto attratto da un verismo che pur prendendo le mosse da Zola, da De Goncourt e da Maupassant, risultava avvolto in un velo di malinconia, possibile a rintracciarsi anche nelle più riposte pieghe dell'animo del compositore.

Nel libretto di Leopoldo Marenco non manca quell'equilibrio fra dramma, poesia e lirismo che il Cilèa desiderava. Volere o no il punto vitale del dramma del Daudet — l'incubo di una protagonista malvagia che è sempre « presente » senza mai apparire in scena — era stato felicemente espresso. Il valore teatrale del dramma, non dimentichiamolo, sta tutto in questo, anche se la partitura del Cilèa gira senza sosta intorno alla dolorosa e dolce lamentazione di Federico, dimostrandoci come un'opera non solo possa salvarsi, ma addirittura raggiungere un'indiscussa notorietà, per virtù di una sola melodia. Grandezza e potenza dell'ispirazione.

Maria Manni Jottini (*Vivetta*)

m. r.

"Antologia di musiche contemporanee,,

Gian Francesco Malipiero

Gino Gorini, solista nel Terzo Concerto per piano

DUE OPERE DI MALIPIERO

Il "Mistero,, San Francesco d'Assisi *del 1921 e il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra ultimato a Venezia nel 1948*

La « Antologia di musiche contemporanee », serie di trasmissioni iniziate di recente sul Terzo Programma, è stata già illustrata su queste colonne nei suoi criteri e nella sua sequenza generale. Questa settimana, però, ne vogliamo segnalare particolarmente il contenuto. Dopo le trasmissioni-profilo dedicate a Busoni, Schönberg, Berg, Hindemith e Stravinskij, la « Antologia » torna questo martedì ad un compositore italiano, cui ci si rivolge ora con uno speciale affettuoso omaggio, mentre il mondo musicale ne celebra il settantacinquesimo compleanno: Gian Francesco Malipiero.

Ricordare il valore ed i meriti di Malipiero — come compositore di alto e generoso talento, come fattiva personalità della cultura musicale, come umanista ed editore di importanti testi antichi e classici — sembra ormai superfluo. Riguardiamolo appena nelle due composizioni che ora vengono riproposte all'ascolto: composizioni che abbracciano un lungo arco creativo del musicista.

Il « Mistero » *San Francesco di Assisi* è opera ormai lontana in quella lunga e ricca produttività. Fu finito di comporre a Parma il 25 maggio 1921, concepito per una realizzazione scenica, quasi di « Sacra Rappresentazione ». Esso però ebbe la prima esecuzione in concerto nel marzo 1922, alla Carnegie Hall di New York; e non vide la scena che nella edizione della Sagra Musicale Umbra di Perugia nel settembre 1949. Nel 1952, scrivendo di questa, appunto, lontana sua opera, l'Autore così si espresse: « Veramente si può dire di rendersi conto del tempo che fugge, se si pensa che dalla propria penna è uscito un 'mistero' che molti hanno ascoltato e persino visto rappresentato, mentre nulla della sua origine l'autore ricorda all'infuori di un grande dolore che le parole dei 'Fioretti' han saputo lenire. Quando? Dove? Come? Ecco il mistero nel *Mistero di San Francesco* ».

martedì ore 21,55 terzo progr.

Effettivamente il fascino di quest'opera sta nella spoglia commozione dello stato d'animo, come pure in una — per così dire — francescana povertà del linguaggio: ma non certo, quest'ultima, come dato negativo, bensì come aderenza allo spirito dell'ispirazione come voluta ricerca di semplificazione, di umile ascetismo. Vi si avvertono gli amori malipieriani per il gregoriano, o per le melodie popolari d'ispirazione religiosa. Ed i « Fioretti » di San Francesco, le laudi jacoponiche, vi respirano candidamente, attraverso una sensibilità tutta moderna. Dopo un ampio *Preludio* orchestrale, la voce del Santo — affidata al timbro d'un baritono — inizia « Se tu vuogli esser perfetto... ». Quindi seguono i vari episodi, piuttosto concatenati: *Il gregge* (Le nozze con Madonna Povertà), *La predica agli uccelli*, *La cena di San Francesco e Santa Chiara*, *La morte di San Francesco*.

Ad un Malipiero recente si passa quindi con il *Terzo Concerto per pianoforte e orchestra*: ultimato a Venezia il 3 luglio 1948. Sui propri *Concerti* strumentali — uno per violino e orchestra, uno per violoncello, quattro per pianoforte, nonché il *Concerto a tre* per violino, violoncello, pianoforte e orchestra — sempre nel '52 l'Autore scriveva: « Tutti e sette i Concerti sono "orazioni". Una voce si alza e l'orchestra la segue come moltitudine che ascolta "colui che ha qualcosa da dire" o, con più modestia parlando, che vorrebbe dire qualcosa. Certo che nel suo discorso la censura non può intervenire; ogni pensiero può venire espresso e in molti modi. Naturalmente la retorica, il virtuosismo sono stati evitati come malattia contagiosa ».

Questa è infatti, sempre, la maggior preoccupazione malipieriana. E tanto si può riscontrare anche nel *Terzo Concerto per pianoforte*, nel suo discorso serrato e fantasioso. Poiché solo sulle risorse dell'immaginazione — asserisce ancora il musicista — si può « contare », per non ripetersi pure in forme e generi ripetutamente ed amorevolmente trattati.

a. m. b.

Modifica al bando di Concorso «Giovani Cantanti Lirici»

Per consentire una più larga partecipazione al Concorso Nazionale Giovani Cantanti Lirici (il cui Regolamento è stato pubblicato sul n. 29 del « Radiocorriere » relativo alla settimana 21-27 luglio) la RAI, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 11 di tale Regolamento, ha stabilito:

- **di elevare ad anni 32 il limite di età per gli uomini e ad anni 28 il limite di età per le donne;**
  N. B. — Detti limiti di età si intendono riferiti sempre alla data del 1° agosto 1957.
- **di prorogare il termine di cui all'art. 2 del predetto Regolamento e relativo alla data entro la quale le domande devono pervenire alla RAI, alle ore 20 del 20 agosto 1957.**

RADAR

VISITE TRA VICINI DI CA[SA]

Chiunque, almeno per ferragosto, abbia messo un po' il piede fuori di casa, non può non essersi accorto che nel giro di questi pochi anni le cose sono davvero cambiate: non solo l'Europa ha fatto enormi progressi, e quasi dappertutto ha cancellato le tracce della guerra e del dopoguerra, ma è proprio il rapporto tra paesi e paesi, tra popoli e popoli che si è trasformato.

Non è per sciogliere un altro ditirambo all'europeismo; l'Europa infatti di tutto ha bisogno, tranne che di sviolinature; ma chi la percorre, e la vede quotidianamente percorsa da valanghe di visitatori delle sue diverse nazioni, non può non rendersi conto che l'unione europea non è più né un sogno né una temerità. Anzi se per i politici o per gli economisti, quest'unione si trascina dietro tuttora parecchie incognite, ad assistere allo spettacolo di questa ressa alle frontiere si dovrebbe concludere che l'unione europea è voluta proprio dall'uomo della strada, e per lui è addirittura già avvenuta. Infatti, chi da un posto qualsiasi di frontiera, da Ponte San Luigi o dal Brennero o da Pontechiasso, ha assistito al transito di milioni di cittadini di diversi paesi europei che vanno e vengono, si accorge subito, se osserva bene il fenomeno in tutti i suoi aspetti, che questo non è soltanto un afflusso turistico. D'accordo, svedesi, inglesi, tedeschi, si buttano al Sud a chiederci il sole a picco, il mare, la nostra gioia di vivere, come noi cerchiamo al Nord un po' di fresco, il verde, i fiordi: ma alla base di queste improvvise inversioni di frontiere, oltre all'indizio di un ritrovato benessere, e ben al di là d'un innocente snobismo della cosiddetta « vacanza all'estero », c'è un inconscio bisogno da parte di tutti di conoscersi non più per sentito dire o attraverso le reciproche propagande deformanti: c'è in ognuno, e lo si vede, una gran voglia di vedersi in faccia, sul posto, di stabilire contatti diretti e meno precari, di scambiarsi una visita come tra persone che sanno già di dover essere vicini di casa. Come spieghereste altrimenti il fatto che anche inglesi e francesi, così alteri di parlare soltanto la loro lingua, oggi imparano l'italiano o il tedesco?

Se si trattasse appena di turismo o di folclore, non si assisterebbe a certe manifestazioni che sono la riprova, invece, che ognuno va quasi all'estero per sprovincializzarsi, per correggere il proprio nazionalismo o senonaltro per confortarlo su ragioni meno equivoche. Provate, in treno, su una spiaggia, in trattoria, ad ascoltare i discorsi che intavolano tra di loro un italiano, uno svizzero, un olandese, un danese: non sono più le reciproche vantarie, ma piuttosto un gioco di domande e di risposte sulle proprie differenze quasi per trovare insieme una comune convergenza. Giorni fa ero a Innsbruck, seduto ai tavoli del più vecchio albergo della città. Sembrerà un episodio da niente, ma davanti a un lungo elenco di quelli che erano stati i suoi ospiti maggiori, da Goethe a Segantini, da Balzac a Wagner, a Paganini, a Heine, a Butler, fui sorpreso di sentire con quale trasporto tutti sottolineavano che vi erano passati uomini di tutta Europa: « Come noi adesso », commentavano con compiacimento. Né è stata diversa l'impressione riportata a vedere una folla immensa che ammirava lo spettacolo sempre emozionante delle cascate di Sciaffusa: « Imparassimo dai fiumi a scorrere tranquillamente da un paese all'altro! », diceva un viennese che puntava il binocolo accanto a me. Un po' dappertutto ho visto camping con le bandierine di tutti i paesi, e ostelli-della-gioventù dove le nuove generazioni sembravano annullare d'un colpo ogni diversità. L'altra sera, fuori Amsterdam, un contadino, tentando qualche parola d'italiano, indicandomi un autobus di turisti tedeschi, si lasciò andare a dirmi: « Io potrei anche perdonarli di avere aggredito il mio paese, se la smettessimo con le guerre e l'Europa si desse la mano... ». Poi aggiunse: « Avesse visto che orrore quando i carri armati sterminavano queste tenute immense di tulipani... », e gli si inumidivano gli occhi.

L'Europa, prima ancora che sui protocolli, nasce e si unisce su questi incontri, su queste visite tra vicini di casa, su questa lacrima trattenuta.

Giancarlo Vigorelli

MISERIA E NOBILTA'

Tre atti di Scarpetta nell'interpretazione della Compagnia del Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo

Don Felice Sciosciammocca, *u' morto 'e famma* della Napoli fine Ottocento, nel bel mezzo dell'imbroglio in cui è andato a cacciarsi attratto unicamente dal miraggio di un lauto pasto, si ferma a meditare davanti ad uno specchio; per la prima volta in vita sua egli ha un'immagine gradevole di se stesso, si vede ripulito, ben messo, ben vestito sullo sfondo di un ambiente confortevole, un salotto lustro e dorato, alla moda « fin de siècle ». « Eppure che bella cosa fa 'o nobile! — è l'esclamazione che gli esce dal cuore in quel momento. — Rispettato, ossequiato da tutti. Cerimonie, complimenti!... E' un'altra cosa, è la vera vita! Neh, 'o pezzente che nce campa a

martedì ore 21 progr. nazionale

fa? Il mondo dovrebbe essere popolato di tutti nobili! Tutti signori, tutti ricchi! Pezziente nun nce n'avarriena sta'! ».

Don Felice, protagonista di *Miseria e nobiltà* e di tante altre farse rimanipolate da Eduardo Scarpetta per il glorioso palcoscenico del « San Carlino » di Napoli, non è uso a distinguere fra nobili e arricchiti, fra aristocrazia e danaro: per lui l'unica antitesi è fra chi può spendere e chi non può, fra chi ha di che vivere e chi, come lui, non ne ha punto. Eppure egli non è del tutto un miserabile, non è uno sfaticato, né tantomeno un buono a nulla: crede, anzi, fermamente nel suo onesto mestiere di scrivano pubblico, pur se poco o nulla gli rende. Pulcinella, che è suo avo in linea diretta, poteva scherzare sulla propria condizione di perenne affamato, trarne motivo di giocose burle, e improvvisare frizzi e lazzi a seconda dell'estro, ma il nostro don Felice Sciosciammocca (che in lingua equivale a Soffiamimbocca) non se la sente di scherzare sui propri guai. Egli non è una maschera, ma un tipo umano, vero o verosimile e fedele alla sua parte, un uomo con tanto di aspirazione comune alla maggior parte dei suoi simili nella società di quel tempo, l'aspirazione a divenire un borghese, una persona di mezzo ceto con tutte quelle caratteristiche di benessere, di civiltà, di decoro che la parola borghesia evoca nella sua mente di « disperatone ».

Eduardo Scarpetta (1853-1925) bonariamente deride tutte queste illusioni e si fa a suo modo interprete della crisi di quegli anni: il suo don Felice è ancora una vittima, una vittima della società, una vittima del progresso che fa scomparire gli analfabeti e rende perciò sempre meno frequentato il bancariello dello scrivano; e la sua miseria anche se non è spavaldamente mostrata non è per questo meno vera. Egli vive in una stamberga della vecchia Napoli con il figlio Peppeniello, di otto anni, e con Luisella, una pseudomoglie litigiosa e provocante che gli ha fatto abbandonare la vera. Con loro divide la stanza, con relativa moglie e figlia da marito, un certo Pasquale di professione salassatore, pure lui vittima del progresso della scienza medica. Il piccolo Peppeniello una sera se ne va di casa, amareggiato per i rimproveri del padre e per i maltrattamenti della matrigna, e viene assunto come servitorello in casa di un ex-cuoco arricchito. Costui ha una figlia, Gemma, una ballerina furoreggiante sui palcoscenici napoletani, di cui si è invaghito un marchesino che disperando di ottenere dai suoi il consenso per le nozze, chiede proprio a don Felice e a don Pasquale di fingersi suoi parenti e di presentarsi al padre della ragazza. Don Pasquale reca con sé il seguito di moglie e figlia, e, proprio per complicare le cose, di questa figlia si è da tempo innamorato il figlio maschio dell'ex-cuoco. In casa di questo « nobile » si ritrovano tutti: persino la vera moglie di don Felice e madre di Peppeniello, in qualità di guardarobiera; persino il padre del marchesino, spasimante pure lui, ma in stretto incognito, della bella ballerina. A por fine all'intrigo giunge, indesiderata, la falsa moglie di Sciosciammocca, che vuole vendicarsi d'essere stata esclusa, ma dalla sua rivelazione non nasce nessun dramma. Con garbo, talento e spirito, l'autore scioglie l'imbroglio con le nozze degli innamorati, con il ritorno di don Felice, unitamente alla vera moglie e al figlio, alla sua casa: un lieto fine, questo, molto sui generis poiché il povero Sciosciammocca, dopo aver conosciuto per un sol giorno l'emozione della falsa e per lui irraggiungibile nobiltà, non può far altro che tornare alla sua vera miseria di sempre.

Lidia Motta

Dolores Palumbo *(Luisella)*

LA VENERE DI BRONZO

Una delle migliori novelle di Mérimée adattata per il microfono

Renata Negri *(La vedova)*

Per quanti pregi possano vantare le altre opere di Mérimée, dalle commedie agli studi storici, lo scrittore vede affidata la sua fama soprattutto alle novelle, giacché nessun altro genere, come questo tanto contenuto in precisi limiti, si è meglio prestato a mettere in rilievo le sue qualità di osservatore attento ed acuto, di sapiente colorista dalle brusche ed accese immagini. A proposito di una tale maestria veramente si può ripetere per Mérimée quanto egli stesso scrisse per Turgheniev: che l'autore di una bella piccola medaglia non è da meno dell'autore di una bella grande statua.

Fra le novelle La Venus d'Ille *(che Ennio Capozucca ha ridotto per il microfono in questa* Venere di bronzo*) è giustamente ritenuta una delle migliori. Come per* Le vase étrusque *(1830), è fin troppo facile immaginare che nella scelta dell'oggetto attorno al quale gravita* La Venus d'Ille *(1837) non sia estraneo l'incarico di ispettore generale dei monumenti storici affidato in quegli anni allo scrittore. Però, mentre per il vaso etrusco che Massigny ha regalato alla contessa Matilde di Coursy, Mérimée spende pochissime parole (e c'è da supporre che la novella non soffrirebbe se, anziché di un vaso etrusco, si trattasse di un ventaglio cinese), la bellissima statua di Venere è autentico personaggio e domina l'intero arco della vicenda.*

La Venus d'Ille *può dirsi davvero perfetta nella sua architettura, serena e distesa al principio, altamente drammatica nel finale. Inizia come un colorito bozzetto paesano, gustoso nella descrizione del piccolo ambiente provinciale che circonda il signor di Peyrehorade, simpatico vecchietto impegnato a sbalordire l'autore - narratore (suo ospite) con le meraviglie della terra e della cucina dei Pirenei e con la bellissima statua trovata in un suo campo, per finire poi in una visione di cupo orrore degna di un Poe, descritta da Prosper Mérimée con quel tono pacato che gli ha valso l'appellativo « crudele ». Tono distaccato e (almeno apparentemente) obiettivo, senza dubbio; eppure lo scrittore ci trascina nel cuore della assurda vicenda con tale forza di suggestione da farci inevitabilmente preferire per il tragico mistero proprio la soluzione più fantastica e meno razionale.*

Ad Ille, nella regione dei Pirenei. Il signor di Peyrehorade è proprietario di una stupenda statua di Venere, dall'espressione così sdegnosa e crudele che non ispira alcuna simpatia agli abitanti della cittadina. Egli, però, ne è fiero e felice, come delle prossime nozze di suo figlio Alfonso, un bel giovane, appassionato giocatore di pallacorda. Proprio la mattina del matrimonio, Alfonso si lascia trascinare a una partita e, poiché lo disturba nel giuoco l'anello di diamanti che deve regalare alla sposa, se lo toglie e lo infila al mignolo della Venere di bronzo, che è lì vicino; si allontana poi senza ricordarsi dell'anello e, quando alla sera torna per sfilarlo, ogni suo tentativo appare inutile. Il giovane ne rimane profondamente scosso: si sente come stregato, prigioniero della statua crudele. Purtroppo, il suo oscuro terrore si rivelerà fondato presentimento di sciagura, ché al mattino seguente i familiari troveranno Alfonso morto in circostanze misteriose e la moglie, ormai folle, dirà che è stata la Venere ad ucciderlo, quasi che la statua non abbia voluto cedere l'uomo che a lei si era legato col dono dell'anello.

Enzo Maurri

giovedì ore 22,15 progr. naz.

L'uragano

Il più "occidentale" dei drammi di Ostrovskij con Enrica Corti

Nella vastissima opera teatrale di A. N. Ostrovskij (1823-1886), L'uragano *viene comunemente giudicato come il dramma più vicino ai modelli della contemporanea cultura occidentale. Difatti esso ritrae un adulterio in provincia e il suo epilogo tragico lumeggiandone — entro certi limiti — i moventi psicologici oltreché ambientali. Dal contesto di queste indicazioni si possono ricavare — specie aiutandosi con la conoscenza delle teorie diffuse nell'epoca — buona parte delle giustificazioni tipiche che il romanticismo prestò all'amor colpevole, alla passione adultera: incomprensione maritale, individualità femminile soffocata dall'ambiente familiare e sociale, energie latenti che per*

venerdì ore 21,20 terzo progr.

incultura e difetto di organizzazione non sanno né possono trovare sbocco; mancanza di prole, estremo rifugio della femminilità depressa; in più, il tedio geografico e umano della provincia, la pianura dei giorni uguali l'uno all'altro, un tono grigio alla lunga snervante e insieme stuzzicante. Tutto ciò parrebbe sufficiente a evocare, d'obbligo, il classico fantasma di Emma Bovary.

Senonché le rassomiglianze si fermano in superficie. Prevale nell'opera di Ostrovskij la componente realistica, che si svela assai più forte di ogni schema culturale, e porta a una caratterizzazione del dramma così peculiarmente russa da rendere affatto secondarie le affinità ideologiche o di situazione-tipo. E difatti, se vogliamo tornare al raffronto con il classico esempio occidentale citato, mentre la Bovary è espressiva di una crisi di valori spirituali, di certezze sociali e metafisiche, che induce il personaggio in una rivendicazione della sua individualità e in una rivalutazione della sua esperienza sensuale, siamo, con l'eroina di Ostrovskij, in una condizione quasi esattamente contraria. Essa non nutre né ammette dubbi circa la sua fede religiosa, né esercita liberamente la sua critica sull'ordinamento tradizionale che la imprigiona. Emma Bovary è vinta soltanto dall'esperienza, dalla pratica disordinata delle sue inclinazioni, che si svelano nella fattispecie insoddisfacenti o impossibili. Katerina è vinta da un ordine spirituale e sociale intimamente, superstiziosamente sentito, che le impedisce non solo l'abbandono ai sentimenti e agli istinti, ma anche l'esercizio critico della ragione. Emma si giudica una vittima, Katerina una colpevole peccatrice, e pertanto prigioniera senza remissione di un mondo morale che appunto per la assolutezza con cui viene sentito finisce per schiacciarla. Nella soluzione di sconfitta comune ai due personaggi, l'elemento caratterizzante è rappresentato da una scelta, da un'elezione che fanno di Katerina una creatura profondamente seppure dissennatamente morale: cittadina di un mondo cui la Bovary si è negata.

Scena del dramma, un borgo della provincia russa sull'alta riva del Volga. Tra la nebbia tediosa che lo soffonde si distingue l'umile infaticabile attività dei poveri, la chiusa cupa esistenza dei ricchi mercanti e delle loro famiglie. Nessuno spiraglio nel muro che avidità superstizione ignoranza hanno edificato lungo i secoli per sbarrare la vista a quei cittadini. Nei possidenti, le pratiche della religione son divenute formali o semmai servono loro di giustificazione per una patriarcale tirannide: non suscitano bontà né altruismo né comunque problemi. Solo i pellegrini reduci dai luoghi santi portano nelle dimore agiate un elemento poetico, se non propriamente religioso, con le favole tinte di esotismo che raccontano, in cui almeno figura la fantasia col suo mistero. Il più duro e spietato commerciante del luogo è un certo Dikoj; egli ha ospite il nipote Boris, che un testamento assurdo costringe a quella dimestichezza. Al personaggio di Dikoj corrisponde simmetricamente, nell'altro sesso, la ricca vedova Kabanova: gretta arretrata e tirannica, essa ha sposato il figlio debole e ubriacone alla giovane Katerina. Katerina e Boris, vessati e tormentati dai parenti, inetti a ogni altro scampo — il solo socialmente tollerato e diffuso è la vodka — s'innamorano perdutamente l'uno dell'altro. E durante un'assenza del marito di lei, tra mille scrupoli e sotterfugi, danno sfogo alla loro passione. Ma senza durevole felicità. Ché la donna, appena di ritorno lo sposo cui ritiene di appartenere senza remissione, straziata dal rimorso gli si confessa; e si sottrae col suicidio allo scandalo congiunto al sentimento di colpa e all'infelicità sentimentale. Mentre il debole Boris si avvia a un esilio forzato, rinuncia di ogni libertà.

Fabio Borrelli

Enrica Corti *(Katerina)*

ACQUE TRANQUILLE

Un breve atto unico di Henry James

Henry James commediografo? Minore, senza dubbio, di Henry James narratore, se le varie storie del teatro, le enciclopedie, i manuali ignorano gli incontri magari non fortunati (ma certo ripetuti e quindi rivelatori almeno di una disposizione sentimentale) fra lo scrittore e il teatro. Rara eccezione e tanto disinteresse, la Enciclopedia Britannica dedica qualche riga all'argomento per ricordare i *Theatricals* apparsi negli anni 1894-1895 e per definire, in sostanza, l'amore di Henry James per le scene come un amore sfortunato. Eppure, nella scorsa stagione teatrale alcuni suoi atti unici presentati a Londra (quasi delle novità) hanno ottenuto successo di pubblico e di critica, aprendo in tal modo la via alla possibilità di una scoperta, di una rivalutazione del commediografo James. Non c'è poi da stupirsene, quando si rifletta che molti fra i suoi romanzi più noti hanno già conosciuto, attraverso riduzioni teatrali e cinematografiche, il successo sul palcoscenico e sullo schermo.

Acque tranquille, apparso nel 1871 sul « Balloon Post », è il secondo incontro di Henry James, non ancora trentenne, con il teatro. E' un breve atto unico che per la raffinatezza dello stile, l'acutezza e l'eleganza dell'indagine psicologica ivi svolta, non può certo deludere i conoscitori di James. Può forse lasciarli perplessi, alla lettura, l'abbondanza degli « a parte », dei soliloqui cui si abbandonano i personaggi; ma tutto si riduce, a ben guardare, ad un problema di recitazione, arduo certamente, ma non insuperabile.

Emma, Orazio, Felice: Fulvia Mammi, Romolo Valli e Giorgio De Lullo, con la regìa di Giulio Pacuvio. Tre soli personaggi, dunque: la donna graziosa e ventenne, gli uomini ambedue sui trent'anni, ma uno bello, sicuro, esuberante, l'altro infelice, tormentato e brutto. Dire che l'affascinante Felice, addirittura senza volerlo, si trova fra le braccia Emma e che il povero Orazio si allontana con il cuore in pezzi (mentre però nella donna già nasce il rimpianto per l'innamorato senza fortuna) è dire ben poco, anche se in questo consiste la trama. Perché l'atto unico vale per le sue battute preziose ed intelligenti, per le velate ma precise reazioni dei personaggi, vale insomma per il perfetto stile di Henry James.

e. m.

mercoledì ore 21,20 terzo programma

Fulvia Mammi *(Emma)*

ANONIMA PIANOLE

Quello delle pianole è stato uno dei suoni che più ha creato « clima » in certi tipi di film.

Era il clima delle stradette deserte, con una nebbiolina sottile; un uomo o una donna attraversa rapidamente da sinistra a destra, in sotto fondo il suono di una pianola. Poi la pianola avanza e il suono aumenta. A questo punto o un grido improvviso o una dissolvenza a seconda che il film sia giallo o drammatico-amoroso.

Ma la pianola casalinga — il pianoforte cioè che suona automaticamente per lo scorrere di un rullo di carta traforata — ha segnato, mi sembra, la prima violenza meccanica in fatto di musica.

I grammofoni o grafofoni non erano ancora di uso gran che comune. Ancora ai ragazzi si faceva studiare il pianoforte e tutta la mia generazione senza per altro essere cadente (sia ben chiaro), ha nella testa il suo bravo « Petit montagnard ». Studiavamo il piano due ore alla settimana e la domenica pomeriggio, davanti alle zie, davamo saggio. Finché arrivò in casa la pianola.

Mio padre, per fare un esempio, acquistò un grosso pianoforte con pianola; io potevo continuare a dimostrare di essere negato al pianoforte ma alla domenica pomeriggio eseguivo qualsiasi concerto (basta che avessimo il rullo e le zie). A volte facevo, sulla pianola, accordi di dodici, quattordici note. I buchi sul rullo non erano limitati come le dita; a me bastava pedalare; come andare in bicicletta o cucire a macchina solo che, invece di chilometri o punti, uscivano note.

Fu il primo grosso colpo alla nostra preparazione musicale; poi radio e grammofoni fornirono anche voci meccaniche ai suoni e le pianole tornarono per strada.

Una pianola montata su carretto è di solito fornita di una ruota a maniglia, una scimmietta e un bambino. La ruota, girata a mano dall'uomo, fa uscire approssimativamente una canzone che viene interrotta quando l'uomo si china a raccogliere i soldi che vengono buttati da coloro che, amando sia la musica che il silenzio, sono disposti ad un modesto esborso pur di vedere allontanarsi la pianola. La scimmietta si toglie e si mette il cappellino rosso e il bambino dà un tocco di pietà. Qualche volta il bambino (o la bambina) canta e allora la pietà aumenta.

Di solito pianola e scimmietta sono stati presi in affitto dall'uomo. Il bambino è sempre preso in affitto. Se l'uomo ha un bambino lo manda a mendicare da un'altra parte e non gli fa sfruttare la stessa zona.

Le pianole — come in fondo gran parte dei posteggiatori di ristorante — esercitano la più sottile e delicata forma di ricatto. Dato che il rumore ritmato (voglio dire questo genere di musica) non rientra — ed è una grave lacuna — fra i rumori molesti non si può stabilire fino a che punto lo si debba sopportare. Per questo si è deciso di trovare nelle pianole un vago senso di poesia.

E, così, tutto è a posto. La pianola, le caldarroste (piccole e bruciate) i tram sconquassati, le locomotive fuori uso, tutto quello, insomma, che non sopportiamo e non serve più diventa poetico.

Care vecchie pianole... Oppure: cara vecchia locomotiva... il discorso comincia così dai tempi di Gozzano ai giorni nostri.

Le pianole, che eseguono male e singhiozzando musiche traforate, vengono sostituite, ormai, dal ju-box (quella specie di allegra ghiacciaia contenente dischi). Ma il vantaggio del ju-box è che con una moneta si può anche ottenere un disco di silenzio. Il che con le pianole non avviene.

Ora tutto questo discorso a titolo personale se è stato uno sfogo verso un mezzo di diffusione che ha notevolmente contribuito a mantenere piuttosto basso il livello musicale medio del nostro paese, non è servito a illustrare un documentario, quello di Zàvoli, che alle pianole si è dedicato non con spirito gozzaniano (rispettabile solo quando è genuino), ma con animo di scopritore. E le cose che ha trovato, le verità che ha registrato, i fatti che ha controllato seppure lasciano libera la opinione estetica sulle pianole, costituiscono tuttavia, appunto, un documento su un fatto che è di costume, ma anche commerciale; su un'organizzazione che la retorica poetica ci ha ignorato. Insomma, Zàvoli, delle pianole non ci dice quello che sentiamo, ma quello che non sappiamo. Il che vale la pena di sapere.

Gilberto Loverso

lunedì ore 21 progr. nazionale

La scomparsa di "Ollio"

E' morto il 7 agosto scorso a Burbank, nei pressi di Hollywood, l'attore cinematografico Oliver Hardy. Aveva 65 anni. Il suo vero nome era Oliver Novelle ed era nato ad Atlanta, in Georgia. A vent'anni circa, Hardy cominciò a dedicarsi professionalmente al teatro. Vagabondò per tutti gli Stati e andò anche in Australia. Nel 1918 la famosa casa cinematografica Vitagraph lo assunse come regista e interprete. Nel 1925 il produttore Hal Roach gli affida, col ruolo di « grassone », parecchi film. Siamo ai tempi d'oro di Max Linder, di Langdon, per non parlare di Chaplin. Per reggere la concorrenza Hal Roach pensa di affiancare al « grassone » il « magrissimo » Stan Laurel, attore inglese stabilitosi in America. Fu la grande trovata. Hardy e Stan, come è noto, riuscirono infatti a formare una delle più celebri e riuscite coppie di comici dello schermo. I due conquistarono le folle di tutto il mondo. Ricordiamo alcuni loro film, veramente famosi: *Fra Diavolo, Muraglie, Allegri eroi, Noi siamo le colonne, Avventura a Vallechiara*. La decadenza di Stanlio e Ollio, ovvero di Crick e Crock, iniziò in questo dopoguerra. E fu rapida. Hardy, anni fa, venne anche in Italia dove fu ospite della RAI. Fra qualche settimana la TV ricorderà l'attore scomparso proiettando per « La TV dei ragazzi » tre suoi noti film.

Per la rubrica televisiva «Ritratto di attore»

Jouvet o il cinema per svago

L'unico torto che gli si può attribuire è quello di non aver mai tentato di portare sullo schermo i suoi Molière, Becque, Beaumarchais, Giraudoux

Nessuno credette mai a Louis Jouvet attore cinematografico. Nemmeno lui stesso. Anzi, lui meno degli altri. Nella sua vita, ha evitato accuratamente di parlare delle sue interpretazioni al cinema, perché solo il teatro davvero lo interessava. Era stato fortunatissimo sullo schermo — e per qualche anno, nell'anteguerra, addirittura celebre — ma non ci aveva mai fatto caso. Era di quegli attori che il cinema l'usavano per fare quattrini e darsi una vita comoda. Nient'altro.

Jouvet pensava a Molière, a Giraudoux, a Beaumarchais, a Becque a tutti i grandi (e anche ai piccoli) della drammaturgia francese. Immaginava il teatro come una cosa tremendamente seria, lui che in famiglia, da ragazzino, s'era sempre sentito ripetere che quello era « un mestiere vergognoso ». Bisognava sentirlo difendere la « sacra » bellezza dell'arte dell'attore, o battersi perché il teatro non degenerasse mai. « La vergogna del teatro — scrisse un giorno — se di vergogna si può parlare, non risiede certo nella finzione dei suoi drammi, o delle sue scene, o nelle menzogne che dicono gli attori e le attrici. Queste son le uniche menzogne permesse, confessate e condivise da tutti. I sogni e le consolazioni che offre a quelli che non ne hanno, o non ne possono avere, solo il teatro li può offrire. Quel che conta è l'intenzione di tali menzogne, è il modo con cui l'attore e lo spettatore le usano. La vergogna non può introdursi nel teatro che attraverso il volgare sfruttamento dell'illusione che lo nutre, e di cui deve fare commercio. Se questo commercio dello spirito, dei sentimenti e delle idee fosse solo ed esclusivamente commercio, se l'avidità del denaro fosse la sua unica preoccupazione, allora sì che il teatro sarebbe, evidentemente, un mestiere di cui vergognarsi. Ma non siamo ancora a questo punto ».

Jouvet in una scena del film di Clouzot *Legittima difesa*

Un'immagine giovanile dell'attore

A questo punto, invece, era il cinema, secondo lui. Il commercio per il commercio, il guadagno per il guadagno. Jouvet godette della stima dei maggiori registi francesi (da Feyder a Renoir a Carné a Duvivier), che si servirono di lui in molte occasioni. Non solo, ma ebbe la fortuna di lavorare nel periodo più nobile del cinema francese, quello che va dal 1930 al '40, quando accanto al consueto commercio esistevano forze e ingegni di statura eccezionale, preoccupati onestamente della propria arte. Eppure, nonostante tutto questo, il disprezzo per il cinema nessuno glielo tolse dalla testa. Fu anche grazie a lui che il cinema francese — il cinema « nero », pessimistico — rivelò al mondo la finezza intellettuale della propria materia, affidando le tristi storie dei suoi protagonisti ad attori eccellenti e sensibili; ed erano un gruppo così numeroso che nessun altro cinema, mai, riuscì ad averne tanti, in un periodo relativamente breve. Pensate a Pierre Fresnay, a Michel Simon, a Françoise Rosay, a Pierre Brasseur, a Jean Gabin, a Michèle Morgan, a Raimu, ad Annabella, a Pierre Blanchar. Ma che importava a Jouvet, questa faccenda? Lui il cinema lo faceva per quattrini, e per svago.

sabato ore 23 - televisione

Fortunato svago, per noi, che possiamo conservare di lui un ricordo preciso. Morto nel 1951, a sessantatrè anni, ha lasciato una trentina di film. Del suo teatro rimangono le impressioni appannate di quelli che lo hanno visto sul palcoscenico — gli italiani non dimenticheranno la formidabile interpretazione della *Ecole des femmes*, giunta anche da noi — e cioè non resta nulla, com'è destino dell'attore teatrale. Ma del suo cinema rimangono film come *Knock* (1934), *La kermesse eroica* (1935), *Verso la vita* (1936), *Prigionieri del sogno* (1939), *Il carro fantasma* (1939), *Legittima difesa* (1947), un episodio — quello del reduce — di *Ritorna la vita* (1949), per non citare che i più importanti. Rimarrà, in poche parole, il segno di un'arte misurata e profonda di interprete, l'immagine di un volto scavato e teso, un gestire scombinato e caratteristico che fu la sua natura più vera, un fisico allampanato da intellettuale (da morto di fame, disse una volta un maligno).

Raramente i registi trovarono un interprete più intelligente di lui. Alieno dal divismo come può esserlo un attore di teatro che considera il suo mestiere una missione (la sua vita privata è stata sempre di una spaventosa monotonia, priva di

Fernaldo Di Giammatteo

(segue a pag. 46)

VITA DI NICCOLÒ PAGANINI

il Trillo del

RIASSUNTO DELLA PRECEDENTE PUNTATA

A Genova, in un vicoletto detto « Passo di gatta mora », nasce Niccolò Paganini il 28 ottobre del 1782. Spinto allo studio del violino dal padre operaio al porto, che è tirannico ed ambizioso, ben presto stupisce tutti per una disposizione che in un certo senso appare come una diavoleria. Dopo il primo concerto trova un protettore nel marchese Di Negro, e celebri maestri notano che nel giovanissimo Paganini agiscono degli impulsi misteriosi che non hanno nome e si identificano con le forze della natura...

LIBERO!

Toccati i diciassette anni, Niccolò, dopo di avere accettate senza discutere tutte le correnti delle altrui volontà, sottopone sé stesso ad un esame serrato: posso io camminare da solo? ho raggiunta quella sicurezza che non sbanda senza aiuti? m'è concesso di seguire gli impulsi naturali senza stancare il cervello per comprendere gli altri?...

— Che ne dici mamma?

— Quello che io posso dire, Niccolò caro, ha ben poca importanza! Tuo padre ha le sue idee...

— Non è detto che le sue idee debbano servire a tutti!

— A tutti no, ma a te, ed a me...

— Senza contare che le imposizioni e le busse non sono idee!

— Capisco tutto figliolo mio, ma, credimi, quello di capire è ritenuto per me un grave errore. Ma ecco tuo padre, lui ti dirà...

— Non ho proprio nulla da dire oggi che non abbia già detto ieri; stupido tuttavia non sono, e la faccia di mio figlio parla un linguaggio chiaro! Egli vuole togliersi il morso di bocca! Ma lo sai, caro Niccolò, cosa capita ai puledri senza morso?

— Capita, scusami babbo, capita che allargano le narici e respirano meglio.

— Poche storie, tira fuori il tuo programma, e poi ti dirò se si tratta di una rotta che puoi prendere senza pilota.

— Stammi a sentire: a Lucca si svolge ogni anno un festival al quale affluiscono concertisti da ogni parte d'Italia, io vorrei...

— Tu vorresti, se ben comprendo, entrare in Lucca come un figlio di nessuno?

— Babbo, io sono senza dubbio figlio tuo, ma il violino...

— Il violino te l'ho messo in mano io, te l'ho fatto studiare a suon di ceffoni, e se oggi...

— Credi che bastino i ceffoni a fabbricare degli artisti?

— Non essere impertinente!

— Credi che sia la gabbia a fare cantare gli usignoli?

— Ti ho già detto...

— Credi che le belle ispirazioni si possano piantare come i chiodi nei cervelli degli altri?

— Basta perdio!

— Credi che... Mamma che hai? Piangi?

— Come potrei non piangere sentendovi discutere come nemici?

— Macché nemici, cara Teresa, si tratta di stabilire dei principii, e poi... poi anche con i principii si può ragionare. Il comandante di un veliero dice che si deve fare così e così, e lo deve dire perché è il suo diritto di dirlo, ma poi ci sono i venti, certi ventacci che li guida il diavolo, ed anche le opinioni del comandante finiscono col ballare la monferrina. Vediamo un poco: il vento ti vorrebbe dunque spingere verso Lucca?

— Sì, papà!

— Un vento che ti piace di chiamare libertà?

— Io non lo dico.

— Ma io lo comprendo! Sai cosa significa libertà?

— So cosa significa la libertà di un artista. Alle altre libertà non ho ancora pensato.

— Benissimo! Come immagini che deve essere la libertà di un artista?

— Un mondo senza strade prestabilite, non limitato da volontà altrui, pieno di calamite misteriose e non previste, completamente silenzioso quando l'artista parla con sé stesso.

— Il mondo della luna insomma!

— Può darsi che sia proprio il mondo della luna!

— Evidentemente, caro figliolo, da matto non hai soltanto la faccia! Che ne dici Teresa?

— Perché vuoi che nostro figlio sia matto? Ha fatto tutto quello che hai voluto, e molto più di quello che hai desiderato, in poco tempo il suo nome è diventato celebre. Il suo nome, ed anche il tuo naturalmente.

— Ah, perché tu credi che il mio nome...?

— Che lo creda io non ha importanza, gli è che lo si dice ovunque, per la strada ed in chiesa.

— Che si dice?

— Quel papà Paganini, si dice, ha regalato a tanti i numeri del lotto, ma il terno secco lo ha estratto in casa sua!

— Dicono così?

— Dicono anche che vincere un terno è un conto, e spenderlo bene è un altro conto.

— Ohè, donnetta mia, questo non lo dicono gli altri, lo dici tu!

— Antonio, tu sai...

— Io so che quando una madre prende le parti del figlio è il più grande avvocato del mondo! Concludiamo. Che hai chiesto Niccolò? Vuoi andare a Lucca?

— Sì, a Lucca.

— Solo?

— Se lo permetti.

— Permetti, permetti; non sono mica un tiranno io! Sei stata tu Teresa a spargere la voce che in famiglia io calo tutti a picco.

— Non ho mai detto nulla di simile! Certo con i figlioli...

— Via, non parliamone più. Niccolò ha quasi diciassette anni. Un ragazzo non lo è più. Se ne vada pure a Lucca, ma, intendiamoci bene, lontano o vicino si ricordi bene che il padre non lo si mette da parte né col cuore né con la borsa.

— Allora, papà, parto solo?

— Ringrazia tua madre, e speriamo che non debba pertirmi di averla ascoltata!

— Non ti pentirai papà.

— Dio lo voglia.

— Non è certo stato Dio a fabbricare le gabbie!

— Che hai detto?

— Nulla.

— Corro a bottega. Il mio inferno si chiama porto di Genova.

— Saprò ben io cavarti da questo inferno!

— Ecco un proposito sensato!

— Un proposito che manterrò.

— Evidentemente ti vai facendo uomo! Ora scappo davvero... Addio.

— Grazie mamma per quello che hai fatto.

— Niccolò, l'ho fatto per te, soltanto per te. A saperti solo soffrirò molto, ma penserò che lo hai desiderato.

— Devi comprendermi mamma, non è per voi che desidero di essere solo, è per l'arte che ancora debbo scoprire, e non si può essere presi per mano quando ci si avventura nelle foreste dell'arte. Un giorno sarò io a chiamarvi, ma quel giorno sarò soltanto io il padrone della mia arte!

— Ti parrà strano Niccolò, ma ti comprendo benissimo; non so come, non so perché, ma ti comprendo.

— Non mi sembra affatto strano! Addio mamma.

(disegno di REGOSA)

TROPPO LIBERO

Quella della libertà è assai spesso un'arsura che finisce col fare bere troppo! Niccolò, che non scorge più sui suoi passi l'ombra paterna, non vede che sole, e sole alla sua età significa gioia sfrenata di correre e di saltare, correre dietro le facili avventure, e saltare gli ultimi ostacoli dei superstiti rimorsi. La voce del padre che chiede: « sai cosa significa libertà? », è oramai una voce lontana, la eco di uno scampanio fastidioso che la risata di una bella fanciulla fa naufragare. Frattanto papà e mamma Paganini fanno all'amore col portalettere.

— Vincenzo, Vincenzino caro, ci sono lettere del nostro figliolo?

— Nessuna lettera, ma ho delle notizie.

— Notizie da chi?

— Il carrozziere del marchese Di Negro mi ha detto...

— Che ti ha detto? Parla in nome di Dio.

— Mi ha detto che il vostro Niccolò a Lucca, a Pisa, ed in molte altre città, ha fatto impazzire il pubblico. Io credo, ha detto il carrozziere, che quel ragazzo ha il diavolo in corpo.

— Non sono cose da dire.

— Lascialo dire Teresa, se ha anche il diavolo in corpo, è un diavolo che porta fortuna!

— I diavoli non portano mai fortuna!

— Non deve essere così perché si dice sempre: quel diavolo è fortunato, e non mai quel santo è fortunato! Ma lascia parlare Vincenzo!

— Non so altro, ossia so...

— Che sai?

— Nulla, proprio nulla!

— Eppure stavi per dire qualcosa!

— Quando dico nulla, è nulla.

Il buon portalettere non dice insomma di avere appreso dai servi del marchese che Niccolò si è invischiato nella passione del giuoco ed i suoi guadagni rotolano nelle tasche dei cattivi amici. Come si fa a dire certe cose ai suoi genitori che, poveretti, non vivono che per lui, trascurando magari gli altri figlioli, il che non è giusto, ma quando si dice che uno è un artista, è come dire che è un re.

Il piccolo re dei violinisti, mentre in Genova tra babbo e mamma Paganini, il portalettere, il carrozziere ed i servi del marchese Di Negro, si palleggiano le sue notizie, si divincola in una tagliola che egli stesso si è messa sotto i piedi. Il pubblico di Livorno, riunito in gran folla per ascoltarlo, non poco si stupisce che egli ritardi tanto ad iniziare il concerto, e lo chiama a gran voce. Gli organizzatori del concerto corrono affannati dal violinista.

— Maestro, il pubblico dà segni d'impazienza; uscite subito.

— Non posso.

— Non potete?!

— Sono senza violino.

— Senza violino?!

— Ho dovuto impegnarlo per saldare un debito di giuoco!

— Disgraziato, che diremo al pubblico?

— Ditegli che sono un poco di buono, un miserabile, un soggetto da galera.

— Crescerà il suo interesse per voi! Non potete servirvi di un violino qualunque?

— Un concertista con un istrumento qualunque è come un maratoneta senza gambe!

— Mandiamo subito il portiere a cercare. Portiere, vai...

— Cavaliere, c'è in anticamera un tale che vuole parlare al signor Paganini.

— Chi è?

— Non me lo ha detto. Deve essere un francese. Ha sotto il braccio un grosso astuccio; mi sembra l'astuccio di un violino.

— Di un violino hai detto? Fallo passare subito.

— Subito! Accomodatevi signor... Il cavaliere...

— Sono un commerciante francese. Mi chiamo Livron. Questo che vedete è un violino.

— Un violino per chi?

— Per questo caro giovinotto.

— Un violino da concerto?

— Altro che da concerto, è un Guarnerius! Che avete signor Paganini, vi sentite male?

— Nulla. L'emozione. Certi nomi! Un Guarnerio avete detto?

— Appunto.

— E me lo prestate per un'ora?

— Non perdete dell'altro tempo. Non lo sentite il pubblico che urla?

— Vado, vado subito. Un momento. Provo un arpeggio, una scala, un trillo. Mio Dio che istrumento! E' come toccare il creato!

— Andate presto.

Il successo non si può dire. Dopo il concerto di Viotti il pubblico balza in piedi gridando il nome del prodigioso violinista che, ultimata una serie interminabile di bis, tende il violino al commerciante francese.

— Vi debbo una gioia che non sarà mai eguagliata nella mia carriera. Eccovi il vostro miracoloso violino.

— Tenetelo.

— Come avete detto?!

— Ho detto che il violino è vostro.

— Mi volete fare impazzire?

— Non può essere che vostro perché dopo di voi qualunque altra mano lo profanerebbe. Non mi dovete ringraziare. Sono io che vi ringrazio anche a nome di di Guarnerius.

PRIMO AMORE...

Non l'avventura facile e volgare che si paga la giovinezza e non il cuore, ma l'amore che esalta, ispira, travolge e fa dimenticare anche quello che non deve essere dimenticato. Una signora nobile e ricca, che possiede poderi in Toscana, certo maggiore di età di Niccolò, conosce il violinista alla fine di un concerto, ed emozionati entrambi, egli per quello che ha dato, ella per quello che ha ricevuto, si guardano lungamente negli occhi e naufragano entrambi...

— Come ti chiami?

— Dida.

— Dida, e poi?

— Dida... e basta.

— Non ti vedrò più?

— Mi vedrai sempre perché non ci lasceremo.

— Sono felice.

— Ed io ho voglia di piangere.

— Piangere perché?

— Perché quando si è soltanto felici si ride, e quando si è troppo felici si piange!

— Come faremo a non separarci?

— E' semplicissimo; ci ritireremo, ci nasconderemo in un podere che posseggo poco lontano da Firenze.

Che dice la gente? La gente non sa bene come stanno le cose, quindi ha molto da raccontare. Cosa racconta? Racconta che la bella dama tiene rinchiusi in una ricca custodia violino e violinista. Guarnerius e Paganini beatamente disoccupati! Racconta che Dida (Dida... e basta!) addormenta Niccolò accarezzando le corde di una chitarra di gran pregio, un'autentica Guadagnini. E Niccolò? Niccolò ama, e soprattutto si lascia amare! Abbandonarsi non è forse la più dolce scocca?!! Niccolò, alla fine (dice una ragazza maligna) non è bello! Adagio bimba, stai a sentire come lo descrive un poeta che lo ha guardato fissamente mentre suonava in Santa Croce: « da lui emana un fascino particolare, ha profilo d'aquila, occhi magnetici, capelli neri e lunghi che danno un'aria romantica al suo viso pallido ed aristocratico, la sua andatura è dinoccolata, ed il suo fare tra sognatore e scanzonato piace enormemente alle donne ». Piace tuttavia un poco troppo a Dida. Oramai sono passati quasi tre anni, e continua a fare l'idolo in casa della dama toscana... Io dico, amore a parte, che deve avere un'altra ragione meno romantica per nascondersi. Leggenda, caro amico; la grande realtà di Niccolò Paganini incomincerà tra breve... ma anche quella sembrerà leggenda.

Renzo Bianchi

(III - *continua*)

ISTANTANEE

Gisella Sôfio

ovvero

la rivolta della gagarella

Ritrovarsi a notte alta nella condizione di dover spingere a braccia la propria utilitaria rimasta senza una goccia di benzina è cosa che può capitare a tutti e che a Gisella Sôfio capita frequentemente per la sua natura distratta. Sere fa stava così faticosamente raggiungendo, nel folto della pineta di Fregene, la sua residenza estiva, quando si avvide che dalla sua casa stava uscendo un tizio che aveva le scarpe, invece che infilate ai piedi, riposte nelle tasche della giacca. Che si trattasse di un ladro e non di un conoscente Gisella lo comprese solo quando, dopo averlo apostrofato con il più candido « Buonasera, signore, buonasera », lo vide fuggire a gambe levate. Ancora una volta quella lunare ingenuità che l'ha resa celebre come attrice ha fatto colpo e probabilmente l'ha salvata da guai più seri, tanto più che il ladro non aveva fatto bottino. Nonostante questo episodio, sbaglierebbe di grosso chi credesse la bionda Gisella una eterna svagata anche nella vita. E', al contrario, una vigile, pronta, scattante, e purtuttavia parsimoniosa, amministratrice delle sue risorse e del suo talento d'attrice, che si è rivelato quasi per caso ed è maturato da un innato spirito di osservazione critica e da un sentimento di rivolta.
Discendente da un ceppo illustre, con molto sangue blu nelle vene, del suo albero genealogico non sappiamo dirvi gran che perché abbiamo rinunciato a capirci qualche cosa per una nostra atavica idiosincrasia per le cose complicate. Diremo solo, per chi si diverte coi quiz, che sua madre è austriaca e suo padre è inglese, pur essendo nato ad Alessandria d'Egitto da genitore greco. Gisella è nata a Milano, all'ombra della Madonnina, e ha due nazionalità: quella italiana e quella britannica. Aveva due mesi quando fu condotta a Costantinopoli, quattro anni quando venne a Roma, dove ha preso stabile e felice dimora. Vissuta negli agi e fra le ricchezze, circondata dai tipici esponenti di quella « jeunesse dorée », cui ella stessa a buon diritto apparteneva, vezzeggiata e viziata, aveva circa diciotto anni quando non poté più contenere entro di sé quei fermenti di ribellione che l'agitavano contro tutto ciò che c'era in quel mondo, di futile, vacuo e ozioso. Un'acclamata rivistina di aristocratici dilettanti le offrì il destro di inalberare con successo il vessillo della rivolta e nacque così la serie delle spietate, anche se effervescenti, caricature delle sue coetanee snob e gagarelle, vaneggianti in insulsi sdilinquimenti. Molte, quando si sono riconosciute, le hanno tolto il saluto. Poco male, perché per ogni saluto mancato si è rapidamente moltiplicata la messe degli applausi. Ancor oggi la sua più tenace avversaria è la nonna materna che si oppone con ogni mezzo alla sua carriera d'attrice, disdicevole con il suo attaccamento alla tradizione. In segreto, però, l'austera signora colleziona fotografie e articoli della nipote e li spedisce agli amici, forse preludio di una resa non lontana. In ogni modo Gisella sa il fatto suo e vincerà con grazia anche l'ultima battaglia: con una battuta di spirito e un disarmante sorriso.

Luigi Greci

Gisella Sôfio è nata a Milano sotto il segno dell'Acquario, ma è divenuta cittadina romana d'elezione. A Roma ,infatti, ha trascorso e trascorre la sua vita, ha compiuto gli studi che ha repentinamente troncato mentre frequentava il primo anno della facoltà di giurisprudenza per divenire, quasi di colpo, attrice. Sposata, ha un figlio, Robertino, di quattro anni. Ama la casa, i fiori, gli animali. Colleziona come talismani ciondoli, chiodi e ninnoli che raccoglie dove li incontra. Insignita di « Maschera d'argento » per la rivista nel 1951, ha preso parte a moltissime trasmissioni radiofoniche e televisive, oltre che a numerosi film, in tre dei quali è apparsa come protagonista.

LA NOSTRA CASA ALLA TRIENNALE

Visto al padiglione francese della Mostra internazionale dell'abitazione annessa alla Triennale. Si tratta di un comodo soggiorno che fa parte di un appartamentino ideale pensato e realizzato per una coppia di giovani sposi e suscettibile di ingrandirsi a « sezioni ». L'arredamento è di tipo medio, di prezzo facilmente accessibile. La produzione francese, in questa undicesima Triennale, si distingue per la raffinatezza del gusto, per l'assenza di artificiosità e per i criteri di praticità estrema cui è ispirata

Milano, agosto

Se volete vedere per benino, a regola d'arte insomma, questa undicesima Triennale di Milano, cioè questa « esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna », e trarne quindi tutte le soddisfazioni del caso, non dimenticatevi di fare una cosa. Una soltanto, ma importante: chiudere gli occhi (o semplicemente abbassarli, per non inciampare nei gradini) quando varcate l'ingresso del Palazzo dell'Arte al Parco, sede permanente della Triennale, quest'anno decorato a festa « con grappoloni di lamiere di acciaio alti venti memetri ». Una specie di volenteroso ed abbagliante « maquillage » che nelle intenzioni dei progettisti dovrebbe cambiare la faccia al palazzone costruito da Giovanni Muzio nel 1933.

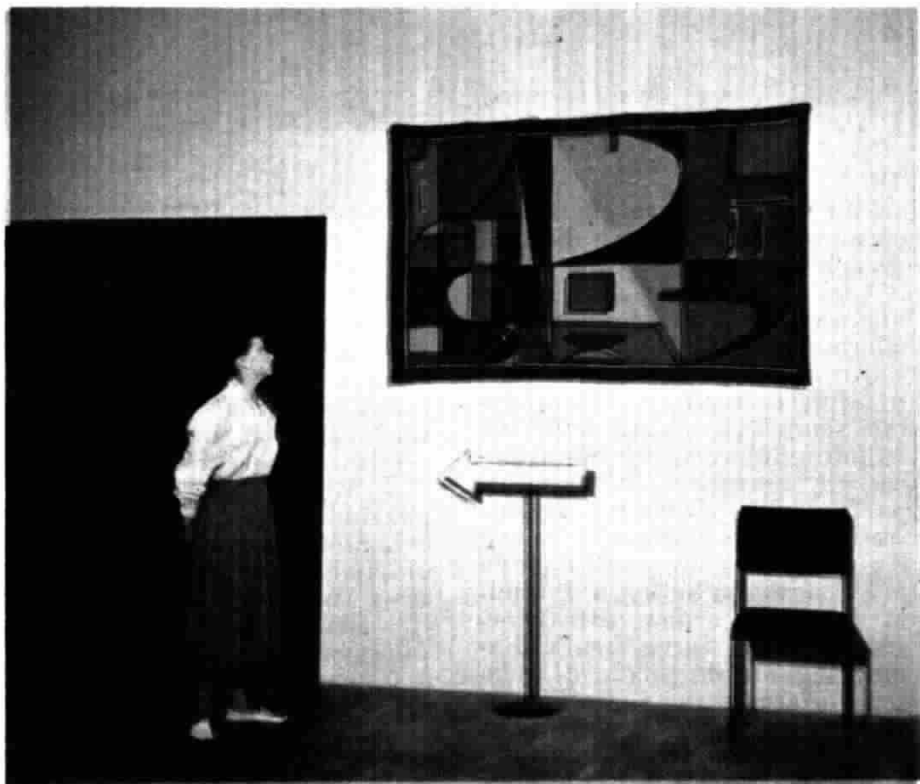
Ed ora siamo pronti per fare un giretto, di mezza giornata almeno, nell'undicesima Triennale di Milano, bandiera come sempre di nuove idee, palestra di elaborate intuizioni in cui l'utile e l'artistico felicemente (specie quest'anno) si congiungono. La Triennale, questa mente, questo « cervellone » vivo e attento ai temi dell'arte, della tecnica e della produzione, pronto a dare corpo e sostanza alle intuizioni migliori, alle più pratiche, alle più comode, alle più eleganti, tutto teso a stabilire un definitivo punto d'incontro fra arte e industria (ecco il fondamentale problema chiuso nell'espressione « industrial design ») offre al visitatore una vasta serie di mostre. E cioè: una mostra di architettura moderna; una mostra di museologia; una mostra delle produzioni popolari italiane; una mostra delle produzioni d'arte (oreficeria, metalli, vetro, ceramica, paglia, tessuti); una mostra di arte grafica e di « industrial design »; una mostra internazionale storica della fotografia con la partecipazione della collezione inglese Gernsheim, la più importante del mondo; nonché le mostre internazionali di venticinque Paesi, tra cui Cecoslovacchia, Giappone, Polonia, Finlandia, Messico, Canadà, Spagna, Romania. Nell'itinerario, diciamo così, qui tracciato, non abbiamo compreso tutta la Triennale. Abbiamo esclusivamente puntato (un completo rapporto sulla Mostra è stato

Gino Baglio

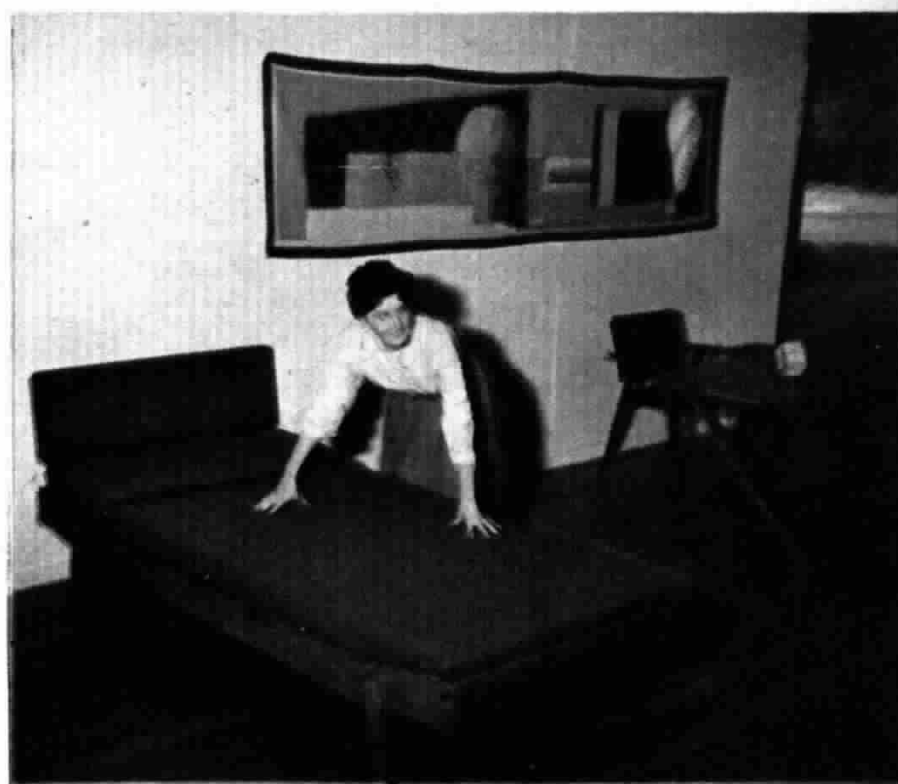
(segue a pag. 24)

Queste alte ceramiche, molto ornamentali, senza dubbio, possono essere utilizzate come portaombrelli o possono anche trovare adeguata sistemazione all'aperto, in un giardino o in un terrazzo

Eccoci nella sezione della paglia. L'elaborazione del materiale ed il suo impiego, pur restando legati ad un'antica tradizione, trovano oggi nuove soluzioni, nuove « linee », forme più adatte al nostro gusto

i loro progetti per far più belle e comode le nostre abitazioni

◀ Nell'undicesima Triennale c'è anche una sezione dedicata ai tessuti. In questo settore si vedono stoffe riservate all'arredamento ed arazzi (come quello qui presentato) disegnati da alcuni dei nostri maggiori pittori

La Mostra internazionale della abitazione alla Triennale è frequentatissima: inevitabile luogo di convegno di architetti, decoratori, negozianti, giovani sposi e fidanzati che sognano la « loro » casa. Qui la Triennale ha per tutti un'idea, una proposta ▶

Una graziosa camera per bambini. Il progetto è danese. L'industria mobiliera danese riafferma in questa edizione della Triennale la sua produzione di serie, specialmente riguardo ai soggiorni e alle camere da letto ▼

(Servizio fotografico Farabola)

AD ADEN SU

Rimbaud in uno schizzo di Fantin-Latour (1872)

Nel suo viaggio tra l'Asmara e Mogadiscio la nave sostava ad Aden un giorno intero, dall'alba al tramonto. Istruzioni precise e definitive mi erano state date per questa sosta. Bisognava ricostruire, attraverso testimonianze di persone che lo avevano conosciuto, o che avevano avvicinato sue conoscenze, attraverso descrizioni di luoghi ove egli aveva abitato, la permanenza ad Aden di Arturo Rimbaud, allorché questi, spenta ogni vena poetica e lanciato nella avventura africana, commerciava per conto di una ditta esportatrice francese tra Aden ed Harar.

Non doveva essere un compito difficile, pensavo. Dopo tutto, Rimbaud veniva universalmente riconosciuto come uno dei maggiori poeti della Francia moderna, e ad Aden, che non era una metropoli, una lapide da qualche parte doveva pur trovarsi. E poi, visto che la sua ultima permanenza sul luogo datava dal 1885 (Rimbaud aveva allora trent'un anni), la memoria di un così avventuroso e turbolento personaggio non poteva non aver lasciato la sua traccia in quel mondo dove tutto diveniva così facilmente favola.

« Ecco che è ritrovata! - Che mai? L'eternità. - E' il mare mescolato - al sole ». Mai come allora, mentre pensavo a Rimbaud e la nave tagliava le onde fulgide al largo della costa di Bab el Mandeb, quei suoi versi mi parevano presenti. Rimbaud, il prodigioso poeta dai diciassette ai venti anni, Rimbaud, il ribelle della famiglia, il ribelle ad ogni legame, il ribelle persino a se stesso, « il mistico allo stato selvaggio », colui che stava facendo uscire di senno Paul Verlaine per le sue sfrenatezze e che Ras Makonnen stimava, invece, come « l'uomo più onesto del mondo ». Era una vita affascinante, proprio perché così piena di zone segrete. Come si faceva ad essere poeta, un grande poeta, per tre anni, e commerciante avventuroso, trafficante d'armi in paesi seminesplorati per altri diciassette? Per quale corso questo suo spirito inquieto e maledetto si era pacificato poi, con la morte a Marsiglia per un cancro al ginocchio a trentasette anni, nella fede? « O stagioni, o castelli! - Quale anima è senza falli? - Ho fatto il magico studio - Della felicità che niuno elude... ». E le onde frusciavano intorno alla nave accompagnando come una musica i versi e i pensieri.

Alle porte dell'Ade

La nave toccò il porto all'alba. Grossi gabbiani grigi dai lunghi becchi gialli laceravano l'aria con le loro strida, andavano posandosi un po' dappertutto. Dal mare si alzava una costa dantesca, di roccia grigio-livida, d'una bellezza orrida e soggiogante; monti come visti in sogno, alti, ripidi, un sol blocco di sasso, fantasticamente seghettati contro il cielo pallido della calura. Non un albero, intorno, non un filo di erba. Nelle fenditure delle vallate saliva il fumo dei petroli. Gli uccelli volteggiavano bassi tra la costa e il mare, un mare verde bottiglia, gonfio, disseminato di isolette in frantumi come scaraventate lì per un cataclisma. Pareva di stare alle porte dell'Ade.

Subito una folla di imbarcazioni, fuste, caicchi, prese d'assalto la nave con gran vociare. Uomini neri, asciutti, in tuniche e turbanti variopinti, si sbracciavano assediandola alle fiancate. Altri indigeni, accoccolati sotto le campane dell'oleodotto affiorante sul mare, seguivano i loro movimenti. Non si sa bene come, ci troviamo in un barcone manovrato da quattro negri color dell'ebano, quindi, sulla banchina, sommersi sotto nugoli di ragazzetti che chiedevano « bakscisc ». Nel padiglione moresco del molo, accoccolati in terra, lunghi indiani ossuti nelle loro vesti di mussolina chiara, somali ed arabi ci contemplavano con superbo distacco. Verso una fortificazione in cima a una roccia correva una muraglia tartarocinese. Sheherezade, Aladino, Sindbad il marinaio abitavano certo qui.

— Si può avere un taxì per andare in città? — chiesi.

Trenta persone si buttarono su un taxì e quaranta cominciarono a contrattare litigandò con l'autista. Quando, come il Cielo volle, si raggiunse infine un certo compromesso per effettuare il percorso tra Aden Porto e Aden Crater — la parte alta, la città — l'automobile sembrava invasa dalle cavallette. Ragazzini erano attaccati a grappoli da tutte le parti e ognuno voleva impossessarsi della valigetta con il registratore. Sette scellini e su per la desolata bellezza di quella costa vulcanica, attraverso strette gole di rocce, brulle pianure segnate da picchi di masso, fino alla città. Somale dalle vivaci vesti a batik, musulmane interamente drappeggiate in nero con sul volto mascherette di garza rossa o rosa vagamente rievocanti le bautte veneziane, ebree in pantaloni a sbuffo sotto le gonne brevi, indiane avvolte nei loro iridescenti sari, ragazzini seminudi, uomini in turbante e lunghe casacche gialle, azzurre, a quadri multicolori, sprezzantemente maestosi, venditori gesticolanti alle porte dei loro negozi offrendo la merce più svariata, file di cammelli, bovi ed automobili, caprette pezzate come cagnolini, strade polverose, banchi dove luridi accattoni sostavano a prendere il tè, le stuoie di paglia ben allineate lungo i muri, tutto questo componeva un quadro di un indescrivibile colore. E lì aveva vissuto Rimbaud.

— Bene — dissi allora scendendo dal taxì, — cinque scellini a chi mi porta alla casa dove visse Rimbaud. Rimbaud: intesi?

Seguì una tumultuosa zuffa tra i ragazzini, che durò cinque buoni minuti, finché il più abile di tutti fu svelto ad impossessarsi dell'apparecchio registratore e a incamminarsi con quello gridando: — French? Français? Yes. Oui.

Rimbaud ad Harar in un raro documento fotografico del 1883

Non restava altro che seguirlo, su per quelle strade pietrose, bruciate dal sole, arrancando e palpitando per la sorte del povero registratore. Avanti per salite e discese fino a una casa bassa con, davanti alla porta, un cane che sembrava una capra o una capra che sembrava un cane.

— Monsieur — chiamò il ragazzino.

Un uomo in tuta blu, dal viso gioviale, si affacciò alla porta.

— Vous cherchez? — chiese.

— Rimbaud — dissi io stupidamente.

L'uomo si grattò la testa.

— Rimbaud? Connais pas. Ma siete sicura che abiti qui? — considerò dopo una pausa.

— Affatto — risposi, dando per scontato il nome di Rimbaud. — Ma in qualche posto ha pur abitato. Ci deve essere la sua casa... Rimbaud — ripetei — il poeta.

— Rimbaud? Mai sentito nominare. Forse è partito... — obbiettò timidamente.

— E' morto, — enunciai perentoria.

L'uomo mi guardò un momento perplesso: — Beh, se è morto che lo cercate a fare? Quando uno è morto ci si dà pace. Su, su, coraggio — fece vedendo il mio viso sconfortato — sono cose che capitano. Il mondo è pieno di uomini... Voi siete ancora giovane... Mi dispiace... Pauvre fille... — sentii che mormorava mentre mi allontanavo.

— Andiamo da Samuel Salomon — disse allora il ragazzino in quel suo miracoloso linguaggio, miscuglio di tutti gli idiomi del mondo eppure comprensibile. — Lui conosce tutti.

L'ebreo che sa tutto

Samuel Salomon era un ebreo, proprietario del più ricco emporio della città. Parlava un francese impeccabile e indossava un non meno impeccabile completo bianco con casco, a gran vantaggio del suoi occhi vellutati.

— Avevo pensato ai Besse, i grandi commercianti di stoffe — disse dopo che, espostogli il mio caso, ebbe confabulato un po' con il ragazzino — ma lui asserisce di avervici già condotta, e che non c'è. Adesso provo a telefonare al consolato di Francia. (A quel tempo il Consolato italiano non era stato ripristinato ancora).

Ritornò dopo poco allargando le braccia. Il signor console non c'era; il cancelliere assicurava che quel nome non risultava nella colonia francese di Aden.

— Lo credo bene — osservai — è morto.

— Quando è morto?

— Nel milleottocentonovantuno.

— Ah — Samuel Salomon inarcò le sopracciglia — si tratta di una eredità allora.

— No, si tratta di un poeta.

— Non so che dirle. — In quel momento mi sentii guardata come si guarda un dinosau-

LE TRACCE D'UN POETA MALEDETTO

ro. — Ma se è di tanto tempo fa, forse sarà bene che vada dal vecchio del Mondongo. A questa ora sarà ancora al museo.

Un altro parlottare con il ragazzino e via verso il museo. L'unico verde della città, la gloria di Aden, ciò che pomposamente veniva chiamato il giardino (ed era, in verita, una aiuola con dei palmizi), dava alla piazza un tocco da favola indiana. Per le sale fresche del museo (pagando l'ingresso a me e al ragazzino) raggiunsi così quello che avevano chiamato il vecchio del Mondongo. Era un vecchio dagli occhi azzurri semispenti, vetusto, appoggiato a un bastone. Doveva essere un europeo anche se indossava una futa indiana di mussolina chiara.

Edotta dalle esperienze precedenti gli dissi dettagliatamente, in francese, che cosa cercavo.

— Rimbaud? — rispose egualmente in francese il vecchio, un francese puro anche se arrugginito. — Non so... non lo ricordo. Ella è così esigente, vuole che parli sempre con lei e allora non posso occuparmi delle altre persone.

— Ella... Ella chi?

Con il bastone il vecchio indicò la parete di fronte, e allora notai finalmente il Mondongo, la Sirena dell'Oceano Indiano. Ahi, poesia della favola di Ulisse. Era lì, imbalsamata, la sirena: una specie di foca con le mammelle, terminante in coda di pesce, dissecata, color tabacco, ripugnante.

Il pescatore di perle

— Vuole che vada a trovarla ogni giorno — continuò il vecchio. — Allora non ho tempo. Vede — sussurrò poi a bassa voce come se stesse confidandomi un grande segreto, — la sirena, dicono i pescatori di qui, non bisogna mai guardarla in viso quando è viva, sempre coglierla alle spalle di sorpresa mentre è adagiata sulla sabbia altrimenti si muore. Io, invece, l'ho guardata in viso, e non sono morto. Ma lei non mi ha lasciato più e anzi...

La fine della storia il vecchio pazzo se la raccontò da sé, perché io, intanto, me ne ero già fuggita con il ragazzino e il registratore dietro. Era passato mezzogiorno. Il cielo pareva una lastra di ferro rovente. Esausta stramazzai in un negozio indiano davanti a una bottiglia di *Coca Cola* e subito il ragazzino si credé in dovere di raccontare agli astanti, e certo a modo suo, le tristi vicende di cui ero vittima. In breve tempo il negozio fu tutto un via vai. Gente entrava, gente usciva, dicendo Rimbaud, scuotendo il capo allo spettacolo di quella povera signora venuta da lontano a cercare un uomo che se n'era andato. A un certo punto arrivò un indiano concionando assieme a un panciuto signore che parlava un po' in arabo e un po' in tedesco. Ma insomma che cosa si vuole da lui? Lui si occupava di ingegneria portuale, non ne sapeva niente di questo signor Rimbaud.

— Verdammtes Voltk! — disse. E se ne andò via.

Seguì una pausa. Avvilita, io mangiavo, per tutto mio pasto, una manciata di pistacchi dividendola con il ragazzino, sempre annesso al registratore, quando dal fondo della stanza si udì un grido:

— Il pescatore di perle. Chiamate Mahmud — esclamò prima in arabo e poi in inglese, l'indiano. Due o tre persone partirono come razzi. Erano quasi le quattro quando, rintracciato Mahmud, me lo portarono. Non parlava che arabo, mi disse il negoziante, ma forse sapeva quello che io cercavo. Avrei dovuto scendere con lui, di nuovo, fino al porto. E dargli un «bakscisc», naturalmente, bisbigliò, in confidenza.

Rassegnata ad andare fino in fondo noleggiai un altro taxì, vi caricai il ragazzino, il registratore, Mahmud, e giù di nuovo verso quel paesaggio seducente e disperato da mondo della luna, fino al mare verdolino, gonfio di vapori.

— Masciallah — Dio ti benedica, rise Mahmud con quel suo volto disseccato dal mare, quando la macchina si fermò. Ah, lo squallore di quel quartiere di capanne aggrappate la una all'altra, oltre la zona portuale. Quella di Mahmud era di fango, con un tetto di stuoie, e a terra, disteso sopra una specie di paglIericcio, delirava, pronunciando frasi sconnesse, un giovane biondo.

— Eh? — disse Mahmud indicandomelo. E, soddisfatto, mi fece un breve discorso.

Ma io non capivo Mahmud, né potevo farmi capire. E non capivo nemmeno il delirio del giovane: parlava una lingua scandinava, ma chi fosse, che cosa chiedesse, come fosse capitato lì: tutto era inafferrabile. Più inafferrabile dell'ombra dello stesso Rimbaud. Scossi il capo, guardando Mahmud. No, non era quello che cercavo. — Insciallah — sia fatta la volontà di Allah, disse Mahmud tendendo la mano a ricevere, egualmente, il «bakscisc». Uscii dalla capanna e mi diressi, con l'inutile registratore, al porto, alla nave. Come tutti ad Aden, ormai, non pensavo più a Rimbaud nemmeno io.

Clara Falcone

Nel prossimo numero:
Visita al paradiso terrestre

AVVERTENZE AI PENSIONATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ritiene opportuno rammentare ai pensionati le norme che li riguardano e che, a seconda dei casi, debbono essere da essi osservate nel loro medesimo interesse:

A) DOCUMENTAZIONE ANNUALE

All'atto della riscossione della rata bimestrale settembre-ottobre 1957, (ovvero ottobre-novembre 1957, per le sole categorie Io e So), debbono essere prodotti all'Ufficio pagatore i seguenti documenti:

1) *Titolari di pensioni dirette di qualsiasi categoria, che fruiscono delle quote di maggiorazione per figli minori di anni 18, ovvero invalidi, a carico:*
   a) *certificato di esistenza in vita dei figli stessi;*
   b) *certificato di stato nubile delle figlie di età superiore ai 14 anni;*
2) *Titolari di pensioni indirette di qualsiasi categoria (vedove o vedovi invalidi):*
   a) *certificato di stato vedovile;*
   b) *certificato di esistenza in vita dei figli minori di anni 18, ovvero invalidi, a carico;*
   c) *certificato di stato nubile delle figlie di età superiore ai 14 anni;*
3) *Delegati di pensionati:*
   a) *certificato di esistenza in vita del titolare della pensione.*

Tutti indistintamente i certificati debbono essere stati rilasciati in data non anteriore al 1° agosto 1957. In mancanza della documentazione richiesta o di parte di essa, gli Uffici Pagatori non potranno in alcun modo corrispondere nessuna delle rate maturate.

B) RATE DI PENSIONE NON RISCOSSE PER LE CATEGORIE INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI (CAT. IO - VO - SO)

Si rammenta che, ogni anno, al 31 ottobre (per la categoria Vo) ed al 30 novembre (per le categorie Io e So), vengono rinnovati gli ordini di pagamento delle citate categorie.

Tuttavia, gli ordini di pagamento scaduti restano in giacenza presso gli Uffici Pagatori per i successivi tre mesi (e non oltre). E', perciò, interesse dei titolari delle dette pensioni (o dei loro delegati) di riscuotere in tempo utile (e secondo i turni predisposti dagli stessi Uffici Pagatori) le rate bimestrali non ancora percepite, dato che, scaduto tale perentorio termine di tre mesi (31 gennaio 1958, per la categoria Vo - 28 febbraio 1958, per le categorie Io e So), l'erogazione delle somme comunque non riscosse dovrà tassativamente essere subordinata ad apposita richiesta scritta alla sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

C) OBBLIGHI VARI

1) *Pensionati occupati alle dipendenze di terzi.*
   Ai pensionati che prestano la propria opera retribuita alle dipendenze di altri, incombe l'obbligo di dichiarare al proprio datore di lavoro la loro qualità di pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, nonché qualsiasi variazione che intervenga nell'importo della pensione: ciò ai fini della eventuale trattenuta prevista dall'art. 12 della Legge 4 aprile 1952 n. 218.
2) *Titolari di pensioni indirette (vedove o vedovi invalidi).*
   I detti titolari che passano a nuove nozze debbono trasmettere all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale il certificato di matrimonio. In tal caso, essi, com'è noto, cessano dal diritto di fruire della pensione di riversibilità, a decorrere dal mese immediatamente successivo a quello del matrimonio.

Lo sportello

Canale Ambrogio - Torino

Lei deve inoltrare denuncia presso l'Ispettorato del Lavoro per la mancata corresponsione degli assegni familiari da parte della Ditta presso la quale è stato occupato, a tale denuncia deve far seguire la regolare domanda all'INPS, degli assegni stessi, al fine di interrompere il decorso della prescrizione estintiva annuale di cui all'art. 23 del R. D. P. 30-5-1951 n. 797, del Testo Unico delle norme concernenti gli Assegni familiari.

Giacomo De Jorio

Serata d'emozioni a Telematch: l'oggetto

Finalmente scoperte

Finalmente, con i coniugi Giorgio ed Elena Nardoni, è stata scovata dal più recente gioco di Telematch una coppia perfetta di anime gemelle. I due giovani sposi romani hanno cominciato a intendersi fin dal primo momento in cui si sono conosciuti: per la cronaca nel 1946, mentre il signor Nardoni, che è pubblicista, partecipava ad un « giornale parlato » e la sua futura consorte si trovava fra il pubblico degli ascoltatori. Amore e comprensione vennero a prima vista e sono durati e si sono perfezionati sino ad oggi. La simpatica coppia che ha due figli, un maschietto e una femminuccia, ha dimostrato un accordo perfetto, una comunanza di gusti, di idee, di aspirazioni veramente singolari. Le dodici domande trabocchetto che sono state loro rivolte hanno trovato sempre la stessa risposta, pronta e senza incertezze e i signori Nardoni sono così la prima coppia di coniugi che può vantarsi di aver conquistato il massimo premio delle 300 mila lire

misterioso caduto a quota 770 mila

le "anime gemelle,,

Bella esibizione di «mente» e «braccio». Lo studente universitario torinese Mosso ha superato senza esitazioni tutti e cinque gli ostacoli che erano costituiti da domande concernenti il jazz. Perfino Lelio Luttazzi, che in collegamento da Milano gli ha posto uno dei quesiti musicali, si è complimentato con lui cavallerescamente affermando che neppure egli sarebbe stato in grado di rispondere con altrettanta esattezza a tutte le domande. Inoperoso, a causa di tanta bravura, è rimasto il signor Augusto Manzo di Alba *(nella foto in alto a destra)* che era pronto ad entrare in gara dallo sferisterio di Torino. Per consolare i suoi ammiratori ha eseguito un tiro spettacolare fuori gara. La fortissima coppia piemontese si ripresenta quindi al terzo traguardo con molte prospettive di vittoria. La « mente » dovrà rispondere a quesiti sull'arte rinascimentale

A Viterbo l'oggetto misterioso numero 17 ha concluso la sua non breve vita televisiva, dopo aver raggiunto la rispettabile cifra di 770 mila lire. Ha fatto centro il signor Luigi Casali *(nella foto a sinistra)*, un simpatico sarto romano che ha finalmente svelato il nome esatto e l'uso del singolare aggeggio. Abbiamo così saputo che si trattava di un « busc » o stecca da busto costituita da una lama rigida di avorio istoriato, usata dalle dame francesi del Cinquecento per sostenere sul davanti i loro caratteristici corsetti. Ora è il turno dell'oggetto misterioso n. 18 *(a destra)*. I bravi viterbesi, sebbene colti alla sprovvista, non si sono sgomentati e gli hanno dato subito l'assalto, dando prova di aver più fantasia e buona volontà che fortuna. Il nuovo oggetto ha così raggiunto il valore di 130 mila lire e attende un solutore

(segue a pag. 28)

BÉGUIN

amor di Francia lontana

La recente scomparsa di Albert Béguin ha richiamato intorno alla sua figura e alla sua opera il più vivo interesse. Cittadino di Francia ma negli ultimi tempi ospite di Roma, dove la sua vita si è conclusa, egli nella sua ultima opera « Profilo della Francia », pubblicata nelle Edizioni Radio Italiana (1), si è posto nella più felice condizione di osservatore e di interprete dei problemi storici e attuali del suo Paese, da un punto di vista particolarmente interessante per il lettore italiano. Crediamo di rendere ancora omaggio alla personalità di Béguin e di servire la buona causa della reciproca conoscenza dei due popoli fratelli traendo dal citato volume, e pubblicandolo qui, il capitolo introduttivo. L'interrogativo dettato da un'ansia di ricerca, con il quale lo scrittore conclude le sue prime pagine troverà nelle successive una equilibrata esplicazione di fede nell'avvenire della Francia.

Spesso si è detto, e tutti i manuali scolastici lo ripetono, che la terra di Francia è stata favorita dalla natura in modo eccezionale. Un clima temperato, coste marittime estese e di facile accesso, confini naturali ben definiti, un suolo ricco di prodotti di ogni genere o tali, per la loro varietà, da assicurare un'alimentazione completa, un sottosuolo con risorse non immense ma apprezzabili: questi sono i vantaggi che per tanto tempo ci si compiacque d'enumerare.

Ora, questi vantaggi realmente esistono; e hanno avuto una parte primaria nella prosperità del popolo francese e nel suo destino storico straordinariamente splendente. Un paese capace di bastare a se stesso e che raggiunse molto presto la sua unità nazionale, ha avuto per lungo tempo una storia felice e un compito di primo piano tra le nazioni europee. Ma oggi non è più possibile ignorare che gli stessi dati materiali, che si sono rivelati favorevoli in un certo stadio dell'evoluzione economica, possono invece, in uno stadio successivo, non fornire più le medesime garanzie di sicurezza e di potenza. La trasformazione del lavoro umano dopo la rivoluzione industriale e tecnica e lo spostarsi della potenza nelle mani dei grandi imperi d'America e d'Asia, hanno modificato profondamente le situazioni e gli stessi problemi. La supremazia francese in Europa appartiene a un'epoca in cui contavano soprattutto le ricchezze agricole, l'abilità artigianale e il commercio. Oggi sembrano invece determinanti le risorse minerarie e petrolifere e le riserve di energia.

La geografia umana permette di fare delle constatazioni molto simili. Anche da questo punto di vista la Francia è stata per lungo tempo privilegiata. Una razza tenace, laboriosa, militarmente forte — la razza celtica — riuscì a fondersi con i Latini vincitori e poi con i Germani, e a formare così, assieme ad essi, un solo popolo, cosciente della sua unità fino dai primi secoli del Medio Evo. La precoce unificazione della lingua, l'opera accentratrice della monarchia, lo sviluppo armonico della cultura intellettuale e del sistema educativo furono elementi decisivi per dare alla Francia un prestigio e un predominio rispetto ai popoli vicini, la cui unificazione fu molto più lenta e difficile. L'opera della monarchia continuò, malgrado le violente scosse della storia, anche nell'Ottocento: quando il medesimo spirito di razionalità presiedette (secondo le esigenze di una età nuova) alla costruzione di una rete di comunicazioni — strade, canali e ferrovie — che non ha l'eguale nel mondo. Tuttavia questa grande opera delle generazioni borghesi (che fu creatrice di benessere e di potenza), suscitò in se stessa i propri germi distruttori. Alla scomparsa delle famiglie numerose nella borghesia e poi nell'intera popolazione, si aggiunse la serie di guerre (da Napoleone al 1918), che costarono alla nazione francese terribili perdite di vite giovani, perdite che si ripercuotevano a distanza di vent'anni in altrettante deficienze di natalità.

Questa crisi demografica non è senza rapporto con il movimento di èsodo dalle campagne verso le città che si è sempre più aggravato e che non sarebbe stato così nefasto se avesse coinciso con una grande espansione industriale, come avvenne per esempio in Germania. Ma lo spirito conservatore della borghesia francese e la sua ripugnanza ad accettare modi di vita ancora sconosciuti (come appunto l'industria) portarono a questo paradosso: un paese che restava per la maggior parte agricolo, mentre la popolazione disertava le campagne.

La vitalità francese, dopo la sconfitta del 1870, cercò istintivamente una via d'uscita a questa situazione nell'avventura coloniale. La conquista di vasti territori africani e asiatici permise di rimediare per il momento alla crisi interna. Ed è noto che la mano d'opera importata dalle colonie, i mercati che vi s'aprirono e le materie prime che vi si trovarono, prolungarono momentaneamente la prosperità francese: risultati precari ma in un primo tempo benefici. Furono queste conquista ad assicurare la sopravvivenza stessa della nazione, poiché i reggimenti africani permisero alla Repubblica di sostenere la terribile guerra 1914-1918. Gli avvenimenti degli ultimi dieci anni, in Asia come in Africa settentrionale, dimostrano che questi vantaggi potevano trasformarsi in svantaggi gravi.

La Francia ha dunque affrontato il secolo della tecnica e della spietata concorrenza con alcuni seri handicaps. E' vero che la sua popolazione è rimasta tra le più laboriose e le più moralmente equilibrate del mondo ma nonostante ciò la Francia è oggi un paese con una economia che dipende in larga misura dall'estero e soffre d'un ritardo nello sviluppo moderno delle attività produttive. La Francia manca oggi di alcune materie prime di primaria importanza, è in ritardo nella attrezzatura industriale e nella modernizzazione dell'agricoltura, è minacciata nei suoi possedimenti coloniali, è in crisi nella sua stessa esistenza politica e sociale: ma bisogna per questo concludere che la Francia, dopo una storia gloriosa, è sulla soglia di un irrimediabile declino?

Albert Béguin

(1) Albert Béguin: *Profilo della Francia*, Edizioni Radio Italiana (Via Arsenale 21, Torino) - Lire 250.

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il furto d'uso

Il così detto furto d'uso è una sottospecie del delitto di furto, di cui non pochi « uomini della strada » ignorano addirittura il carattere delittuoso. A tanti sembra una semplice scorrettezza, non punibile penalmente, mentre invece l'art. 626 del codice penale parla di reclusione fino ad un anno o di multa fino a lire 16.000.

Facciamo qualche caso. Tizio lascia la sua automobile a Caio, allontanandosi per breve o lungo tempo, e Caio, approfittando dell'assenza di Tizio, usa l'automobile per qualche suo tragitto. Sempronio, trovandosi in casa del suo amico Mevio, vede una bella cravatta, che potrebbe fargli giuoco stasera nell'incontro con la fidanzata, e senza chiedere l'autorizzazione di Mevio asporta la cravatta per riportarla intatta domattina. In questi e consimili casi, colui che sottrae la cosa non crederà, eventualmente, di commettere furto, visto che si tratta di una sottrazione momentanea seguita da pronta restituzione; ma colui cui la cosa è sottratta ha tutto il diritto di reclamare contro l'uso indebitamente fatto della cosa sua.

E' per questo che il citato art. 626 qualifica esplicitamente come furto anche il fatto di chi « ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa sottratta e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita ». Salvo che la pena, come abbiamo visto, è meno grave di quella del furto ordinario (il così detto furto di cosa o furtum possessionis*) e, inoltre, il delitto è punibile solo a querela della persona offesa.*

Risposte agli ascoltatori

Avv. Gustavo Prisco (Napoli) — La ringrazio di avermi segnalato un errore contenuto nell'articolo « Parenti e affini », pubblicato nel numero 28 del *Radiocorriere*. In quell'articolo si diceva che, dal punto di vista della legge civile, la parentela collaterale si calcola risalendo allo stipite, all'ascendente comune e sottraendo un'unità; dopo di che, si aggiungeva, a titolo di esempio, che fra zio paterno e nipote la parentela è di secondo grado. No: fra zio e nipote la parentela collaterale è di *terzo grado*. Infatti, contiamo insieme: 1) lo zio, 2) il padre dello zio (stipite comune tra zio e nipote), 3) il fratello dello zio (cioè il padre del nipote), 4) il nipote: e 4 meno 1 fanno 3.

Arturo S. (Castel San Giorgio) — Se il televisore non funziona reclami energicamente presso il venditore, affinché glielo ripari o glielo cambi, ma ciò non toglie che le cambiali emesse per il pagamento rateale dell'apparecchio debbano essere puntualmente soddisfatte alla scadenza.

Amalia V. (Villafranca) — Lo scritto, di cui ella parla, mediante cui un Tizio ha destinato la sua casa alla figliastra per dopo la morte, vale come testamento pur se non è stato ricevuto da un notaio. E' sufficiente, infatti, che, come nella specie, il documento sia stato redatto di mano del testatore e sia stato da lui datato e sottoscritto.

Giuseppina N. (Milano) — Se altri inquilini hanno compiuto, ad insaputa del proprietario, una cosa che questi non le concede di fare, non è un fondato motivo per pretendere di fare quella cosa anche lei: vorrà dire che gli altri inquilini stanno dalla parte del torto. Per mantenersi dalla parte della ragione, a lei conviene ottenere dal padron di casa, con un po' di buone maniere, l'autorizzazione che le necessita. Piuttosto, ha diritto il padron di casa di vietare agli inquilini (o a taluni di essi di farsi erogare l'acqua mediante un proprio « contatore »? Se, come è probabile, ciò è scritto nel contratto, sì; se il contratto di locazione tace in proposito, no.

a. g.

SEMPRE PIÙ DIFFICILE

I tranvieri di Milano hanno fatto omaggio al loro collega Salvatore De Rosa di un cannocchiale, in attesa di potergli regalare un telescopio di più massicce proporzioni. Intanto è sufficiente il cannocchiale per veder brillare la stella della vittoria e pilotare con sicurezza nell'intricato traffico cittadino

I Longobardi come se li immagina il pubblico: tipi irsuti, feroci, che non andavano mai dal barbiere e che mangiavano rumorosamente abbandonando su tavole monumentali cataste di vitelli accuratamente spolpati; alti come torri, ma buoni in fondo e desiderosi di farsi convertire ad opera della buona regina Teodolinda. Così dovrebbe immaginarseli, seppure con maggior cognizione, anche l'usciere perugino Ugo Bistoni che, tuttavia, nelle loro gesta, ha trovato un tesoro

Una sottile ed inesplicabile atmosfera di sortilegio aleggia intorno al giudice Eduardo Capaldo. Ora sembra che l'incantesimo si sia spezzato ed il diavolo sia uscito dallo specchio. La storia, maestra di vita, indicherà al competentissimo esperto napolitano, qui impegnato con un esercito schierato « alla svizzera », il modo di evitare i « mali passi »

Anche le meraviglie della scienza atomica hanno fatto il loro ingresso a *Lascia o raddoppia* con Renata Capello, mite e sorridente segretaria del liceo classico di Savigliano in provincia di Cuneo. Bombardando di neutroni le domande degli esperti, Renata Capello, nella fornace atomica del suo cervello, riuscirà a disintegrarle ed a trasformarle, con sottile alchimia, in gettoni di oro purissimo. Un primo ed autentico utilizzo dell'energia nucleare a scopi di pace

DIMMI COME SCRIVI

Un piccolo chiarimento ai miei amici lettori: non occorre affannarsi a cercare nei ripostigli più dimenticati della casa una vecchia cannuccia con pennino innestabile, come si pretendeva un tempo nelle scuole. Già ho avvertito altre volte che va benissimo una qualunque penna stilografica, purché non difettosa, e possibilmente quella abituale. Se poi il richiedente scrive di solito colla « biro », di uso più corrente senza dubbio, sarebbe consigliabile ai fini di una sicura analisi, il sottoporsi ad un doppio saggio coi due tipi di penna, per avere dell'una il tracciato confacente e dell'altra la spontaneità che viene dalla consuetudine. La grafologia non vuole rimanere afferrata alla preistoria, necessita soltanto della giusta incisività dei tratti (evitando le minuscole sbavature causate dalla biro o dalla matita) che una almeno discreta stilografica può fornire. Ho creduto bene di eliminare, una volta per tutte, le complicazioni che si creano i più riguardosi, per un eccesso di zelo dannoso anziché utile.

PICCOLA POSTA

È un fuochello

Jeanne Desorière — Mi guardo bene dal buttar cenere sui benefici « focherelli » che lo spirito umano alimenta sulle proprie rovine terrene, a dimostrazione dell'eterno sul caduco. Tanto più davanti al miracolo della sua grafia viva, fresca, morbida, ascendente, giovanile, rimasta, ad onta di tutto, quella di una fanciulla a cui i larghi doni dell'esistenza conferivano ottimismo, baldanza e gioia di vivere. Segno che il suo essere non si macera nelle forzate costrizioni e mantiene le proprie radici là ove era veramente la sua sorgente vitale. Ha la fortuna di un carattere che, se pure un poco in superficie, è forse perciò più adattabile, duttile, gradevole, irraggiante. E la sua mentalità ricettiva, attiva, versatile, ricca di risorse non si è inaridita nelle banali contingenze giornaliere; attende il « via! » per cambiare quel focherello in una bella fiamma che dia luce e calore. Vinca l'indolenza sua vecchia conoscenza dei tempi beati.

Sento però che è un

Franco M. — Se dobbiamo credere all'« ereditarietà » come fenomeno genetico, pur senza pretese di penetrare nell'oscuro e complicato meccanismo onde i caratteri fisici e morali vengono trasmessi, potremmo comunque dare un senso al caos che lei stesso avverte nel suo essere e chiaramente palesato da una grafia piena di contrasti. Ecco da un lato il carattere timido, chiuso, apprensivo, reticente, scontroso, insocievole e dal lato opposto: malato di ambizione, di narcisismo, di celebrità; passionale, stravagante, eccentrico, avido di apparire, di prevalere sugli altri. Da quale mai combinazione di genidi sono nate queste sue tendenze in conflitto? A lei il non facile compito di eliminarne gli eccessi e di portarle su di un normale piano di equilibrio. Muova pure alla conquista della notorietà, cui aspira, valorizzando al massimo le sue possibilità mentali verso l'arte, la cultura, l'approfondita conoscenza delle cose e nel contempo moderi nel suo temperamento l'attitudine alla rivolta, alla resistenza, alla caparbietà, all'esaltazione del timido che tutto vuole e tutto teme.

Per inesistente

Fede 1929 — Se avessi a confronto colla sua la scrittura del marito si potrebbe stabilire da che parte è il torto. Mica sempre siamo noi i soli responsabili del male che ci capita. Ammesso pure, da quanto rilevo dal suo grafismo, che lei manchi di quell'intuito femminile e di quella sensibilità psicologica che permette di ammansire, se non le belve, almeno gli uomini nervosi, sta a vedersi se da parte di « lui » non vi sia una dose esagerata d'insopportazione. Salvo che il punto nevralgico non risieda in qualche passioncella transitoria extra-coniugale. Sia questo o quello lei non è tipo combattivo che sappia imporsi e muovere alla riscossa. M'avvedo che le si addice meglio la pazienza, la prudenza, la moderazione, la passività suggerite dal buon senso ma altresì da un certo spirito negativo che sente la propria insufficienza e non vuole correre dei rischi. E perciò, se già in questo frattempo la situazione non si è felicemente risolta, attenda con fiducia un riavvicinamento che verrà senza dubbio, almeno per amore dei figli, che talvolta opera miracoli.

Per la verità, inizia

Lea Ansalda — Volendo impostare il suo interessante problema unicamente sulle indicazioni che ci dà la grafia, vediamo subito nell'andamento ascendente delle linee, nei collegamenti misti delle lettere (legati e staccati) nella vitalità delle « t » minuscole, nella contenuta vibrazione dei movimenti, nella spontaneità del tracciato, nelle armoniche lettere maiuscole, una elaborazione non comune di processi psichici, per cui il cavarsela in tanto lavoro non è facile. Comunque l'eccesso di ricchezza se può avere i suoi inconvenienti è, ovviamente, meglio che l'eccesso di miseria; perciò, beata lei che ha soltanto l'imbarazzo della scelta! Per la genialità e prontezza che rivela nel superare gli ostacoli di ordine pratico non ha bisogno di consigli. Per quell'altro « Io » che tiene a casa e che potremmo definire « la folle du logis » non è facile orientarsi. L'essere troppo versatile è un danno perché tutto urge interiormente e tutto rischia di rimanere appena abbozzato. Spirito artistico ne ha in sovrabbondanza, essenzialmente in sensibilità di creazione, poca pazienza esecutiva, troppa irrequietudine per ciò che esige profonda concentrazione di pensiero. Decida quindi in conformità.

Sogno da molto tempo

Robor 14 — Troppo giovane per avere già modo di risolvere da solo i problemi interiori. E tanto più sfuggenti in quanto sotto l'influenza di un sistema nervoso particolarmente sensibile. Variabilissima di andamento e di forme la sua scrittura indica nettamente l'adolescente inquieto, nei suoi più svariati atteggiamenti. Senza motivi importanti, ma soltanto per il gioco dei suoi nervi lei può essere, volta a volta: duro, svogliato, aggressivo, renitente, oppure: buono, conciliante, gaio, entusiasta. Tende a discutere, ad impuntarsi, a mentire, a trarsi d'impaccio vuoi con astuzia, vuoi con modi bruschi. Poiché sa di essere capace di qualunque sacrificio nel raggiungere uno scopo che l'attrae si metta di buzzo buono a rinforzare i suoi lati migliori e ad eliminare gradualmente i peggiori. Non c'è scopo più utile, per un giovane che vuole fare una buona riuscita, che il togliere di mezzo ogni ingombro.

questo punto negati

Rosetta 1924 — Ha già conosciuta una persona sensibile che non sia anche suscettibile? Lei non fa eccezione alla regola. E per poco che si manchi di generosità verso il prossimo (com'è nel suo carattere) ecco l'istinto della vendetta più pronto del perdono. Comunque non è cattiva che in teoria, sul piano della realtà è una creatura più o meno come tutte le altre, con qualità e difetti in conflitto fra loro. Direi, anzi, ch'è molto da compatire perché la sua è una natura difficile da dominare, difficile da ammansire quando si accende, e troppo nervosa per sopportare con calma filosofica le contrarietà. Bisognerebbe anche rendersi conto come sia l'atmosfera ambientale; vero che di solito è la donna a caratterizzarla ma a prezzo di quali fatiche e rinuncie in molti casi! Il ritenersi intelligente non è una presunzione; lei si accorge semplicemente di avere in sé delle facoltà mentali che molto spesso le servono anche nella vita pratica e che avrebbe anche potuto sfruttare a più largo raggio, se dotata di una dose maggiore di sicurezza. Ora non si perda in rimpianti e se ha momenti di tregua li regali al suo spirito che la compenserà portandola oltre le piccole miserie terrene.

la vita che rinnova

Renato 1928 — Anche lei si ritiene vittima del suo carattere sensibile. Quanti misteri della nostra psiche usiamo definire in questo modo generico senza osare o senza riuscire di andare più a fondo! Evidentemente lei è un emotivo, con nervi a fior di pelle, pronto a tormentarsi per qualsiasi causa e mai in completa distensione di spirito. Non ha resistenze fisiche eccezionali e perciò la stanchezza può irritarla e demoralizzarla. Va pure notato che non possiede una forza volitiva capace di sorreggerla efficacemente nelle piccole e grandi lotte della vita e non è mai preparato a sostenerne l'urto. Avrebbe necessità di aprire il suo essere alla fiducia ed all'espansione ma non sa accattivarsi durevolmente l'animo altrui; lei stesso va incontro a delusioni per la tendenza ad abbandonarsi al primo impulso od a reagire nervosamente al minimo contrasto. Le espongo chiaramente quanto la grafia rivela perché ne tragga un utile per l'avvenire, visto che molto dipende da lei e dall'equilibrio che saprà ottenere con la forza della volontà.

mio temperamento

M. F. Rimini — A trent'anni una donna, anche se ha già alle spalle una sequela di lotte e di rinuncie, non può e non deve sentirsi « esclusa dalla vita ». Lei poi, manco supporlo, con la forza di resistenza che rivela in questa sua scrittura sostenuta, marcata, angolosa di chi sa irrigidirsi contro le avversità e combatterle con l'energia necessaria per superarle. C'è della fermezza nel suo carattere, del vigore nel suo pensiero, della ponderazione nel suo modo di agire. La sensibilità è vinta dall'equilibrio, lo sconforto dal bisogno tenace di porre in giusto rilievo la propria personalità. Si sa che « volere non è sempre potere ». Tuttavia « volere » è seguire con fede profonda una linea di condotta che possa condurre, malgrado ogni ostacolo, alla meta cui si ambisce. Veda soltanto in questo suo aspro conflitto tra la ragione ed il cuore, tra il sogno e la realtà di non troppo indurirsi, rinunciando senza avvedersene a quella sofficità della natura femminile che ha tanta parte nei successi pratici e sentimentali.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, *corso Bramante, 20 - Torino.*

Una conversazione di "Siparietto„ sull' arte dei domatori

GLI UOMINI della grande gabbia

Tempo fa, la radio e i giornali hanno dato brevemente notizia della morte, avvenuta a Kufstein, nel Tirolo, del domatore William Schaeffers. Un avvenimento, si potrebbe dire con un certo cinismo, di cronaca nera normale, una « disgrazia » paragonabile a quella di un corridore uscito di strada con la macchina, o, meglio ancora, di un alpinista precipitato durante un « sesto grado ». Ma è in fondo anche un richiamo sufficiente per riproporci un quesito antichissimo, quello della ragione che spinge uomini forti, coraggiosi, quasi sempre intelligenti, a rischiare la propria vita per costringere delle belve a compiere esercizi in sé inutili e puerili.

Schaeffers, va detto subito, non rientrava nel gruppo dei grandi *belluari* della nostra epoca, quello che comprende nomi illustri, noti anche a quanti non conoscano a fondo genealogie e storia del circo, i nomi, per restare ai più noti, di Vodjiek Troubka, di Gilbert Houche, il Tarzan del circo Krone, e del nostro Darix Togni. Era giovane, Schaeffers, ventiquattro anni appena, e se un titolo vantava, agli occhi di quanti appartenevano al suo mondo, i nomadi che nascono e vivono nelle carovane, era quello di discendere da una famiglia notissima fra la « gente del viaggio », la dinastia degli Schaeffers, che diede alla pista, fra l'altro, Saverius Schaeffers, uno dei primi giocolieri moderni, Silvestro e Susanna, specialisti in antipodismo e giochi icariani, le speciali forme di acrobazie consistenti nel far volteggiare grossi oggetti, o addirittura altre persone, stando sdraiati sul dorso e valendosi solo di gambe e piedi. William si era allontanato da questo per tentare una altra esperienza, la grande gabbia che, in breve tempo, gli inservienti drizzano nell'anello scarlatto della pista, collegandola subito ai vagoni con il tunnel, il basso camminamento di griglie ricurve che consente alle belve di giungere, con lenti passi e un senso d'incertezza da cui nessuna confidenza col pubblico le libera mai, dalla penombra delle gabbie-scuderia nell'arena sfolgorante di riflettori. Egli non morì durante lo spettacolo, quando la tragedia improvvisa sembra travolgere anche il pubblico, che è preso dal panico, si accalca alle uscite, ma in un pomeriggio di prove, nella calma della tenda centrale, senza nulla che potesse giustificare l'improvvisa furia di Gange, la tigre che gli si avventò contro: unici testimoni agghiacciati dal terrore, alcuni ragazzi delle scuole, venuti a visitare il circo durante le ore tranquille della giornata.

In base a una statistica redatta nel 1952 da Henry Thétard, il maggiore fra gli storiografi del circo, William Schaeffers è il quarantaseiesimo domatore ucciso dalle belve nel corso degli ultimi 137 anni. E' una statistica che l'autore stesso considera molto incompleta, in quanto riesce difficilissimo seguire i nomadi nelle loro tournées attraverso i continenti: ma resta tuttavia sufficiente per dimostrare quanto sia alto l'indice di mortalità « sul lavoro » per un gruppo molto ristretto di particolari professionisti, come è quello dei domatori. Un freddo ragionamento porterebbe a concludere sulla inutilità, dal punto di vista umano e pratico, di tale strage, facilmente prevedibile per i rischi che il mestiere comporta: ma, appunto come per l'acrobazia terrestre ed aerea, le massime velocità in auto, e, insistiamo le ascensioni difficili di alta montagna, è il carattere di pericolo e di prova capace di saggiare volontà e coraggio di chi la tenta, a far sopravvivere la più antica fra le forme di spettacolo basata, per il pubblico, sul brivido, e per gli esecutori su una audacia, che la fraseologia attuale potrebbe definire gratuita.

Noi e le belve

Strana storia, quella dei rapporti fra noi e le belve. Testimonianze illustri, da Strabone a Plinio, affermano l'alto grado di bravura dei *mansuetari* romani, capaci di addestrare i leoni perfino a comportarsi come cani da caccia, inseguendo e riportando al padrone, strette fra le fauci, lepri, volpi e piccole antilopi lasciate libere apposta nell'arena del circo. Poi, dopo un ultimo spettacolo dato a Roma, da Eutarico, nel 519 dopo Cristo, l'arte del *belluario*, in Occidente, sembra scomparire del tutto, per secoli non si andrà oltre i serragli privati dei principi, dove tigri e leoni vivono costretti in stanze anguste e sudicie, senza far nulla, e qualche orso condotto alla catena, nelle sagre, dagli zingari. Nel 1820, si direbbe per caso, un ex cavallerizzo di Marsiglia, Enrico Martin, sembra ritrovare la chiave dell'antico segreto dei domatori egizi e romani. In un piccolo serraglio olandese egli fa amicizia con una tigre, Atyr, parlandole a lungo, con dolcezza, e offrendole pezzetti di carne attraverso le sbarre: finché, un giorno, si sente in grado di entrare nella gabbia per accarezzare l'animale. Il successo di Martin è enorme, specie quando, con la stessa tecnica, riesce ad ammansire anche due leoni: il pubblico fa ressa per vederlo, benché le bestie non dimostrino particolari doti, e si limitano a lasciarsi avvicinare senza proteste nel corso di puerili pantomime, intitolate *I masnadieri* e *I leoni di Mysore*: e, come era prevedibile, Martin, nel giro di poco tempo, ha degli epigoni e degli imitatori, da Van Amburg, detto, per la sua origine, il Meticcio del Kentucky, a Wombell, Carter, Huget, Charles, e i componenti la dinastia dei Pezon che possiede ancora, nel cimitero parigino del Père Lachaise, una tomba di famiglia sormontata da un leone di bronzo. La seconda metà dell'Ottocento, come è il grande periodo del circo equestre (a Parigi se ne contano otto) lo è anche per il serraglio, che oppone alle cavallerizze agili e brevi, definite « le Taglioni equestri » e all'acrobata Leotard, inventore dei trapezi volanti, i domatori, senza paura, dotati, almeno secondo una leggenda di immediata presa sul pubblico, di sguardo magnetico che affascina e rende docili le belve: una favola assurda, come l'altra delle iniezioni di morfina praticate agli animali prima dello spettacolo. L'arte del domatore, da Martin a Hagenbeck, cui va il merito di aver ideato la gabbia circolare per gli spettacoli e il giardino zoologico moderno per una sopportabile cattività degli animali, si evolve, stabilisce le regole delle piramidi, le evoluzioni, il lavoro « in dolcezza » e « in ferocia », quello che trae gli effetti maggiori dalle finte ribellioni e dalla « caccia » finale, la corsa sfrenata lungo il perimetro della gabbia. Anche il costume del *belluario* si modifica: Martin recitava, alla buona, in maniche di camicia, Van Amburg ritorna alla pelle di leopardo e ai coturni, poi verranno le giubbe verdi o scarlatte ad alamari di oro e gli stivaloni all'ussera. Accanto ai domatori, le domatrici: capostipite Madame Leprince, divenuta proprietaria di un serraglio quasi senza volerlo, ma subito presa dal fascino del nuovo mestiere; e, dopo di lei, molte altre, che una pubblicità in anticipo sull'attuale definisce « regine dei leoni »: Elena Chapmann, inglese, la signorina Borelli detta « la fidanzata dei giaguari », Paolina de Vère, francese, proclamata « la signora dei leoni », e via via, fino a Nouma Hawa, cui Trilussa dedicò una favola, e perfino a una ex ballerina del «Moulin Rouge», Luisa Weber detta *la Goulue*, passata dalla quadriglia cara a Toulouse Lautrec a un piccolo serraglio di periferia.

Ecatombe impressionante

In questo periodo aureo, chiuso dalla prima guerra mondiale e dall'avvento del cinema, l'ecatombe dei domatori appare impressionante, con una punta massima nel penultimo decennio del secolo passato. Il successo dello spettacolo, portato da Hagenbeck dal serraglio nel circo, provoca sia il desiderio di una maggiore perfezione, sia una eccessiva fretta nel mettere a punto un numero da presentare al pubblico avido di emozioni. Martin (che morì tranquillamente di vecchiaia) basava la sua attività su un elemento fondamentale, la conoscenza profonda dei suoi allievi: « So i loro vizi e mi regolo » era la sua massima. Altri, per faciloneria o per non perdere una buona scrittura, si limitavano — e si limitano — ad acquistare o a prendere a nolo un « gruppo » già addestrato. Ora, se un'amicizia vera e propria fra uomo e belva appare rarissima, è indubbio invece che gli animali hanno un intuito sicuro nel comprendere se un uomo è pronto a prevenire ogni scatto, ogni mossa infida, oppure se è distratto. Bostock, un domatore inglese, ha scritto che un *belluario* dedito all'alcool si condanna a morte: le belve lo « sanno » subito, e attendono il momento opportuno. Molte tragedie della grande gabbia sono dovute a imprudenza o a debolezza di carattere. Così accadde a Elena Bright, uccisa, sedicenne appena, dalla tigre con cui aveva giocato da piccola. Il 18 agosto 1869, all'Ippodromo di Parigi, Lucas fu sbranato, dai suoi leoni, davanti a oltre diecimila spettatori; da oltre un anno, Lucas si era ritirato, dicendo di non aver più fiducia in se stesso, e aveva fatto ritorno, spinto dal bisogno di denaro, pochi giorni prima della morte.

Ma vi è un altro elemento che il domatore teme: le improvvise crisi di furia sanguinaria, quelle che sopravvengono in soggetti « sicuri » con cui si è stati in ottimi rapporti per molto tempo: l'animale è colto da una frenesia improvvisa, da cui si libera solo uccidendo. E' quanto accadde, con ogni probabilità, a Schaeffers; Gange, la belva omicida, aveva già ucciso, dieci giorni prima, una tigre sua compagna di gabbia. Una belva è sempre portata alla recidiva, il caso più noto è quello di Bengali, una tigre dello Zoo Circus, con due domatori uccisi e il ferimento di Troubka, il *belluario* che, per la sua mancanza di crudeltà, ha ricevuto una medaglia di benemerenza dalla Società Zoofila Tedesca.

Una sola risposta

Anche su questo, sulla comprensione dei domatori d'oggi, che non ricorrono quasi mai alla violenza per farsi ubbidire, si basa l'interrogativo sui nostri rapporti con loro, le belve. Ci domandiamo se sia logico costringerle a compiere dei salti da uno sgabello all'altro, attraversando cerchi di fuoco, o tenersi in equilibrio su una grossa sfera, secondo un nostro capriccioso volere senza nessun apporto con la realtà « naturale » che esse conoscono. Ci chiediamo se valga la pena di giungere a un omicidio per questo. A parte la curiosità di assistere a uno spettacolo inconsueto, la risposta è una sola: il desiderio, nel domatore, di affermarsi, di costringere alla propria volontà una forza primordiale, oscura, rimasta integra, nei riflessi e negli impulsi, dall'alba del mondo.

Massimo Alberini

LA DONNA ESOTICA

Il tipo esotico è relativo; una trasteverina è esotica a Pechino come lo è una svedese in Africa e una cinese a Roma. L'esotismo per la moda europea, cioè italiana e francese, è da qualche tempo rappresentato, prima larvatamente, ora più apertamente, dall'Egitto.

I cappelli alla Nefertete che potevano anche sembrare colbak sono divenuti decisamente alla « sfinge », i drappeggi degli chiffons e dei veli che potevano ricordare il mondo classico hanno qualcosa di più fantasioso, orientale. I mantelli a cappa che erano alla « Natascia », sono ora decisamente « mummia » e « sarcofago ».

Dior le presentò per primo, Fabiani li ha rimodernati. I cappelli « sfinge » fu Fabiani a presentarli per primo; Manquin ce li mostra ora in ultima edizione. I vestiti sarcofago, e i drappeggi, tipo sacerdotessa di Iside, cominciarono con i vestiti ciondolanti di Balenciaga e continuano con i morbidi camicioni, con le zuave di Capucci. La linea « fuso », di Dior, e la « pannocchia », di Marucelli, sono ancora la sagoma del faraone chiuso nel suo involucro di bende e nel suo cassone prezioso e sagomato.

Lea Livoli realizza con morbidi drappeggi un abito da cocktail. Da un lato una lunga sciarpa in delfion color arancio

Abito da cocktail di linea « zuava », in delfion a trama jersey color azzurro pervinca, di Pancani

Le spalle piene, se non diritte, e la linea stringentesi verso il fondo degli abiti che sfiorano la vita esile ricordano le piccole figure in profilo dei papiri che procedono in composti cortei. I vestiti appesi al collo, senza colletto ma solo a giro piatto, non sono forse discendenti delle collarette variopinte e rotonde delle dame egiziane? Germana Marucelli, per la moda '57-'58, fu la prima a sentirne l'ispirazione.

Il cappello a giarrettiera, che sembrava charleston, è diventato una stretta fascia alla fronte che se il tulle ingentilisce e se si può portare spostata in avanti o da un lato non per questo nasconde la sua origine.

E forse tutti i colori, biondo, sabbia del deserto, bruciati, beiges, verdi Nilo, rossi drammatici, non hanno un'ispirazione precisa?

Naturalmente questa tendenza non è che un aspetto della moda, ma forse è il più significativo, quello che diremo « di punta », per il resto la moda continua a rifarsi a trent'anni fa, accorciando le gonne, tenendo la vita abbassata, mortificando il seno, adottando i piccoli cappelli che fasciano la testa, dalle brevi ali spesso inclinate da un lato, le cloches discrete con la cupola rotonda e rialzata, amando ancora gli chiffons.

Solo nei modelli da sera si nota una certa convenzionalità delle gonne a cupola e della vita esigua, ma il busto resta appiattito anche se fiorisce come un triangolo verso le spalle.

Restano tuttavia più significativi nelle collezioni da sera i modelli dalle fluide gonne riprese, cosiddette alla zuava, ma naturalmente più da odalisca che da soldato, e se ne vedono sempre nuove soluzioni.

Questo è ancora un modo di essere esotici. Forse per lo stesso motivo le orientali ambiscono portare una gonna diritta ed una giacca sportiva di tailleur del tipo hostess e le cinesi lascerebbero volentieri i loro chimoni per uno chemisier da occidentalissima stenodattilografa.

Franca Capalbi

IL MEDICO VI DICE

«La malattia degli artigli del gatto»

La settimana scorsa dedicammo la nostra nota ai pericoli che possono derivare dalla dimestichezza eccessiva con i cani, e precisamente a quello più temibile, le morsicature attraverso le quali può avvenire la trasmissione del virus della rabbia. Ora vogliamo ricordare che anche il gatto, altro animale domestico che frequentemente abita le nostre case, è in grado, sebbene più raramente, di fare da veicolo dello stesso virus. E a questo proposito aggiungeremo che, secondo un recente parere medico-legale, anche il proprietario d'un gatto, ancorché questo animale sia di difficilissima custodia, è considerato responsabile penalmente e civilmente degli eventuali danni prodotti. Anche se il gatto esce dalla sfera di sorveglianza del proprietario per fuga o per smarrimento, si può ravvisare in questi fatti un estremo di trascuratezza, per cui deriva una colpa per il pregiudizio che l'animale potrà arrecare (cioè, per esempio, la trasmissione dell'infezione rabbica).

Ma sempre per quanto riguarda il gatto ci sembra interessante soffermarci su una forma morbosa caratterizzata da un gonfiore delle ghiandole situate nella regione più vicina al punto della pelle dove le unghie dell'animale si siano affondate producendo una lesione da graffiamento: per esempio delle ghiandole ascellari nel caso di graffiatura delle mani o degli arti superiori in genere, o delle ghiandole inguinali quando siano stati presi di mira gli arti inferiori.

Le ghiandole dunque si ingrossano, si infiammano e si forma del pus. Esaminando questo pus al microscopio non si scorgono microbi, il che in un primo momento sembrò molto strano poiché le suppurazioni sono abitualmente causate da microbi, in modo particolare da stafilococchi o streptococchi. La spiegazione dell'enigma fu trovata in seguito: la suppurazione in questo caso è dovuta a un virus (i virus, per la loro estrema piccolezza, non sono visibili al microscopio) al quale ben si addice pertanto la denominazione di «virus degli artigli del gatto». E la malattia sarà per conseguenza la «malattia degli artigli del gatto». Nulla di grave, intendiamoci: la forma è benigna, i sintomi si dileguano in un periodo di tempo relativamente breve senza lasciare alcun inconveniente, in genere il gonfiore delle ghiandole (la cosiddetta adenite) non è doloroso, la febbre è lieve e passeggera. Nondimeno può accadere che per la guarigione occorrano anche alcune settimane.

Per la precisione diremo poi che il virus può essere inoculato non soltanto dagli artigli ma anche dai denti del gatto. Si è osservato inoltre qualche caso dovuto a punture di spine di rosaio o di cespuglio, segno che il virus si trova pure nell'ambiente esterno.

La diagnosi non è facile: un ingrossamento ghiandolare può verificarsi in seguito a molteplici circostanze. Ma un aiuto prezioso sarà dato dal paziente stesso se si ricorderà di essere stato graffiato da un gatto e se gli verrà in mente di raccontarlo al medico.

Il trattamento delle graffiature deve essere il seguente: pulizia con acqua corrente saponata, poi medicazione asciutta con polvere di vioformio, iodoformio, o pomate. Se malgrado queste precauzioni si manifesta l'adenite, il medico prescriverà antibiotici, che abbreviano la evoluzione della malattia. Comunque la malattia ha tendenza alla guarigione spontanea. Non c'è che dire, almeno in questo il gatto si dimostra abbastanza gentile col suo padrone.

Dottor Benassis

CASA D'OGGI

Il Settecento

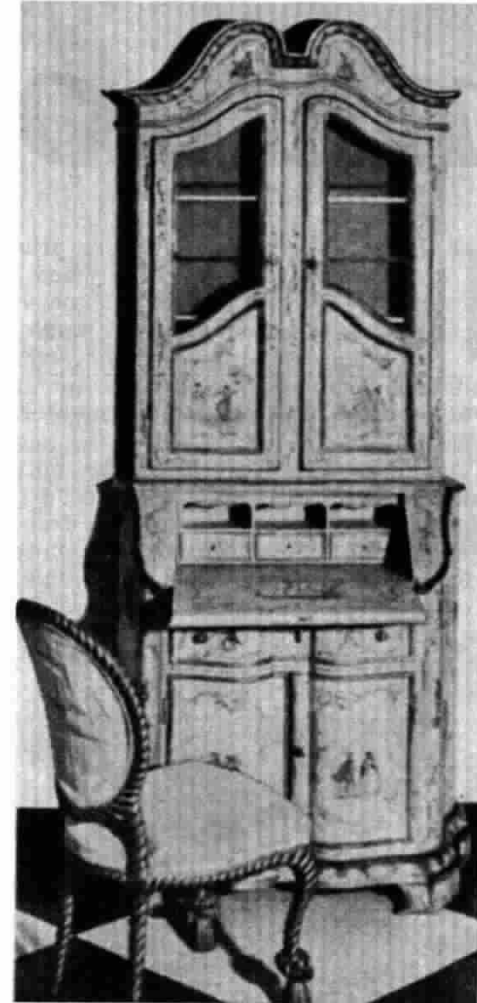
Molte volte, per meglio definire il carattere di un'epoca, anziché di parole, ci si dovrebbe servire di immagini, lasciando ad architettura, statue, mobili, dipinti il compito di illuminarci.

Il secolo XVIII, ricchissimo di ispirazioni, di scuole, di idee, può essere ben rappresentato visivamente: il secolo «dell'improvvisazione geniale» subentrata alla «regola prestabilita». Infatti il barocco solenne e spagnolesco del secolo XVII, si trasforma via via in uno stile più leggero, capriccioso, elegante. Allo stile Luigi XIV, ancor rigido e formale, subentra il «rococò» pomposo e sconcertante, ma ricco di trovate geniali, di fantastiche improvvisazioni.

Mobili «boule» incrostati di bronzo e tartaruga, consolles dorate, imponenti poltrone dalle gambe ricurve, damaschi preziosi e cupi. Lo stile Luigi XVI, ultima espressione di un secolo e di una società in declino, stile che meglio si potrebbe chiamare «Maria Antonietta» perché nelle forme più sottili e aggraziate, nei toni delicati, meglio ci ricollega al carattere della sventurata sovrana, è di ispirazione completamente diversa. Benché si richiami ad un classicismo di maniera, piuttosto superficiale, è lo stile che più si avvicina al nostro gusto, e meglio s'addice alla semplicità delle case moderne.

Preziosissimo tavolo Luigi XV dal piano in marmo

Naturalmente di ogni stile fondamentale, si ebbero, in Europa, infinite variazioni, poiché ogni paese ne diede una libera interpretazione, secondo le proprie abitudini, la propria cultura.

Ragioni storiche, economiche, culturali fecero sì che le manifestazioni di una determinata corrente, risultassero chiaramente individuali, con caratteristiche perfettamente definite. Inghilterra, Francia, Germania, Spagna diedero un'impronta personalissima ad ogni oggetto, pur mantenendosi, entro un certo limite, fedeli ad una fonte di ispirazione comune. In Italia l'evoluzione dei vari stili si svolse parallelamente, nelle varie regioni, dandoci contemporaneamente il barocco piemontese sobrio e discreto, il veneziano ricco di invenzioni e di grazia, laccato e ornato preziosamente, il genovese e il lombardo solidi ed un poco massicci, il napoletano estroso ed esuberante; tutto in perfetta coerenza con il carattere e le attitudini di ogni singola regione.

«Trumeau» veneziano della metà del '700, laccato e decorato

Achille Molteni

MANGIAR BENE

Arrivano i funghi

FUNGHI IN INSALATA

Occorrente: 12 funghi della qualità «ovuli», un ciuffo di prezzemolo, il succo di due limoni, 3 cucchiai di olio, sale quanto basta.

Esecuzione: Scegliete degli ovuli piuttosto piccoli, e il più possibile uguali fra loro per grossezza; staccate i gambi e lavate quest'ultimi molto bene; con un panno umido pulite accuratamente tutti gli ovuli, asciugateli e tagliateli a fettine sottilissime (come si fa per le cipolle): dopo aver tagliato un ovulo, ricomponetelo e disponetelo sul piatto di portata, quindi ripetete la medesima operazione con gli altri. Tritate finemente il prezzemolo e spargetelo sopra i funghi. In un piatto mettete il succo di due limoni e tre cucchiai di olio; salate e sbattete energicamente con una forchetta, quando avrete ottenuto un'emulsione, versatela sopra l'insalata di funghi. I gambi li potrete usare per fare un sugo.

FUNGHI PICCANTI

Occorrente: 1 kg. di funghi porcini, 25 gr. di burro, 3 cucchiai di olio, 100 gr. di panna liquida (non dolcificata), un cucchiaino raso di paprica, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: Lavate accuratamente i funghi, dopo aver staccato le cappelle dai gambi; asciugateli molto bene e tagliateli a piccoli pezzi. In una padella fate scaldare il burro e l'olio, quindi aggiungete i funghi. Mescolate e fate insaporire per qualche minuto, poi salate, pepate e unite un cucchiaino raso di paprica; versate la panna liquida, mescolate, abbassate la fiamma e fate cuocere fino a quando l'acqua dei funghi è evaporata tutta. Potrete gustarli da soli oppure servirli assieme a un arrosto di vitello cotto al latte.

OMELETTE AI FUNGHI

Occorrente: 6 uova, 100 gr. di funghi ovuli, 40 gr. di burro, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: Lavate e asciugate accuratamente i funghi (adoperate soltanto le cappelle, i gambi li userete per un'altra preparazione); tagliatele a fettine sottili; a parte in una terrina, sbattete le uova con un po' di sale per almeno dieci minuti, quindi aggiungete metà del burro (20 gr.) fatto a pezzettini: questo accorgimento farà rimanere molto morbida la *omelette*. Aggiungete i funghi, mescolate e fate la omelette nel modo consueto con i rimanenti 20 gr.

TORTINO DI FUNGHI

Occorrente: 1 kg. di funghi porcini, 3 uova, due cucchiai di farina, un cucchiaio di latte, sale, burro e olio per friggere quanto basta; una salsa besciamella fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. farina, un quarto di latte, sale e pepe quanto basta; due cucchiai di formaggio parmigiano grattugiato.

Esecuzione: Cominciate a cuocere i funghi; lavateli e asciugateli nel solito modo; tagliateli a pezzetti e fateli cuocere con un po' di burro e olio; salateli e lasciateli in caldo. A parte preparate le frittatine: in una terrina sbattete le uova molto bene, salatele e aggiungete due cucchiai colmi di farina e circa un cucchiaio di latte, quanto basta per ottenere una pastella. Mescolate accuratamente in modo da non formare grumi. Spennellate di olio il fondo di una padella di ferro dal diametro di circa 15 cm. Fate scaldare e versate una cucchiaiata di pastella, in modo da ricoprire il fondo con un velo. Mettete a fuoco forte per un attimo, quindi rivoltate la frittatina e fate dorare appena dall'altra parte. Man mano che fate le frittatine, disponetele una sopra l'altra, in modo che rimangano calde. Quando tutte le frittatine sono pronte, fate la besciamella nel solito modo; deve, però, risultare piuttosto densa, perciò scarseggiate un poco con il latte. Quando tutti gli ingredienti sono pronti, prendete una pirofila con i bordi un po' alti, imburratela e disponetevi prima una frittatina, poi uno strato di besciamella, quindi uno di funghi; continuate così fino a esaurimento degli ingredienti. Tutti gli strati di besciamella devono essere spolverati con un po' di formaggio grattugiato. L'ultima frittatina verrà coperta con un velo di besciamella, spolverata con formaggio parmigiano e fiocchettini di burro. Mettete in forno caldo per dieci minuti circa.

l. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 18 al 24 agosto

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

ARIETE 21.III - 20.IV

Uscite insolite per colpa di altri. Siate forti e moderate la generosità, quando questa è deleteria.

TORO 21.IV - 21.V

Osservate meglio la situazione, ma non datevi pena di rimediare, perché non è ancora arrivato il momento.

GEMELLI 22.V - 21.VI

Camminerete come un esploratore, però non scoprirete nulla, proprio nulla. Vi mancherà l'orientamento appropriato.

CANCRO 22.VI - 22.VII

Molto da fare, clima elettrico e urti ideologici. Chiarificazioni e avvertimenti sicuri.

LEONE 24.VII - 23.VIII

Soluzione dinamica e appropriata data da una persona di esperienza. Insinuazioni che vi faranno perdere le staffe.

VERGINE 24.VIII - 23.IX

Cercate meglio senza troppi sofismi. Sarà questione di poche giornate, poi trionferete.

BILANCIA 24.IX - 23.X

Occhio aperto, vi caccerete nella tana di un leone. Batterete in ritirata, ma perderete del pelo.

SCORPIONE 24.X - 22.XI

A parte delle lievi contrarietà, per il resto vi potrete consolare. Buone soddisfazioni per una comunicazione.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Delusione per aver riposto male la propria fiducia. Le vostre speranze sono piazzate su cattivo terreno.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Non vi hanno dimenticato, si tratta solo di eccessivo lavoro che non consente loro di darvi quanto anelate.

ACQUARIO 22.I - 19.II

Seguite il vostro itinerario, avrete la via giusta da percorrere. Pensieri erranti da frenare.

PESCI 20.II - 20.III

Ancora uno sfruttamento. Dovrete porre freno al sentimento. Guai ad eccedere con gli sfruttatori.

 fortuna   contrarietà sorpresa mutamenti novità lieta   nessuna novità complicazioni guadagni successo completo

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

CONCORSO TOMBOLA

Il premio in palio, consistente in un televisore da 21 pollici, del concorso indetto fra gli ascoltatori per la « TOMBOLA », trasmissione andata in onda il 30 giugno 1957, è stato vinto dalla cartolina recante il N. 245.885, con timbro postale di Roma-Ferrovia.

Su tale cartolina non risulta il nominativo del mittente, come già reso noto il 7 luglio 1957 con apposito comunicato.

Se entro « trenta » giorni dalla pubblicazione del presente avviso, il titolare della suddetta cartolina non provvederà a inviare a mezzo raccomandata il duplicato in suo possesso con l'indicazione dei numeri estratti, a sensi del regolamento, il premio in palio verrà messo a disposizione dell'« E.C.A. ».

« Classe Anie MF »

Risultato dei sorteggi per i giorni dal 4 al 10 agosto 1957.

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un televisore da 17 pollici:

4 agosto: **Giuseppe Casali** - Fraz. San Faustino - Rubiera (Reggio Emilia)

5 agosto: **Antonio Rossi**, via A. Aurifino 5 - Salerno

6 agosto: **Primo Franzoni**, via S. Pietro in Valle - Gazzo Veronese (Verona)

7 agosto: **Antonio Marangotto**, via Riva di Fiume Torre 22 - Este (Padova)

8 agosto: **Teresina Casaleggio**, via Burengo - Montiglio (Asti)

9 agosto: **Luigi Arpino**, via Sala - Corbara (Salerno)

10 agosto: **Carlo Ceresa** - Barghe (Brescia).

« Serie Anie »

Sorteggio del 10 agosto 1957 per la assegnazione di **una automobile Fiat « 600 »**.

Querzi Gaetano, via M. Conti 10 - San Lazzaro di Savena (Bologna)

che ha acquistato l'apparecchio Serie Anie n. 1280922 il 20 marzo 1957.

« Classe Unica »

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in **2 buoni acquisto libri o dischi per L. 15.000** posti in palio tra le persone che hanno rivolto domanda alla rubrica « Il sabato di Classe Unica » in merito agli argomenti trattati:

Eleonora Bua, via 64° n. 18 - Ascoli Piceno; **Chetty Parisi** - Longobardi Marina (Cosenza).

I vincitori del Concorso dello "Sperimentale,, di Spoleto

La Presidenza del Teatro Sperimentale Lirico di Spoleto comunica che la Commissione esaminatrice dell'XI Concorso Nazionale di canto indetto per il corrente anno 1957 ha esaurito i suoi lavori. Esaminati i risultati delle audizioni sono stati giudicati idonei per essere presi in considerazione per la loro eventuale utilizzazione, a norma dell'articolo 10 del Bando di concorso, i candidati appresso elencati per ordine di merito:

Soprani: Cannarile Antonietta di Milano, Bazzoni Silvana di Reggio Emilia, Garuffi Jole di Modena, Pellegrini Alberta di Firenze. Mezzo soprani: Distaciati Luisa di Genova. Soprani leggeri: Cavalli Angela di Bergamo. Tenori: a pari merito: Bartoli Angelo di Rimini, Saldari Luciano di Ascoli Piceno. Inoltre: Lo Cicero Rosario di Palermo. Baritoni: Ciminelli Giovanni di Montepórzio, Tasin Flavio di Trento, Scini Riccardo di Pisa.

A coloro dei suelencati ai quali non potesse essere affidato alcun ruolo, sarà rilasciato un attestato d'idoneità.

LA NOSTRA CASA ALLA TRIENNALE

(segue da pag. 12)

già fatto dai notiziari della radio e della televisione) su quei prodotti più « a portata di mano », indispensabili comunque alla nostra esistenza quotidiana, oggetti utili e pratici facilmente accessibili, tra l'altro, come borsa, come prezzo.

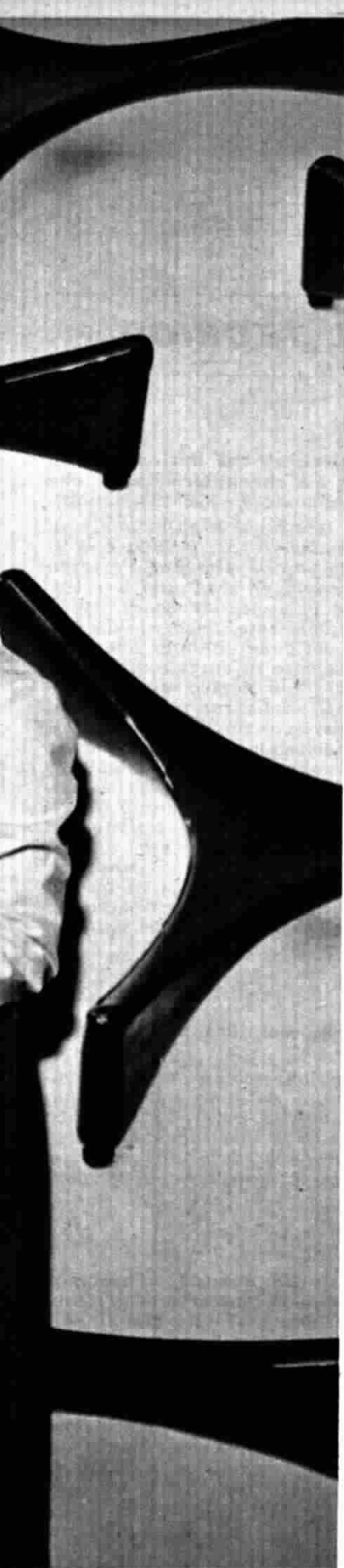
In conclusione, la nostra passeggiata ha di preferenza scelto e toccato i temi della casa, dell'arredamento, dell'abitazione. In realtà è appunto in tali settori che gli architetti di venticinque Paesi (in testa vorremmo mettere la Francia, per il gusto della sua produzione, per la sua intelligente misura, per la sua ineccepibile funzionalità) hanno voluto offrire alla società proposte e realizzazioni pratiche, destinate, con una spesa abbastanza modesta, a liberarci dai brutti artifici di certa presunta modernità, e a ritrovare la felicità di vivere in una casa bella e comoda dove utilità ed estetica, nonché costo di produzione e di acquisto, non facciano necessariamente a cazzotti.

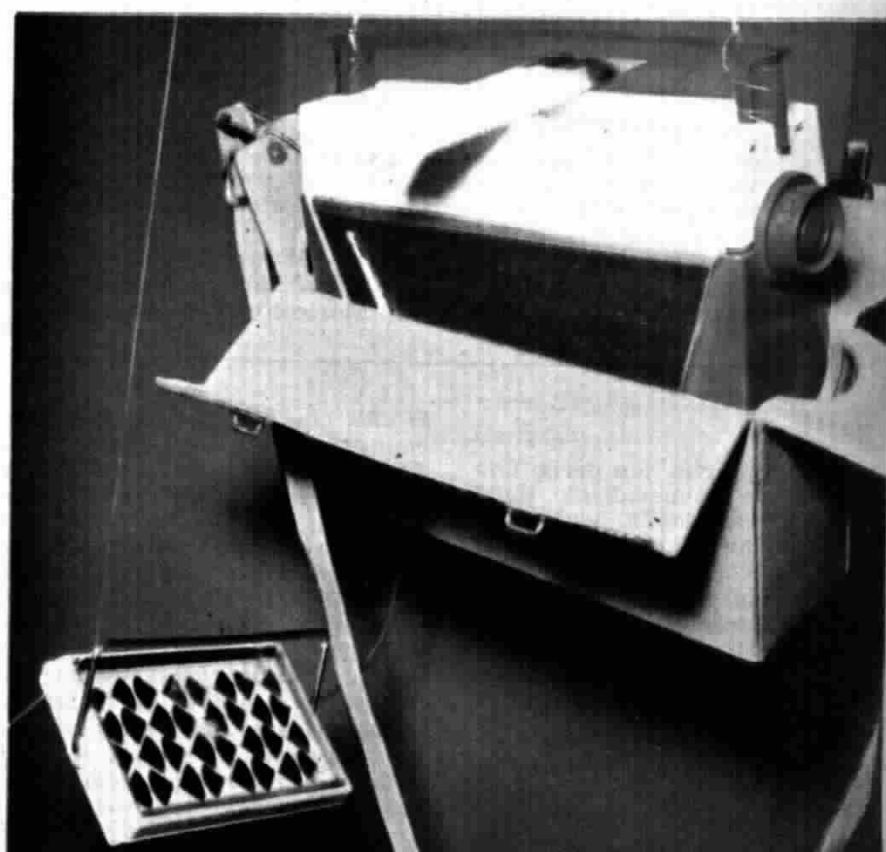
Dopo tante edizioni, la Triennale, l'undicesima, ci è sembrata quanto mai coerente, affascinante sì, ma priva di inutili sontuosità, di contorte e male azzeccate fantasie. Un po' meno « personale » e un po' più « collettiva ». Una Triennale saggiamente e paternamente preoccupata di « servire » il pubblico, con le sue fortunate e sfortunate categorie, con le sue classi abbienti e meno abbienti. Dal cucchiaio alla seggiola, dalla libreria all'aspirapolvere, dalla cucina alla spazzola elettrica, alla casa prefabbricata e trasparente, la undicesima Triennale (pur sempre discutibile per certe questioni formali di allestimento) ha rivelato una chiara, ragionata sensibilità sociale che, se non andiamo errati, dovrebbe far proprio parte dei fini propostisi dagli organizzatori.

g. b.

Oggetti per la casa. Sono di forma semplice, lineare, tendente soprattutto a valorizzare la materia (in questo caso il ferro smaltato) e la bontà dell'esecuzione. Niente virtuosismi, poche concessioni alla fantasia, come si vede dai modelli presentati

Un esempio, tra i moltissimi offerti dalla Triennale, di « industrial design ». Il problema dell'« industrial design » è quello di far coincidere le esigenze artistiche con quelle della produzione industriale. Creare oggetti belli senza alterarne la funzionalità. L'« industrial design », infatti, distingue rigorosamente fra oggetto d'uso e oggetto decorativo. Questa che vediamo, è una spazzola elettrica

Un aspirapolvere americano di nuova concezione. L'apparecchio è montato su due ruote gommate che ne consentono un facile trasporto da un ambiente all'altro. Gli elettrodomestici in generale, hanno alla Triennale, dal punto di vista estetico e tecnico, una vasta documentazione

Anche le umili, le casalinghe pentole possono qualche volta ispirare il disegnatore, l'artista. Nasce così una superiore forma di artigianato che ci dà prodotti come questi, pratici e dalla linea purissima

Comuni telefoni per persone comuni. Scomparsi o quasi i telefoni bianchi, troppo visti nei film d'anteguerra, ecco quelli di tutti i colori. Un po' diversa è anche la loro forma, disegnata da noti stilisti o « designers »

Può sembrare un normale apparecchio radio portatile ma non lo è. Infatti questo ricevitore è provvisto di una batteria (in basso a sinistra, nella foto) che si carica con i raggi solari. Una buona idea made in USA

POSTARADIO RISPONDE

Il viraggio del colore dei fiori

« Nel giardino della mia casa paterna abbiamo un maestoso e bellissimo Rododendro che fiorisce in modo originale e forse non comune. Mentre altre piante della stessa specie, pur essendo ad esso vicinissime, fioriscono normalmente in un unico colore, questo invece fiorisce una prima volta nel colore bianco, una seconda in rosa ed infine una terza nella tinta viola. In questo momento è già alla sua terza fioritura. Voglio precisare che non si tratta di tenui sfumature, ma di tre tinte nettamente diverse, tutte bellissime, e che la cosa si ripete ogni anno. A scanso di equivoco preciso pure che il fusto è uno solo e la diversa colorazione dell'abbondante fioritura avviene su tutti i rami indistintamente e mai succede che le tre tinte si manifestino contemporaneamente in modo anche minimamente assortite, né sia variato l'ordine delle tre colorazioni. Solo ho notato alla terza fioritura che i fiori sono di proporzioni leggermente più modeste, il che sarebbe facilmente giustificato. Sapreste farmi dire da un vostro esperto se questo fatto succede abbastanza comunemente, o non è, come a me pare, una curiosità eccezionale? » (Alfea Lombard - Castellamonte).

Le sostanze coloranti dei fiori (e dei frutti), pur appartenendo in massima parte al grande gruppo dei glucosidi, differiscono le une dalle altre per la struttura della loro molecola. Ma l'intensità dei colori dei fiori è anche condizionata dal grado di acidità o di alcalinità del plasma cellulare, cosicché, per esempio, i fiori rosa di una Primula si possono trasformare, per leggeri cambiamenti dell'acidità del succo cellulare, in altri colori: per esempio in cremisi, o in porpora, o addirittura in blu.

Abbiamo molti esempi in natura di fiori versicolori, oltre a quelli di certe Primule: il Ribes aureum, *e la* Caragana arborescens, *i cui petali mutano, dopo l'impollinazione, da giallo in arancio-rosso; i fiori delle Ortensie che artificialmente, per somministrazione di sostanze alcaline (allume ammoniacale o altra), virano dal rosa al blu e al violetto e invecchiando diventano verdi, e molti altri.*

Il caso del Rododendro versicolore, che fiorisce prima in bianco, poi in rosa, poi in viola, è anch'esso, molto probabilmente, un viraggio di colore dovuto a variazioni graduali dell'acidità dei succhi della pianta. Quale la causa? Per rispondere a questa domanda con maggiore sicurezza bisognerebbe avere qualche notizia sulla composizione fisico-chimica del terreno nel quale essa vive e sugli eventuali apporti di fertilizzanti o di altre sostanze (l'alluminio, il ferro, hanno grande influenza sui colori) che gli vengano eventualmente somministrati.

Se ad esempio la pianta riceve direttamente o indirettamente, prima dell'inizio della fioritura, un fertilizzante alcalino (o anche soltanto, un'acqua alcalina) il grado di alcalinità dei suoi succhi aumenta gradatamente man mano che procedono l'assorbimento e l'accumulo della sostanza alcalinizzante. Ciò produce il viraggio dal rosa al viola.

Il mutamento dal bianco al rosa, invece, si può attribuire al fatto che i fiori apparentemente bianchi siano invece rosei per la presenza nelle loro cellule di piccole quantità di antocianina e che questa sostanza si renda evidente quando l'alcalinità del succo cellulare aumenta. Osservando i fiori bianchi del Rododendro in questione, sarà facile scorgervi il rosa latente, sotto forma di puntini o sfumature o macchie rosate.

Il colore dei fiori è condizionato anche dalla presenza di enzimi cellulari. Fino a che un dato enzima non è presente nella giusta quantità, il colore non si forma e i petali sono bianchi; in seguito, sia per il pigmento più o meno latente, sia per il prodursi dell'enzima, si ha la formazione del colore, che può invadere il petalo totalmente o a chiazze, screziature ecc.

La produzione dell'enzima è condizionato a sua volta da fattori genetici.

In conclusione, il viraggio del colore dei fiori è un fatto essenzialmente chimico. Le cause intime e peculiari che determinano questo fenomeno nei diversi casi, sono condizionate: 1) dai fattori ambientali; 2) da fattori intrinseci del chimismo cellulare; 3) da fattori genetici.

E. Mameli Calvino
della Stazione Sperimentale
di Floricoltura di Sanremo

I gatti

« Mio figlio, che non perde una trasmissione pomeridiana della TV, compresa quella degli agricoltori, mi ha riferito che in una delle ultime si è parlato dei gatti. I gatti sono la sua passione e vorrebbe poter rileggere e conservare quello che è stato detto. Non so se lo potete accontentare » (Umberto Giglio - Piacenza).

Ad un telespettatore fedele come suo figlio e tanto appassionato dei gatti, non si può negare questa piccola soddisfazione. Ecco, dunque, ciò che fu detto dei gatti in quella trasmissione: « A differenza dei cani, i nostri cari amici, i gatti, sono uguali dovunque: amici dell'uomo quando fa loro comodo ed indipendenti quando il loro stomaco è sazio. Si dice che i gatti commiserino i cani per il loro stato di schiavitù. Altri affermano che siano i cani a disprezzare i gatti. Il fatto è che, in genere, si vedono cani rincorrere i gatti in fuga. Trilussa nella sua poesia Morte di un gatto, *riferendosi alle condoglianze del cane, fa dire a questo:* Era 'na bestia bona come il pane - co' tutto che sapevo ch'era un gatto - cercavo de trattallo come un cane. *A prescindere dai topi, lucertole, uccelletti, di cui il gatto è abilissimo cacciatore e che costituiscono la base alimentare del gatto di campagna e di quello randagio, il gatto che viene tenuto in casa gradisce tre soli alimenti: carne, latte e pesce. Tutto il resto non gli è necessario, anzi spesso si rivela dannoso. Carne e latte vanno somministrati crudi in quanto sembra che la cottura distrugga fattori veramente indispensabili alla vita del gatto. Infatti gatti alimentati sempre con cibi cotti, presentano spesso casi di sterilità e quasi sempre eccessivo nervosismo e tendenza a mordere e a graffiare. Per fornire al gatto di casa un po' delle necessarie vitamine, si potranno far germogliare sull'ovatta umida posta in un piattino, semi di grano, di avena o di orzo e lasciare che la bestiola si cibi dei germogli che sono ricchi di varie vitamine di cui il gatto è particolarmente ghiotto ».*

Balconi e giardini

« Da un'amica che è abbonata alla TV ho saputo che la trasmissione per gli agricoltori ha una rubrica in cui dà consigli sul modo di tenere i fiori sui balconi e nei giardini. Quella mia amica mi ha detto anche che si può scrivere ai redattori della rubrica per avere consigli particolari. Qual è l'indirizzo? Posso scrivere anch'io che non sono abbonata alla TV anche se ho tanto desiderio di averla? » (Maria P. - Monselice).

Scriva pure. L'indirizzo è questo: Balconi e giardini - TV degli agricoltori - Via Arsenale 21 - Torino.

La TV e i grandi invalidi

« Posseggo un televisore di 9 pollici e ho già pagato la prima rata di abbonamento. Considerando le dimensioni ridotte dell'apparecchio e la mia posizione di Grande Invalido (l'abbonamento alle radioaudizioni lo ricevo gratis) non potrei almeno usufruire di una riduzione sul canone di abbonamento? (Loriano G. - Spoleto).

L'Associazione di categoria ha un certo numero di abbonamenti gratuiti alla TV da sorteggiarse fra i Grandi Invalidi. Si rivolga perciò alla sua Associazione chiedendo di essere incluso nei sorteggi e presentando la ricevuta di pagamento del canone.

Antipatie

« L'annunciatrice X mi è fortemente antipatica anche perché ha il vizio di tenere la testa storta » (Uliana Sommaruga - Modena).

L'antipatia e la simpatia sono sentimenti irrazionali e strettamente personali. Rispettiamo perciò la sua antipatia come rispettiamo la simpatia che l'annunciatrice X suscita in gran parte dei telespettatori. Proprio recentemente un giornale inglese, il Sunday Express, *ha criticato alcuni presentatori della TV britannica giudicandoli antipatici. La lista si apre col nome di Robert T. MacKenzie, i cui occhiali fuori misura, le cui mani in continuo movimento e il cui modo di parlare gli conferiscono — scrive il giornale — un'aria di noioso demagogo. Segue Peter Warley-Haigh, definito il « noioso n. 2 ». Terza nella lista del feroce critico è Miss Jeanne Heal « per il suo perpetuo senso di superiorità ». Il quarto posto è assegnato a Peter West, « l'uomo dal costante sogghigno » la cui più irritante particolarità è di far passare la pipa dalla tasca alla mano, dalla mano alla bocca e infine di nuovo dalla bocca alla tasca ». Debbono essere proprio simpatici i presentatori e le presentatrici della nostra TV se nessuno ha scritto di loro cose del genere!*

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Trasmissioni esterne

« A volte noto sullo schermo del mio televisore che iniziandosi una trasmissione esterna l'immagine comincia ad ondeggiare fino a che non avviene il cambio di collegamento » (Abbonato TV 372515 - Napoli).

Le apparecchiature per le trasmissioni televisive sono regolate in modo che il numero delle immagini trasmesse in un secondo è esattamente la metà della frequenza della rete che le alimenta. Pertanto può avvenire che passando da una trasmissione di studio ad una trasmissione esterna si abbia una variazione nella frequenza di ripetizione delle immagini perché la frequenza della rete, passando da una località ad un'altra, può subire variazioni che generalmente sono contenute in un periodo in più od in meno rispetto ai cinquanta periodi nominali. Alla maggior parte dei ricevitori non deriva alcun inconveniente da queste variazioni in quanto sono « asincroni », il che vuol dire che il loro funzionamento è sempre perfetto sotto ogni punto di vista anche se la frequenza di ripetizione dell'immagine non coincide rigorosamente con la metà della frequenza della rete a cui il televisore è allacciato. Qualche ricevitore presenta però l'inconveniente di non funzionare perfettamente se la condizione di coincidenza non è rispettata e ciò è dovuto al fatto che i trasformatori di alimentazione che si trovano nell'interno del mobile producono campi magnetici esterni tali da influenzare la traiettoria degli elettroni che si muovono nell'interno del tubo su cui si forma l'immagine (vedasi a questo proposito la risposta al signor R. U., Alia, nel n. 32 del giornale). E' per questo motivo che le immagini talora si presentano come nel caso suo con i contorni ondulati.

Fulmini

« E' vero che l'antenna televisiva essendo metallica potrebbe attirare i fulmini? » (G. Di Marco - Palermo).

Le antenne per la ricezione delle emissioni televisive non costituiscono un pericolo maggiore delle comuni antenne radiofoniche; anzi, essendo il dipolo elettricamente connesso col tubo metallico di sostegno, se quest'ultimo è messo a terra con una robusta piattina o fune di rame, che segua un percorso breve e senza curve strette, esse offrono una maggiore garanzia contro le scariche o le tensioni indotte da fenomeni temporaleschi.

Striscionamento

« Il mio televisore presenta un noioso disturbo: quando, ad esempio, appare sullo schermo la didascalia che annuncia l'inizio della trasmissione, per tutta la linea determinata dalle lettere si nota una striscia oscura. Naturalmente quello che avviene per i titoli delle varie trasmissioni avviene anche durante il programma con l'effetto che alcune zone del televisore appaiono attraversate da strisce nere o bianche. Di che si tratta? » (Corrado Randone - Ragusa).

Questo fenomeno viene indicato comunemente come « striscionamento » e può essere imputato o ad una cattiva messa a punto del televisore o ad una non perfetta sintonia. Se la regolazione di questa ultima non porta ad alcun miglioramento occorrerà far controllare l'apparecchio.

Per conservare i dischi

« Gradirei avere un consiglio sul modo migliore di conservare i dischi, se in posizione orizzontale o verticale » (Claudio Cocchi - Perugia).

Per la buona conservazione dei dischi occorre proteggerli innanzitutto dalla polvere e da sorgenti di calore. La posizione orizzontale o verticale non ha eccessiva importanza; occorre soltanto prestare attenzione che in nessuna di queste essi subiscano sollecitazioni che a lungo andare potrebbero deformarli.

La pioggia disturbatrice

« Desidererei sapere dal tecnico perché appena comincia a piovere la ricezione televisiva peggiora e diventa quasi nulla. Si tenga presente che l'antenna è lontana circa 200 metri dal televisore ed è collegata a questo con piattina da 300 ohm e che infine mi trovo in mezzo alle montagne e perciò gli ostacoli non mancano » (Dario Bonfandini - Bannio).

E' probabile che la causa dell'inconveniente risieda nel non perfetto impianto di antenna. Forse la linea si appoggia a supporti di materiale scadente che, impregnandosi d'acqua, costituiscono una dispersione dell'energia convogliata dalla linea stessa. Può darsi infine che il materiale isolante nel quale sono annegati i conduttori della linea con il tempo si sia deteriorato, screpolato e coperto di pulviscolo, per cui l'inclusione di acqua determina una notevole alterazione del comportamento elettrico della linea stessa.

Le antenne per la M.F.

« L'oggetto di questa mia domanda riguarda la ricezione a modulazione di frequenza. Ho applicato all'estremità di una piattina bifilare due fili lunghi circa 20 metri separati l'uno dall'altro e ciononostante quando mi sintonizzo su una stazione a modulazione di frequenza le parole sono seguite da una specie di fruscio. Desidererei sapere se conviene installare il dipolo » (Franco Pellegrini - Collobiano).

Sappiamo che la sua zona è ottimamente servita dalla MF e molto probabilmente con un normale impianto d'antenna esterna potrà ottenere una ricezione perfetta. La consigliamo di non fare affidamento sul sistema ricevente provvisorio da lei costruito: per la modulazione di frequenza e per la televisione occorrono antenne aventi forme ben precise che sono strettamente legate alla lunghezza d'onda ricevuta per cui l'empirismo in questo campo porta quasi sempre a risultati mediocri. Desiderando ulteriori ragguagli sulla installazione dell'antenna ricevente potrà rivolgersi direttamente al nostro Servizio Assistenza Abbonati, Via Arsenale 21, Torino.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

6,45 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori

9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Clemente Riva

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 — **Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti**
Radiocronaca della partenza dal circuito di Waregem
(Radiocronisti Nando Martellini e Paolo Valenti)

10,15 **Trasmissione per le Forze Armate**
Daghela avanti un passo, a cura di Ziogiò

11-11,15 **Gran Premio automobilistico di Pescara**
Servizio speciale di Sergio Giubilo

12 — **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Rosella Giusti

12,40 L'oroscopo del giorno *(Motta)*

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti
Servizio speciale dal circuito di Waregem
Gran Premio automobilistico di Pescara
Radiocronaca dell'arrivo (Radiocronista Sergio Giubilo)
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,25 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali

13,50 **Parla il programmista TV**

14 **Giornale radio**
Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti
Servizio speciale dal circuito di Waregem

14,15 Storia sottovoce *(G. B. Pezziol)*
Canta Eva Nova

14,30 Musica operistica

15 — **Intermezzo di favole**
a cura di Franco Antonicelli

15,15 * Mario Migliardi all'organo Hammond

15,30 **Canzoni in vetrina**

16 — **Cronache dell'impossibile**
di **Margherita Cattaneo**
Polvere di proiezione
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Umberto Benedetto**

16,45 * Ritmi e canzoni
Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti
Radiocronaca dell'arrivo dal circuito di Waregem
(Radiocronista Nando Martellini)

18 — **CONCERTO SINFONICO**
diretto da OTTAVIO ZIINO
con la partecipazione della pianista **Ermelinda Magnetti**
Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73*: a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso; d) Allegro con spirito; Bloch: *Concerto grosso n. 2*, per orchestra d'archi e pianoforte: a) Preludio, b) Canto funebre, c) Pastorale danza rustica, d) Fuga; De Falla: *Il cappello a tre punte*, suite dal balletto: a) I vicini, b) Danza del mugnaio, c) Danza finale
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Risultati e resoconti sportivi

19,30 * **Musica da ballo**

19,45 *La giornata sportiva*

20 — * **Musiche da film**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Riviste in passerella
LE DONNE SON FATTE COSA'
di **Antonio Amurri**
Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di **Maurizio Jurgens**
(Simmenthal)

21,35 **Vacanze a New York**
Werner Muller e la sua orchestra

22 — **VOCI DAL MONDO**

22,30 **Concerto del violoncellista Luigi Silva e del pianista Renato Iosi**
Della Ciaia (trascriz. Silva): *Toccata e Canzona*; Bartok (trascriz. Silva): *Sei danze rumene*; Schubert (trascriz. Silva): *Valses nobles et sentimentales*; Phillips (trascriz. Silva): *Blues e scherzo*

23 — * **Incontri**: Carmen Cavallaro

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
(Omo)

10,45 Parla il programmista

11-12 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Rino Palombo, Gianna Quinti, Luciano Bonfiglioli, il Trio Aurora e Marisa Brando
Winkell: *Novelletta moderna*; Bracchi-Tajoli-Maraviglia: *Ascoltami*; Biri-Mascheroni: *I tuoi occhi m'accarezzano*; Sofocle: *Val D'Ostana*; Fiasconaro: *Amarti ancora*; Chiosso-Bilze: *Tutti baciano la sposa*; Deani-Jansen: *Come una volta*; De Ponti: *Medium Riff*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
Noi le cantiamo così
Le canzoni di Sanremo ed altri successi visti dal Quartetto Cetra
(Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 * **Solisti alla ribalta**

15 — **Finestra a Marechiaro**
Voci e canzoni della Napoli d'oggi, a cura di Giovanni Sarno

15,30 * **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

16 **VIAVAI**
Rivista in movimento, di **Mario Brancacci**
Regìa di **Amerigo Gomez**

17 — **MUSICA E SPORT**
* Canzoni e ritmi
Nel corso del programma:
Gran Premio Città di Varese dall'Ippodromo delle Bettole in Varese
(Radiocronista Sergio Giubilo)
Risultati sportivi

18,30 **Parla il programmista TV**
* **BALLATE CON NOI**

Giovanni Sarno, ideatore della *Finestra a Marechiaro*. La settimanale trasmissione delle ore 15, nella quale sono presentati compositori napoletani contemporanei, è dedicata oggi a Giuseppe Bonavolontà. Del popolare maestro, scomparso or è un mese, saranno eseguiti ed illustrati i maggiori successi

INTERMEZZO

19,30 * **Piero Umiliani e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**
Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti
Servizio speciale da Waregem di Nando Martellini e Paolo Valenti

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri presentano
HO SPOSATO UN TIRANNO
Avventure di fantascienza coniugale, di **Simonetta** e **Zucconi**
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Renzo Tarabusi**

21 — **CANTERETE CON NOI**
Fantasia musicale con Dolores Sopranzi, Rosella Giusti, Gino Baldi, Paolo Sardisco, Luciano Bonfiglioli e Fiorella Bini
Orchestre dirette da Pippo Barzizza e Piero Rizza
Presenta **Mario Carotenuto**
(Galbani)

22 — **Musica dallo schermo**
UN AMERICANO A PARIGI e CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

22,30 **Dal labbro il canto**
Romanze e arie da opere

23-23,30 **Musica per i vostri sogni**

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16,30 **Wolfgang Amadeus Mozart**
Sonata in sol maggiore K. 301 per pianoforte e violino
Allegro con spirito - Allegro
Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3 per pianoforte e violino
Allegro assai - Tempo di minuetto - Allegro vivace
Esecutori: Clara Haskil, *pianoforte*; Arthur Grumiaux, *violino*
(Registrazione effettuata dalla Radio Olandese il 22-6-1957 al Festival di Olanda 1957)

17 — *Storia del Boulevard*
Boulevard nouveau régime
Programma a cura di Gaspare Gozzi e Aldo Trifiletti
Il trionfo di Madame Angot sui palcoscenici del boulevard - Incroyables e Merveilleuses - Nascita del mélo - Napoleone contro il boulevard - La chiusura dei teatri popolari - Il crollo dell'Impero e la ripresa dello spirito boulevardier
Musiche di Barbara Giuranna
Regia di Anton Giulio Majano

18,25-18,30 Parla il programmista
J. Brahms (1833-1897): *Trio in si maggiore op. 8* per pianoforte, violino e violoncello
Allegro con brio - Scherzo - Adagio - Allegro
Esecuzione del « Trio di Trieste »
Dario De Rosa, *pianoforte*; Renato Zanettovich, *violino*; Libero Lana, *violoncello*

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Biblioteca
La bocca del lupo di Remigio Zena, a cura di Giovanni Giudici

19,30 * **Frank Martin**
Concerto per violino e orchestra
Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto
Solista Wolfgang Schneiderhan
Orchestra della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet

20 — **La razionalizzazione del commercio in Italia**
Corrado Bertagnolio: *Organizzazione e struttura dell'attività commerciale*

20,15 * **Concerto di ogni sera**
L. Boccherini (1740-1805): *Quartettino in sol maggiore* per archi *(La Tiranna)*
Presto - Tempo di minuetto
Esecuzione del Quartetto « Carmirelli »
Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, *violini*; Luigi Sagrati, *viola*; Arturo Bonucci, *violoncello*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 * **THE RAKE'S PROGRESS**
(La carriera del libertino)
Opera in tre atti di W. H. Auden e C. Kallman
Musica di **Igor Strawinsky**

Trulove	*Norman Scott*
Anne	*Hilde Gueden*
Tom Rakewell	*Eugene Conley*
Nick Shadow	*Mack Harrel*
Mother Goose	*Martha Lipton*
Baba the Turk	*Blanche Thebom*
Sellem	*Paul Franke*
Keeper	*Lawrence Davidson*

Orchestra e Coro del Metropolitan di New York, diretti dall'Autore
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): *Libri ricevuti*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Lieto fine - Dialogo radiofonico di Cesare Meano
13,45-14,30 * Musiche di Haydn e Mozart (Replica dal « Concerto di ogni sera » di sabato 17 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo - **0,36-1:** Le canzoni di Napoli - **1,06-1,30:** Musica sinfonica - **1,36-2:** Strumenti in libertà - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Motivi senza confine - **3,06-3,30:** Tasti bianchi e tasti neri - **3,36-4:** Musica operistica - **4,06-4,30:** Archi e melodie - **4,36-5:** Canzoni di ieri e di oggi - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Parata d'orchestre - **6,06-6,40:** Arcobaleno musicale - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

TELEVISIONE — domenica 18 agosto

9,45 **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo**

10,15 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — **S. Messa**

11,30 **La posta di Padre Mariano**

14 — **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo**

16,15 **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo**

17,45 **La casa senza tempo**
Film - Regìa di Andrea Della Sabbia
Produzione: B. Bolognesi
Interpreti: Rossano Brazzi, Vivi Gioi

18,55 **Notizie sportive**

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(Pavesi - Shampoo Palmolive - Recoaro - Macchine da cucire Singer)

21 — **Telematch**
Programma di giuochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22,05 **Una voce, una chitarra e una luna americana**
Canzoni di Nicola Paone

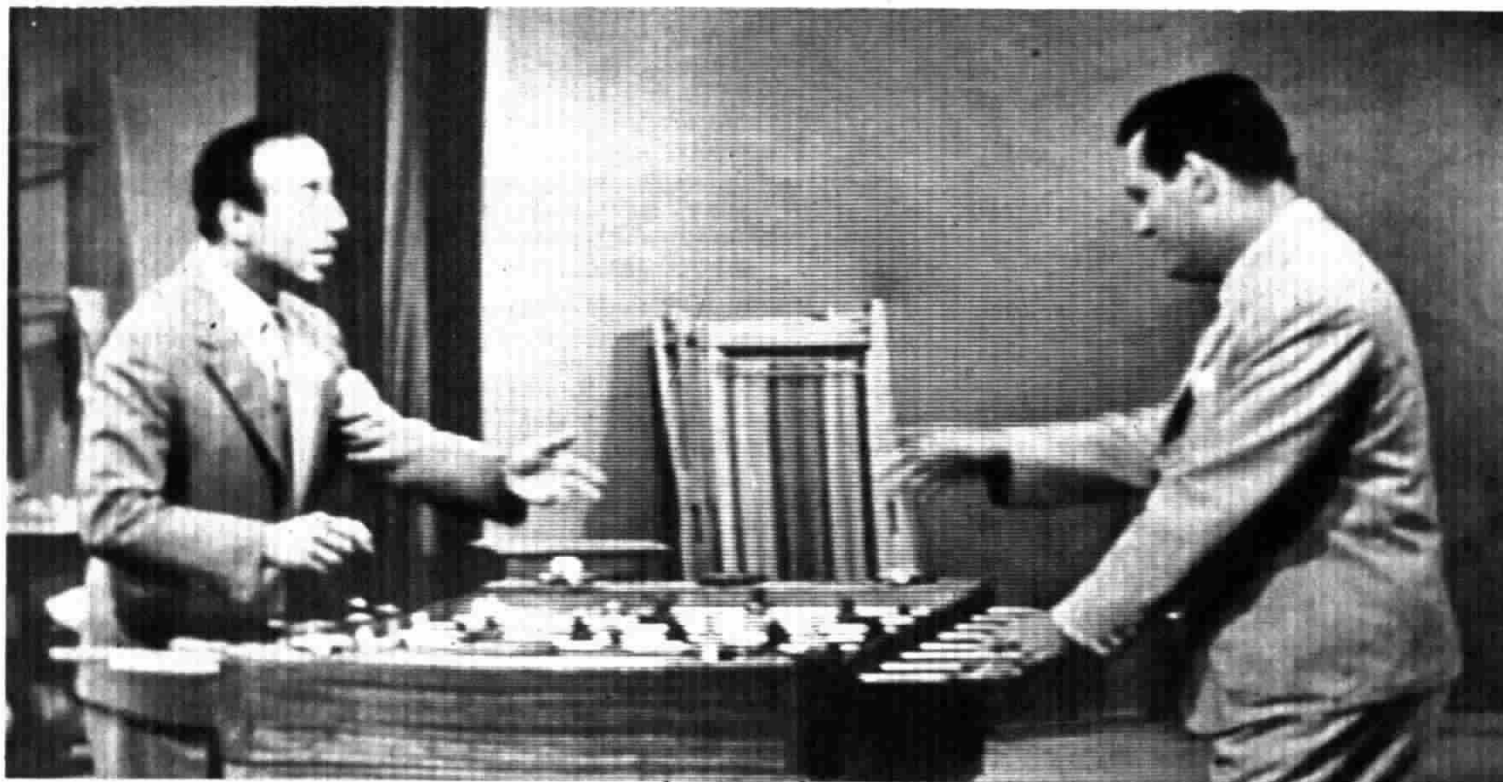
22,30 Dallo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo:
Ripresa diretta delle fasi conclusive del Torneo Internazionale di Hockey su ghiaccio

23,15 **Cineselezione**
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM

23,40 **La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
Telegiornale
Seconda edizione

L'attrice Vivi Gioi protagonista, con Rossano Brazzi del film *La casa senza tempo* che è ripreso dalla televisione alle 17,45

TELEMATCH

(segue da pag. 17)

Il giovane impiegato romano Giorgio Nunzi, dopo aver battuto in una brillante esibizione al *calciobalilla* il presentatore Silvio Noto e dopo aver fatto sfoggio di buone doti di acrobata, si era aggiudicato la somma di 110 mila lire. Però non è stato capace di estrarre un turacciolo dal fondo di una bottiglia e ha dovuto accontentarsi di 60 mila lire di premio

Il "Mimo per tutti"

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del quiz « Mimo per tutti » posto durante la trasmissione messa in onda in TV il 4 agosto 1957:

1° premio: Televisore da 17 pollici
ELENA BRINI, via Solitaria, 5 - Napoli

2° premio: Giradischi a tre velocità
GIUSEPPINA MIGLIAVACCA, corso Lodi, 3 - Milano

3° premio: Radioricevitore Classe Anie MF
OSVALDO FATTORINI - Maslianico (Como)

Soluzione del quiz: SANSONE.

Allo scultore e colonnello pilota Giovanni Masoero di Torino il gusto d'aver seguito a Telematch il sistema di passare al buio nel gioco di « Passo o vedo », evitando cioè di considerare che cosa gli riservassero le carte. Al secondo colpo però la fortuna gli ha voltato le spalle. Avrebbe dovuto far parlare un pappagallo, ma Evaristo — tale era il nome del variopinto pennuto — è rimasto ostinatamente muto e ha aperto soltanto il becco per tentare di afferrargli un dito. Dello sfortunato esordio televisivo il signor Masoero saprà subito come consolarsi: da alcuni giorni egli è proprietario di una magnifica roulotte con la quale percorrerà in compagnia della moglie la Riviera ligure e la Costa Azzurra

LOCALI

★ RADIO ★ domenica 18 agosto

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Akkordenmusik mit dem Solisten Hetesy Laszlo - Streichorchester Franz Deuber (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - Nachrichten zu Mittag - Programmvoschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose 2 - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2 - Paganella II - Rovereto II).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - « Alte Liebe Rostet Nicht » Hörspiel von Max Bernardi; Spielleitung: Karl Margraf - IV. Nationaler Festival für Alpenchöre, Pieve di Cadore (Bandaufnahme vom 4. August 1957); Walther von der Vogelweide-Chor, Innsbruck; « Incas-Chor », Fiorano al Serio (Provinz Bergamo) (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

9,40 Poulenc: Concerto per due pianoforti e orchestra - Orchestra sinfonica della C.B.S. diretta da Bernard Hermann - Duo pianistico Arthur Whitemore - Jack Lowe (Dischi) (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Le canzoni di Licia Morosini e di Gino Latilla:** Calvi: Accarezzame; Olivieri: Deserto di fuoco; Valladi: Angeli senza cielo; Redi: Fiume d'argento; Minucci: Domani; Ruccione: Canzone dei Sette Mari; Kramer: Ho il cuore in paradiso; Merril: Mambo italiano; Falcocchio: Curiosità - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 « I due poesi », avventure di un esule in patria a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

In lingua slovena

(Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,30 Beethoven: Grande fuga op. 133 (Dischi).

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 (Dischi) - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15,16 Rimsky - Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35 (Dischi) - 16,02 Echi dall'America del sud - 17 Cori sloveni - 18 Mozart: Divertimento n. 2 in re maggiore (Dischi) - 18,30 Gioventù al microfono - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Mozart: « Il flauto magico », opera in due atti (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30 - 24 Musica di mezzanotte (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 **Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. 20,17 Al Bar Pernod. 20,35 Fatti di cronaca. 20,40 La mia cuoca e la sua bambinaia. 21 Club del buon umore. 21,15 C'era una voce. 21,30 Il gran gioco, con Yvonne Solal e Pierre Danlou. 22 Grande parata della canzone. 22,35 Per lei, questa musica! 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18 « Fanfan la Tulipe », nell'interpretazione di Gérard Philippe. 18,30 **Bach:** Ouverture dalla Suite n. 3 in re maggiore; **Haendel:** Concerto in si bemolle maggiore op. 4 n. 6 per cembalo e orchestra; **Pietro Locatelli:** Concerto grosso op. 1 n. 9 in re maggiore. 19,30 Notiziario. 20 Programma in tre tempi della Radio Svizzera: 1) Canto, pasticcio e fantasia; 2) « Scacco matto a Newton », testo radiofonico di Fernando Berset; 3) Musica popolare svizzera. 21 Canzoni 1957. 21,30 Musica senza parole. 22 Notiziario. 22,10 Sestetto Dino Lanvi. 22,55 Notiziario. 23 Jazz del sabato sera. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Concerto dell'arpista Mireille Four. 19 Notiziario. 20 Concerto diretto da Jef Verelst. 22 Notiziario. 22,11-23 Musica da ballo presentata dall'orchestra Victor Silvester.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

18 Concerto diretto da Victor Clowez. **Rameau-Gevaert:** Castore e Polluce; **Claude Arrieu:** Preludio per una fiaba; **Jacques Ibert:** Omaggio a Mozart; **Beethoven:** Sesta sinfonia (Pastorale); **Rimsky-Korsakoff:** Danza dei buffoni. 19,33 **Chabrier:** Valzer romantici per pianoforte. 19,40 **Wieniowski:** Mazurca in re maggiore. 19,45 Notiziario. 20 **Schubert:** Serenata in fa maggiore op. 135 per contralto, coro femminile e pianoforte. 20,05 L'orchestra Armand Bernard e la cantante Lucienne Jourfier. 20,35 « Lo sconosciuto della foresta », di Paul Ginther. 21,23 **Mendelssohn:** Andante e rondò capriccioso. 21,30 « Intermezzo », di Enrico Heine. Traduzione di Gérard de Nerval. 22,18 **Schubert:** Quintetto per due violini, una viola e due violoncelli, op. 163. 23,07 Dischi. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,30 La voce dell'America: Musica per la Radio. 19,30 **Lulli:** Minuetto dal « Borghese gentiluomo ». 19,33 « Evviva la canzonetta! », con la partecipazione di Domenico Modugno. 19,55 Orchestra Emile Noblot. 20 Notiziario. 20,30 « Romanticismo delle città ovvero Le cartoline postali hanno sempre ragione », divertimento originale a cura di Armand Lanoux, illustrato dai dischi di Pierre-Marcel Ondher. Oggi: « Romanticismo di Bruxelles ». 21,10 « Le strade del giorno » a cura di Luc Berimont. 22,10 Jazz: « Willie Smith ». 22,40 Notiziario. 22,45 Radio-Dancing. 23,15-23,30 Musica nella sera.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19 Festival di Bayreuth: **Il crepuscolo degli Dei,** un prologo e tre atti di Riccardo Wagner. Atto II. 20,20 Dischi. 20,35 Notiziario. 21,10 **Il crepuscolo degli Dei.** Atto III. 22,50 Notiziario. 22,55 Collegamento con la Radio Austriaca: « Il bel Danubio blu ». 23,45-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Attualità. 20 « La scala sonora », varietà musicale. 21,45 Notiziario. 22,30 Appuntamento con Paul Kuhn e il suo complesso. 22,45 Vecchie e nuove poesie sentimentali di poeti grandi, piccoli e sconosciuti. 23,15 Melodie varie. 24 Ultime notizie. 0,05 Concerto notturno diretto da Wilhelm Schüchter (solista clarinettista Rudolf Irmisch): **Philipp Emanuel Bach:** Sinfonia in fa maggiore; **Karl Stamitz:** Concerto in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra. **Joseph Haydn:** Sinfonia n. 45 in fa diesis minore (Sinfonia dell'addio). 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 **La Principessa del circo,** operetta di Emmerich Kalman, diretta da Franz Marszalek. 22 Notiziario. 22,30 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19,25 Musica popolare (Orchestra, quartetto di corni, complesso strumentale, coro di fanciulli, soprano e baritono). 19,40 Notiziario. Rassegna settimanale di politica mondiale. 20 Dal Festival di Salisburgo: **Falstaff,** opera in tre atti di Giuseppe Verdi, diretta da Herbert von Karajan. 22,30 Notiziario. 23 « Happy Holiday », musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica e danze. 1,15-4,30 Musica da Hannover.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,15 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: soprano Patricia Baird; armonica a bocca Larry Adler. Maestro del coro: Alan G. Melville. 19 « I critici ». 19,45 Servizio religioso. 20,30 « Maid in Waiting », di John Galsworthy. Adattamento di Muriel Levy. X episodio. 21 Notiziario. 21,30 « Colui che ha visto il vento », sceneggiatura. 22,30 Concerto di musica da camera. 22,50 Epilogo. 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 L'orchestra Palm Court diretta da Max Jaffa e il cantante Denis Dowling. 20,30 Canti sacri. 21 Panorama di varietà. 22 Notiziario. 22,15 Canti sacri. 22,30 L'orchestra Eric Jupp e i cantanti Bill Povey e Stanley Roderick. 23 Nuovi dischi. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Orchestra leggera della BBC diretta da Leo Wurmser. 6,45 Musica di Schumann. 7 Notiziario. 8 Notiziario. 8,30-9 Dischi per un'isola deserta. 10,15 Notiziario. 10,30 Musica di Schumann. 10,45 Complesso ritmico Billy Mayerl. 11 Varietà delle Indie Occidentali Britanniche. 12 Notiziario. 12,30 « Doppio misto ». 13 « Un giorno drammatico ai processi di Norimberga » ricordato da Sir Norman Birkett. 13,15 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: baritono John Cameron. Valzer e danze ritmiche. 14 Notiziario. 14,15 « Il vento fra i salici », di Kenneth Grahame. IV episodio. 15,15 Concerto diretto da Lawrence Leonard. Solista: pianista Kathleen Long. **Mozart:** Concerto n. 12 in la, K. 414, per pianoforte e orchestra; **Fauré:** Ballata per pianoforte e orchestra. 16,15 Melodramma vittoriano: « The Bells », di Leopold Lewis. Scritto e narrato da H. A. L. Craig. 17 Notiziario. 17,45 Malcom Lockyer al pianoforte. 18,15 Musica di Schumann. 19 Notiziario. 19,30 « A proper Charlie », rivista. 20 Festival internazionale di Edimburgo. **Elgar:** Concerto in mi minore per violoncello e orchestra, eseguito dall'Orchestra Hallé diretta da Sir John Barbirolli. Solista: Janos Starker. 21 Notiziario. 21,15 Banda di cornamuse. 21,30 Canti sacri. 22,15 Orchestra Phil Tate. 23,15-23,45 L'ispettore Scott investiga: « Il caso dell'Hotel Magnificent », inchiesta poliziesca di Hohn P. Wynn.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. 19,40 Serenata. 20 Cavalcata a Roma. Con 1 HP, con 8 HP, dal diario di un viaggio di Felice Vitali. 21-23,15 Dal Festival di Salisburgo: **La scuola delle mogli,** opera di Rolf Liebermann, tratta da Molière, diretta da George Szell. Nell'intervallo (22,15) Notiziario.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 Pagine nuove, di Renato Regli. 10,30 **Respighi:** Feste romane. 10,55 **Mozart:** « Vorrei spiegarvi, oh Dio », aria da concerto, KV. 418. 11,30 La espressione musicale nella musica. 12,05 **Dvorak:** Serenata per orchestra d'archi in mi maggiore op. 22. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 «Ping-pong», batti e ribatti comico-musicale a cura di Zucchi e Simone. 13,45 Quintetto moderno diretto da Iller Pattacini. 14 Il microfono risponde. 14,30 Formazioni popolari. 15 Musica da camera per quintetto d'archi. **Mozart:** « Eine kleine Nachtmusik », serenata in sol maggiore, KV. 525; **Otmar Nussio:** Serenata. 15,40 La domenica popolare. 16,40 Sport e musica. 18,15 **Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore. 19,15 Notiziario. 19,20 Melodie zigane. 19,30 Giornale sonoro della domenica. 20 Musiche per due pianoforti interpretate da Jean Micault e Luciano Sgrizzi. **Saint-Saëns:** Variazioni su un tema di Beethoven op. 35; **Milhaud:** Scaramouche. 20,30 « Dicky », commedia in quattro atti di Armont, Gerbidon e Manoussy, tradotta da Luigi Motta. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Frammenti dall'**Otello** di Verdi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 **Victor Herbert:** Suite di melodie; **Charles Trenet:** Un parigino a New York. 20 Canzoni popolari delle province francesi. 20,30 « L'Enfant du Miracle », di Jean de Robert. 21,15 **Romeo e Giulietta,** opera in due atti di Heinrich Sutermeister, diretta da Isidore Karr. 22,30 Notiziario. 22,35 **Leonardo Vinci:** Sonata per flauto e pianoforte; **Michael Haydn:** Divertimento in re maggiore per flauto, oboe, corno e fagotto. 23-23,15 Penombra.

PRONTA GUARIGIONE

— Mani in alto.

DELICATEZZE

— Ma certo, cara; ho passato una bellissima serata; proprio per questo non vorrei che tu me ne sciupassi il ricordo proponendomene un'altra!

ALLO SPECCHIO

— Masochista!

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno

* **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **Tanti fatti**

Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti

Edizione delle vacanze

11,30 Musica sinfonica

Vivaldi: *Concerto grosso in re minore op. 3 n. 11:* a) Allegro - Adagio - Allegro, b) Largo, c) Allegro (Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Franck: *Il cacciatore maledetto* (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Fournet); Cinque: *Cipressi* (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Carlo Felice Cillario); Kodaly: *Hary Janos:* Intermezzo dalla Suite (Orchestra Philarmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

12,10 **Franco Russo e il suo complesso**

Cantano il Quartetto Radar, Miranda Martino, Luciano Bonfiglioli, Tina Rizzotto, Paolo Bacilieri e Rosalba Lori

Bertolazzi: *Malaga;* De Caro-Filibelo: *Il Vesuvio a Parigi;* Testa-Lojacono-Camisasca: *Sei tu l'amore;* Costanzo-Madero: *Senza soldi;* Nisa-Rustichelli: *Ogni giorno di più;* Beretta-Pizzigoni: *Inquietudine;* Braschi-Checcucci: *Da quando...;* Larici-Del Moro: *Sono pazza d'amore;* D'Alba-Natoli: *I sogni vanno a passeggio sui tetti;* Morbelli-Caruana: *T'odio e ti amo;* Locatelli-Poletto: *Batticuore;* Warren: *Innamorata*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**

Negli intervalli comunicati commerciali

Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Punto contro punto,* cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Cronache d'arte da Firenze,* di Renzo Federici

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 * Canti sulla rosa dei venti

17 — **Curiosità musicali**

17,30 **La voce di Londra**

18 — **Rassegna dei Giovani Concertisti**

Pianista Lucia Immirzi

Beethoven: *Sonata in re maggiore op. 10 n. 3:* a) Presto, b) Largo e mesto, c) Minuetto - Allegro, d) Rondò - Allegro; Chopin: a) *Studio in fa maggiore op. 10 n. 8,* b) *Studio in mi bemolle minore op. 10 n. 6;* Prokofief: *Toccata in re minore op. 11*

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Umberto Albini: *Le traduzioni dei classici dal 1945 ad oggi*

18,45 **Canzoni in vetrina**

con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Armando Fragna

Bassi: *No, bajon;* Notarmuzi-Piccinelli: *Nun chiagne 'o sole;* Frati-Raimondo: *Fiaba delle stelle;* Colombi-Sciorilli: *Convalescenza d'amore;* Manlio-Alfieri: *Amarti;* Pinchi-De Martino: *L'ora del mambo;* Testoni-Falcocchio: *Non arrenderti;* Bertini-Taccani: *La montanina*

19,15 *Congiunture e prospettive economiche,* di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**

Settimanale di letteratura ed arte

Direttore G. B. Angioletti

A. Martini: *La mostra di affreschi staccati al Forte Belvedere in Firenze* - G. Bemporad: *La lettera italiana di Adalbert Stifter* - Note e rassegne

20 — * **Il club dei solisti**

Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

Anonima pianole

Documentario di Sergio Zavoli

(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

21,30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da BRUNO BOGO

con la partecipazione del soprano **Jolanda Mancini** e del basso **Vito De Taranto**

Mozart: 1) *Don Giovanni:* a) ouverture; b) « Madamina il catalogo è questo »; 2) *Le nozze di Figaro:* « Porgi amor »; Rossini: *Signor Bruschino:* « Nel teatro del gran mondo »; Gounod: *Faust:* Aria dei gioielli; Respighi: *Belfagor,* ouverture; Gounod: *Faust:* « Tu che fai l'addormentata »; Puccini: *Madama Butterfly:* « Un bel dì vedremo »; Donizetti: *L'elisir d'amore:* « Quanto amore »; Wagner: *Tristano e Isotta:* preludio e Morte di Isotta

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

22,30 Adriano Falvo ricorda Giuseppe Bonavolontà

22,45 **Armando Sciascia e la sua orchestra**

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

MERIDIANA

13 **Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana**

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
(ENAL)

Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO

a cura di Riccardo Morbelli

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Tempo d'estate**

Impressioni musicali di Tullio Formosa

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 **Auditorium**

Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Pagine di poesia: F. Petrarca: Chiare, dolci et fresche acque - Dizione di Giorgio Albertazzi - G. Leopardi: Canto notturno di un pastore errante dell'Asia - Dizione di Arnoldo Foà

Album del jazz

16,30 **Sui sentieri del West**

Eroi, vicende e canzoni della Frontiera americana

a cura di **Tullio Kezich** e **Roberto Leydi**

Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di **Enzo Convalli**

Settima puntata

17 — **MUSICA SOTTO IL CIELO**

18 — **Giornale radio**

Programma per i piccoli

« Oh, che bel castello! »

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti

Realizzazione di Ugo Amodeo

18,35 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **A tempo di valzer**

Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

MEZZO SECOLO DI CANZONI
(ECCO)

21,15 *Palcoscenico del Secondo Programma*

TURANDOT

di **Carlo Gozzi**

Riduzione radiofonica in quattro atti di Giulio Pacuvio

Commento musicale di Vittorio Rieti

Turandot	*Anna Miserocchi*
Altoùm	*Antonio Battistella*
Adelma	*Gemma Griarotti*
Zelima	*Maria Teresa Rovere*
Schirina	*Jolanda Verdirosi*
Barach	*Renato Cominetti*
Calaf	*Giancarlo Sbragia*
Ismaele	*Ennio Balbo*
Pantalone	*Mario Ferrari*
Tartaglia	*Corrado Annicelli*
Brighella	*Diego Michelotti*
Truffaldino	*Giorgio Gusso*

Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Rieti

Regia di **Corrado Pavolini**

Al termine: **Ultime notizie**

23-23,30 Siparietto

Ernie Felice e il suo complesso

L'attrice Anna Miserocchi, protagonista della *Turandot* di Carlo Gozzi, in onda alle 21,15 nella riduzione radiofonica di Giulio Pacuvio

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Luigi Dallapiccola

Partita

Passacaglia - Burlesca - Recitativo e fanfara - Nenia alla Beata Maria Vergine

Soprano Bruna Rizzoli

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

19,30 **La Rassegna**

Cultura tedesca

a cura di Rodolfo Paoli

20 — **Concerto di ogni sera**

B. Smetana (1824-1884): *Libussa* ouverture

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Arthur Rother

A. Adam (1803-1856): *Giselle* suite dal balletto

Orchestra del Covent Garden, diretta da Robert Irving

O. Respighi (1879-1936): *Trittico botticelliano*

La primavera - L'adorazione dei Magi - La nascita di Venere

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **L'isola da ventiquattro dollari**

Storia seria e semiseria della città di New York

a cura di Ugo Liberatore

Ultima trasmissione

La città verticale

22,05 **Panorama dei Festival musicali**

Dal Festival di Stoccolma

Claudio Monteverdi

Sfogava con le stelle - *Ecco mormorar l'onde*

Gesualdo da Venosa

Moro, lasso, al mio duolo - *Itene, o miei sospiri*

Coro della Radio Svedese, diretto da Eric Ericson

Alban Berg

Suite lirica per quartetto d'archi

Allegretto gioviale - Andante amoroso - Allegro misterioso - Adagio appassionato - Presto delirando - Largo desolato

Esecuzione del Quartetto « Kyndel »

(Registrazione effettuata il 14-6-1957 dalla Radio Svedese)

22,55 **Sotto i platani del forte**

Documentario di Emilio Pozzi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « The Aran Islands » di John Millington Synge: « Vita semplice nelle isole Aran »

13,30-14,15 * Musiche di Boccherini e Brahms (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 18 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Giostra di canzoni - 0,36-1: Musica sinfonica - 1,06-1,30: Napoli canta - 1,36-2: Musica da ballo - 2,06-2,30: Motivi di successo - 2,36-3: Sulle ali della musica - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Colonna sonora - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Fantasia musicale - 5,06-5,30: Valzer celebri - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *I giochi del circo:* Equilibristi e volteggiatori
Cortometraggio
b) *Così scoprirono il mondo*
« Sull'Indo con Alessandro Magno »
A cura di Enzo Fogliati
c) *Cinque storie divertenti*
Cartoni animati

18,50 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Crodo - L'Oreal - Vecchia Romagna Buton - Shell Italiana)

21 — Telesport

21,15 Confidenze musicali
con Teddy Reno
Complesso diretto da Gianni Ferrio

21,40 La corte di re Artù
Film - Regìa di Tay Garnett
Distribuzione: Zeus Film
Interpreti: Bing Crosby, Rhonda Fleming, William Bendix, Sir Cedric Hardwicke

23,20 Telegiornale
Seconda edizione

La TV dei ragazzi presenta oggi alle 17.30 un cortometraggio su *I giochi del circo*. *Nella foto:* una complicata esibizione di equilibristi e giocolieri cinesi

Il film di questa sera

LA CORTE DI RE ARTÙ

Gli hollywoodiani tutte le volte che un film in bianco e nero ottiene notevole successo a distanza di anni ne confezionano il *remake* a colori. Non è escluso però, come in questo caso, che, dopo qualche decennio, non tornino a rivestire di immagini il vecchio soggetto, mutandolo, il più delle volte, a pretesto per *musical*.

Nel 1921 William Fox scoprì un famoso racconto di Mark Twain « A Connecticut Yankee in King Arthur's Court » (Un americano del Connecticut alla corte di re Artù): una favola — scritta da Samuel Langhorne

Rhonda Fleming, un'interprete del film

Clemens nel 1889 — in cui si narra che l'autore, in visita all'antico castello di Warwick, incontra un suo connazionale che gli consegna uno strano manoscritto autobiografico: e nel manoscritto viene raccontata in prima persona la favolosa avventura di un americano che, in seguito ad un trauma, si trova nella corte di Re Artù. Ricordandosi che in quel giorno del VI secolo avvenne un eclisse solare, non solo riesce a scampare dal rogo, ma giunge fino a farsi nominare primo ministro del vecchio re. Di qui una serie di tentativi dello Yankee per rimodernare l'antica corte. Di qui una serie di odii e di inimicizie, di avventure sospese a mezzo tra la realtà e la irrealtà, piene di gustosi anacronismi. Su questo canovaccio Bernard Mc Conville stese allora un copione che, poi Emmet J. Flynn rivestì di saporite immagini, affidando l'interpretazione ad Harry Nyers e ad una bellissima — e brava — diva del tempo, Pauline Starke. Esattamente dieci anni dopo David Butler, con l'ausilio del sonoro, ritentò l'impresa sulla base di una nuova riduzione firmata da William Conselman. E fu particolarmente fortunato perché, a ripetere il personaggio di Harry Nyers, chiamò quell'irresistibile, maliziosissimo attore che fu Will Rogers, conosciuto anche come umorista e giornalista. Nel 1948-49, un'altra casa hollywoodiana, stavolta anche col technicolor, volle fare il tris: commissionato il copione ad Edmund Beloin (che della favola d'origine lasciò soltanto parzialmente l'intrigo e qualcuna delle trovate più famose) ordinò a Tay Garnett di ridar vita alla saporosa novella, mutandola in un sufficientemente spassono *musical*, che vedrete stasera.

Questa volta nel film non c'è più lo *humour* pungente di Rogers, ma, in compenso, gli amanti del film musicale e della cine-rivista troveranno un Bing Crosby in gran forma, attorniato da Rhonda Fleming, Sir Cedrick Hardwicke, William Bendix, Murvyn Vye, Henry Vilcoxon, Richard Webb e Virginia Field.

caran.

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Intern. Rundfunkuniversität: «Die neuen Klassifikationen » - 2. Die Wandlung des Artbegriffs, von Prof. Dr. Bernhard Rensch - Klaviermusik: Pianist: Jörg Demus - Robert Schumann: Phantasie op. 17 in C-Dur - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20 Akkordeonmusik mit dem Solisten Hetesy Laszlo - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica:** Liszt: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 I dischi del collezionista (Trieste 1).

17,30-18,30 Ricordo di Giulio Rolli (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Imparare a nutrirsi - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Ravel: Rapsodia spagnola (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, la settimana nel mondo.

17,32 Musica da ballo - 18 Schubert: Quintetto in la maggiore per piano ed archi (Dischi) - 18,55 Canta il soprano Ileana Bratuz - 19,15 Classe unica: Il cittadino e la pubblica amministrazione - 19,30 Musica varia.

20 Commento sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 Scienza e tecnica: « L'anno Geofisico Internazionale » - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Pagine scelte della letteratura slovena - 22,15 Debussy: Notturni n. 2 e 3 (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzonotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,35** Fatti di cronaca. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Orchestra Aimé Barelli. **21,15** Martini Club. **21,45** Venti domande. **22,05** Concerto. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Musica leggera. **19** Musica per tutti. **19,30** Notiziario. **20** « La lettera " M " », varietà musicale. **21,30** Trampolino di lancio. **22** Notiziario. **22,10 Liszt:** Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra; **Schumann:** Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Complesso corale. **19** Notiziario. **21,30** Orchestra ricreativa diretta da Francis Bay. **22,55-23** Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto vocale diretto da Jacques Besson. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Paganini:** Capriccio n. 11 in do minore. **20,08** Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. Solista: violinista Brigitte de Beaufond. **J. M. Leclair:** Scilla e Glauco, suite per orchestra; **Mozart:** Concerto per violino e orchestra; **Fauré:** Masques et Bergamasques; **Hans Werner-Henze:** Terza sinfonia. **21,45** « Il mio amico Voltaire », a cura di Théodore Bestrermann: « Il migliore dei mondi possibili ». **22,05** Cori operistici italiani. **22,30** Problemi europei. **22,50 Debussy:** Il mare; **Honegger:** Pacific 231. **23,20 Fauré:** Quattro notturni, interpretati da Jean-Michel Damase. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18 Un quarto d'ora con Jacques Verières, Jean Alain e i suoi ritmi, il chitarrista Jean Bonal e il basso Alix Bret. **18,18** Critica dei nuovi dischi di varietà. **19,10** Scacco al rischio. **19,35** Orchestra Hubert Rostaing. **19,55** Pianista François Vermeille. **20** Notiziario. **20,20** Roger Burdin, i suoi flauti e la sua orchestra. **20,30** Cocktail per le vacanze. **21,30** « Parole e musica ». Pezzi scelti da Maurice Toesca. **22** Notiziario. **22,15** Le mie canzoni e voi, con Mony Dalmès. **22,45-23** Musica nella sera.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,48** Orchestra Armand Bernard. **20,20** Storia di Francia in canzoni: « Dalle Crociate al Medio Evo ». **20,30** Documenti. **20,50** Notiziario. **21-24** Festival di Dieppe: Concerto di musica da camera. Solisti: mezzosoprano Marguerite Paquet; pianista Philippe Entremont; violoncellista Jean Reculard. **Saint-Saëns:** Sonata per violoncello e pianoforte; **Fauré:** Vecchie canzoni canadesi; **Reynaldo Hahn:** Chansons grises; **Fauré:** Terza barcarola; **Debussy:** L'Isle joyeuse; **Roussel;** Tre pezzi per pianoforte; **Ravel:** a) Pavana per un'infanta defunta; b) Alborada del gracioso.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Un'ora di danze. **20,15** « L'arte », essay di Hippolyte Taine. **20,30** Dal Festival di Salisburgo: Serata Mozartiana, diretta da George Szell (solista pianista Leon Fleisher). **Mozart:** a) Sinfonia in la maggiore (KV 201), b) Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra, KV 503, c) Sinfonia in sol minore (KV 550). **22** Una sola parola! **22,05** Notiziario. **22,20** Il Club del jazz. **23,10** Selezione di dischi. **24** Ultime notizie. **0,10** Tenerezza in musica. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,20** I partiti si presentano per le elezioni. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** I verdi pascoli, radiocommedia di Marc Connelly con musica di Siegfried Franz. **21,40** Concerto variato. **22** Notiziario. Attualità. Sport. **22,30** Musica leggera. **24** Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **19,55** La lotta elettorale. **20** Melodie « Baby » di successo e « veterani » di successo. **21** Sport. **21,10** Melodia. **21,15** Problemi del tempo. **21,30** Divertimento: **Darius Milhaud:** Concertino di primavera; **Jacques Ibert:** Tre pezzi per quintetto di strumenti a fiato; **Oskar Sala:** Concertino per Trautonium Mixtur e orchestra elettrica di fantasia; **Igor Strawinsky:** Scherzo dalla sinfonia in mi bemolle maggiore. (Orchestra diretta da Ernest Bour, radioquintetto di strumenti a fiato, André Gertler, violino, Oskar Sala, trautonium). **22** Notiziario. **22,20 Ernst von Dohnanyi:** Rapsodia in sol minore, interpretata dalla pianista Edith Farnadi. **22,30** « La decadenza della menzogna », dialogo di Oscar Wilde. **23** « Le mie e le tue rime », versi di Robert Gilbert, recitati dall'autore. **23** Valzer immortali di **Johann Strauss** e di **Franz Lehar.** **24** Ultime notizie. **0,10** Musica leggera e da ballo. **1,15-4,30** Musica da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **19** E. Arnot Robertson e Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden. **19,30** Concerto diretto da Basil Cameron. Solista: pianista Eric Parkin. **Mendelssohn:** a) Sogno d'una notte d'estate, ouverture; b) Concerto n. 2 in re minore per pianoforte e orchestra; **Brahms:** Sinfonia n. 1 in do minore; **John Ireland:** Leggenda, per pianoforte e orchestra; **Strawinsky:** L'uccello di fuoco, suite. **22** « A Flight of Birds », commedia. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** « Appuntamento con la paura » di John Dickson Carr. II. « Il passaggio della Tigre Bianca ». **20** Orchestra Metropolitan diretta da Sidney Torch. **20,45** Flotsam (B.C. Hilliam) al pianoforte. **21** Rivista filmistica. **21,30** «Service with a smile », testo di Frank Roscoe e Ken Platt. **22** Notiziario. **22,15** Ballabili e canzoni. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,45 Notiziario. **6** L'orchestra Harry Davidson e il basso Scott Joynt. **6,30** « Charm Bracelet », commedia di Stella Margetson. Secondo episodio. **6,45** Musica di Schumann. **7** Notiziario. **7,30** Un palco all'Opera. **8** Notiziario. **8,45-9** Kay Cavendish al pianoforte. **10,15** Notiziario. **10,30** Musica di Schumann. **10,45** Organista Sandy Macpherson. **11,30** Banda militare. **12** Notiziario. **12,30** « Charm Bracelet » (vedi ore 6,30). **12,45** L'orchestra scozzese di varietà della BBC diretta da Jack Leon e la cantante Doreen Hume. **13,10** Danze rustiche. **14** Notiziario. **14,15** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. **15,15** Orchestra leggera della BBC. **15,45** Musica per chi lavora. **16,15** Rassegna musicale. **17,15** « Doppio misto ». **18,15** Club dei chitarristi. **18,45** Canti folcloristici. **19** Notiziario. **19,30** Melodie e canzoni interpretate da Vera Lynn. **20** « Questione di tempo », commedia di J. L. Johnston. **21** Notiziario. **21,15** Invito alla danza. Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: clavicembalista George Malcom. **22,05** Concerto diretto da Jack Leon, con la partecipazione della cantante Doreen Hume. **22,30** « Il vento fra i salici », di Kenneth Grahame. Quarto episodio. **23,15-23,45** Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Wilfrid Thomas.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. **20** Trent'anni di indipendenza della Finlandia, relazione su un viaggio di Adolf Brunner. Folclore e Musica di Sibelius. **22,15** Notiziario. **22,20** Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. **22,35** Corso di ripetizione di lingua inglese (4). **22,50-23,15 Nikos Skalkottas:** a) Suite n. 4 per pianoforte, b) Passacaglia per pianoforte, c) Piccola suite per orchestra d'archi.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** Canzoni e melodie presentate dall'Orchestrina Melodica. **13,40-14 Respighi:** Le fontane di Roma, poema sinfonico diretto da Bernardino Molinari. **16** Tè danzante. **16,30** « Ginevra la nuit », flashes di Vera Florence e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. **17** Canzoni vecchie e nuove presentate da Vinicio Beretta. **17,30** Interpretazioni del violinista Robert Hosselet e del pianista Luciano Sgrizzi. **Schumann:** Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte; **Guglielmo Kennis:** Sonata n. 5 in sol minore per violino e pianoforte. **18** Musica richiesta. **18,35** « Saper leggere », di Antonio Manfredi. **19** Vecchi ritornelli. **19,15** Notiziario. **19,40** Ballabili rustici. **20** Il microfono della RSI in viaggio. **20,30** Concerto diretto da Otmar Nussio. Solista: pianista Dorothea Braus. **Felix Mendelssohn:** « Ruy Blas », ouverture; **Hermann Goetz:** Concerto in si bemolle maggiore op. 18 per pianoforte e orchestra; **Jan Sibelius:** Il cigno di Tuonela (solista di corno inglese: Aloys Burkhalter); **Edvard Grieg:** « Holberg-Suite », op. 40 per orchestra d'archi; **Bedrich Smetana:** « La Moldava », poema sinfonico. **21,45 Ravel:** Ma Mère l'Oye, nell'interpretazione del pianista Casadesus. **22** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Ray Ventura: ieri e oggi. **20** Grande concorso d'enigmi e avventure: « La casa dei tre vecchi », terzo problema posto da Georges Hoffmann. **21** « Jazz aux Champs-Elysées », varietà e jazz a cura di Jack Diéval, Louis Rey e Fernando Paggi. **21,45** Documentario di Henry Stadelhofen. **22,05** Suite su melodie di Richard Rodgers, diretta da Stanley Black. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

RECLAMO

— No, per il nostro uso non è molto soffice, e vorremmo cambiarlo!

VISITE

— Mio marito sarà qui a momenti. Dopo la vostra telefonata si è accorto di non avere pillole per il mal di testa.

RISTORANTE NAPOLETANO

Senza parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La realtà della fantasia**
di Roberto Cortese
Barbablù
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regìa di Eugenio Salussolia

11,30 * Musica operistica
Auber: *La muta di Portici*, ouverture; Rossini: *Guglielmo Tell*: « Selva opaca »; Delibes: *Lakmé*: « Berceuse »; Verdi: *I Vespri siciliani*: « O tu Palermo, terra adorata »; Boito: *Mefistofele*: « Giunto sul passo estremo »; Puccini: *La Bohème*: « Donde lieta uscì »; Prokofiev: *L'amore delle tre melarance*: Scherzo e Marcia

12,10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative*, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

17 — **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Rosella Giusti, Paolo Sardisco e Fiorella Bini

17,30 **Ai vostri ordini**
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

Massimo Bruni dirige alle ore 18

18 — **Nuovi direttori d'orchestra alla radio**
CONCERTO SINFONICO
diretto da MASSIMO BRUNI
Bach (rev. Weingartner): *Suite n. 1 in do maggiore*, per due oboi, fagotto e orchestra d'archi: a) Ouverture, b) Corrente, c) Gavotta 1ª e 2ª, d) Furlana, e) Minuetto 1° e 2°, f) Bourrée 1ª e 2ª, g) Passapied 1ª e 2ª; Schumann: *Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38*: a) Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace, b) Larghetto, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro animato e grazioso
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

19,15 **Musiche di Domenico Savino**

19,30 Fatti e problemi agricoli

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Musica per archi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
MISERIA E NOBILTA'
Commedia in tre atti di **Eduardo Scarpetta**
Compagnia del Teatro di **Eduardo con Dolores Palumbo**

Concetta	*Elisa Valentino*
Pupella	*Lily Romanelli*
Luisella	*Dolores Palumbo*
Don Giacchino	*Giuseppe Anatrelli*
Luigino	*Nino Veglia*
Pasquale	*Ugo D'Alessio*
Peppeniello	*Luca*
Felice	*Eduardo*
Eugenio	*Lello Grotta*
Un cuoco	*Giorgio Manganelli*
Vincenzo	*Peppino De Martino*
Gaetano	*Nello Ascoli*
Biase	*Gennarino Palumbo*
Gemma	*Isa Danieli*
Bettina	*Luisa Conte*
Marchese Ottavio Favetto	*Rino Genovese*

Regìa di **Eduardo De Filippo**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Paola Orlandi, Luciano Bonfiglioli, Miranda Martino, Gino Baldi e Dolores Sopranzi
Panzuti: *Parker*; Danpa-Grimaldi: *Dimmelo con un bacio*; Bruni-Livraghi-Fabor: *Occhi cangianti*; Giordano-Sapabo: *Sebastiano (e i tamburi)*; Colombi-Carena: *Il gioco più bello*; Morbelli-Ruccione: *M'ha fatto l'occhiolino*; Misselvia-Burwell: *Piccola Lorraine*; Simoni-Falco: *Ninna nanna a un pensiero*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Mario Gangi e la sua chitarra**

14,45 **Canta Eva Nova**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Sulle rive del Douro e del Sado
Echi di musica popolare in Portogallo

15,30 **Canzoni in vetrina**

POMERIGGIO IN CASA

16 **Il Quartetto Cetra** presenta
Sassofoni e vecchie trombette
ovvero:
L'impossibile storia del jazz

16,30 **Canzoni all'italiana**

17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da BRUNO BOGO
con la partecipazione del soprano **Jolanda Mancini** e del basso **Vito De Taranto**
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
(Replica dal Programma Nazionale)

Il basso Vito De Taranto canta alle ore 17 per il settimanale concerto di musica operistica

18 — **Giornale radio**
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, Marisa Brando e Rino Palombo
Nisa-Redi: *Le tre di notte*; Ciocca-Campanella: *La scia*; Miglioli-Miglioli: *Sogno d'amore*; Beretta-Belloni-De Ponti: *300 baci*; Ardo-Porter: *Ti amo tanto*; Minoretti-De Martino-Masutti: *La señora del cha cha*; Trapani: *Blue fantasy*

18,30 **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Glauco Masetti e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Note dal mondo
di Rosalba Oletta

21,15 **CROCIERA D'ESTATE**
Scalo sulle spiaggie toscane
Presenta **Silvio Gigli**

22,15 **Ultime notizie**
Balliamo con Kurt Edelhagen e Stanley Black

23-23,30 **Siparietto**
Ninna nanna
di Achille Campanile

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La civiltà bizantina
a cura di Giuseppe Schirò
II. *L'ellenismo di Bisanzio*

19,30 **Novità librarie**
L'educazione in Europa di Eugenio Garin
a cura di Antonio Frosini

20 — **Concerto di ogni sera**
F. Couperin (1668-1733): *Concert Royal n. 1*
Prélude - Allemande - Sarabande - Gavotte - Gigue - Menuet en Trio - Gigue
Concert Royal n. 2
Prélude - Allemande fuguée - Air tendre - Air contre fuguée - Echos
Philip Kaplan, *flauto*; Samuel Mayes, *violoncello*; Erwin Bodky, *cembalo*
G. Paisiello (1740-1816): *Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore*
Largo cantabile - Allegro - Grave maestoso - Allegro
Esecuzione del Quartetto « Carmirelli »
Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, *violini*; Luigi Sagrati, *viola*; Arturo Bonucci, *violoncello*
L. v. Beethoven (1770-1827): *Variazioni e Fuga in mi bemolle op. 35*
Pianista Friedrich Gulda

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Historia tragico-maritima**
Letteratura a carattere sensazionale del '500 portoghese
a cura di Giuseppe Tavani
Ultima trasmissione
Il naufragio della nave « San Paulo » sulle coste di Sumatra

21,55 **Antologia di musiche contemporanee**
Gian Francesco Malipiero
San Francesco d'Assisi, mistero per baritono, coro e orchestra
Preludio - Il gregge - La predica agli uccelli - La cena di S. Francesco e Santa Chiara - La morte di S. Francesco
Solista Michele Casato
Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra
Allegro - Lento - Allegro agitato
Solista Gino Gorini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

22,40 **La Rassegna**
Filosofia a cura di Enzo Paci
La metodologia nel pensiero contemporaneo - Saint-Exupéry e la filosofia - La filosofia di Antonio Banfi
(Replica)

23,10 **Jean Baptiste Loeillet**
(revisione di F. Moffat)
Sonata in mi minore per violino e pianoforte
Largo - Allegro - Sarabanda - Giga
Jean Baptiste Senallié
(Revisione di F. Moffat)
Sonata per violino e pianoforte
Adagio - Corrente - Largo, ma non troppo - Giga
Cesare Ferraresi, *violino*; Antonio Beltrami, *pianoforte*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « Le memorie poetiche » di Niccolò Tommaseo: « Esperimenti di uno scrittore »

13,30-14,15 * **Musiche di Smetana e Adam** (Replica dal « Concerto di ogni sera » di lunedì 19 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-24: Archi e melodie - **0,06-0,30:** Musica operistica - **0,36-1:** Musica da ballo - **1,06-1,30:** Canzoni d'ogni paese - **1,36-2:** Musica sinfonica - **2,06-2,30:** Le canzoni di Napoli - **2,36-3:** Solisti celebri - **3,06-3,30:** Parata d'orchestre - **3,36-4:** Musica da camera - **4,06-4,30:** Cantando all'italiana - **4,36-5:** Musica salon - **5,06-5,30:** Musica operistica - **5,36-6:** Chitarre e mandolini - **6,06-6,40:** Arcobaleno musicale - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 **I diavoli rossi**
Film - Regìa di David Howard
Distribuzione: Roma Film
Interpreti: George O'Brien, John Carradine, Angel Heather

18,35 **Telesport**

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(Linetti Profumi - Senior Fabbri - Olà - Agipgas)

21 — **L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
Presenta Bianca Maria Piccinino

21,45 **Primo applauso**
Aspiranti alla ribalta presentati da Silvio Noto con Emma Danieli
Realizzazione di Piero Turchetti

22,45 **Introduzione alla XVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**
A cura di Walter Alberti

E' ormai diventata una consuetudine presentare al pubblico degli spettatori le maggiori manifestazioni della nostra vita culturale con una trasmissione che ne anticipa le intenzioni e il programma. Nel corso dell'odierna trasmissione verranno dunque illustrati i film che a partire dal 25 agosto saranno presentati sullo schermo del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, e i responsabili della manifestazione illustreranno i criteri che hanno informato il loro lavoro.

23,15 **Telegiornale**
Seconda edizione

Una parte delle attrezzature tecniche richieste da una recente trasmissione de *L'amico degli animali* dallo Zoo di Roma. Nella fotografia, alle prese con due dromedari, Angelo Lombardi e Bianca Maria Piccinino

I giovani componenti il quartetto « The Crazy Boys » attorno al televisore vinto durante uno dei recenti numeri di *Primo applauso*

Altri laureati di «Primo Applauso»

Partecipanti del 23 luglio

	G	P	T
1) Dominici Giordano (fisarmonicista)	36	35	71
2) Pacini Graziella (cant. m. legg.)	33	35	68
3) Benfenati Giorgio (burattinaio)	35	36	71
4) Marco Angioletta (soprano)	28	32	60
5) Trio Ciacci (trio chitarre)	32	35	67

Giuria: Vittorio Podrecca, Fedora Barbieri, M° Kramer Gorni, Anna Maria Ferrero

Partecipanti del 30 luglio

	G	P	T
1) Storti Mauro (cantante chitarrista)	35	35	70
2) Balegno Giampiero (ballerino)	33	33	66
3) Rafanelli Elvira Flora (mezzo soprano)	35	33	68
4) Torretto Anna (attrice)	36	37	73
5) Iannantuoni Antonio (cornettino)	39	39	78

Giuria: Diana Torrieri, M° Ottavio Ziino, C. A. Bixio, Lea Massari

Partecipanti del 6 agosto

	G	P	T
1) Trio femminile Bonheur	33	32	65
2) Anselmi Alberto (attore)	33	36	69
3) Pasquali Marcella (pianista)	35	35	70
4) Tellini Alberto (prestigiatore)	34	35	69
5) Quartetto The Crazy Boys	38	36	74

Giuria: Cesco Baseggio, Silva Koscina, Mario Riva, Daniele Barioni

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst-und Literaturspiegel: Klassische Landschaft: Theodor Däublers Ode an Florenz - Zusammenstellung v. Prof. Hermann Eichbichler - Sinfonische Musik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20 Rendez-vous mit Albert Vossen - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Canzoni di ieri e di oggi:** Rastelli-Panzeri: Birimbo Birambo; Pinchi-Wenkler: Nicolò Nicolò Nicolino; Lama-Bovio: Cara piccina; Capotosti-Olivares: Per un filino d'erba; Simonini - Bonagura: Luna marinara; Rastelli-Avitabile: Le rose bianche; Cesarini: Rondini; Seracini-Minoretti: Ritorna maggio - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Il Circolo Triestino del Jazz presenta: Contrasti in jazz, a cura di Orio Giarini (Trieste 1).

17,10 Concerto dell'organista Emilio Busolini - Musiche di Marco Enrico Bossi (Trieste 1).

17,45-18 Gianni Safred al pianoforte (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica leggera (Dischi) - 12 Mondo vario - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica richiesta - 14,15 - 14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Tè danzante - 18 Haydn: Concerto per violino e orchestra in do maggiore - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica varia operistica - 21 Compagnia di prosa: Ivan Pregelj: « Salve Virgo Caterina », dramma in cinque atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Ricreazione Rigal. **21,15** Club delle vedette. **21,30** Georges Guétary. **21,45** Ritmi cubani. **22,10** Passeggiata in cadenza. **22,15** Music-Hall. **22,30** Musica distensiva. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Varietà musicale. **18,45** Franz Lebrun e i suoi « Beachcombers ». **19** Musica per tutti. **19,30** Notiziario. **20 I Vespri della Vergine,** di Claudio Monteverdi (Revisione di Hans Ferdinand Redlich). Orchestra e Coro della Radio Bavarese diretti da Eugen Jochum. **21,45** Musica riprodotta. **22** Notiziario. **22,10** Tempo libero. **22,55-23** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Canti popolari bulgari interpretati da Nikolai Gaubitsh. **19** Notiziario. **20-23,55** Festival di Salisburgo: **Così fan tutte,** opera di Mozart.

— Bene, dimmi in poche parole; qual è la situazione?

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 « L'arte dell'attore », a cura di M.me Simone: « Berenice », di Racine. Atto IV, Scena V. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Mozart:** Rondò in re maggiore, K. 485. **20,08** Festival di musica da camera di Mentone: Concerto diretto da Karl Münchinger. **Roussel:** Sinfonietta per orchestra d'archi, op. 52; **Honegger:** Sinfonia per orchestra d'archi (1941); **Haydn:** Sinfonia n. 45 in fa diesis minore. **22,03** « Le voci profonde della Spagna ». Quadro poetico-musicale delle province spagnole, di Juan Penalver. Musica di **Christian Aubin:** « Avila ». **22,35 Chopin:** Ballata n. 2 in fa maggiore, op. 38. **22,45 Bartok:** Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra; **Hindemith:** Sinfonia « Armonia del Mondo ». **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,30 Orchestra Michel Ramos. **18,47** Pierre Spiers, la sua arpa e i suoi ritmi. **19,10** Paris-Flamenco. **19,25** Orchestra Adolphe Sibert. **19,35** Musica per voi. **19,55 Bizet:** La bella fanciulla di Perth, danza zingaresca. **20** Notiziario. **20,20** Orchestra d'archi Armand Bernard. **20,30** Una stagione d'opera: **Sansone e Dalila,** di Saint-Saëns. **22** Notiziario. **22,15** Passeggiata improvvisata. **22,57-23** Dischi.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18,15 Musica leggera. **19,15** Notiziario. **19,48** Orchestra Les Baxter. **20** Potpourri dall'operetta: **La contessa Maritza,** di Emmerich Kalmann. **20,30** Tribuna parigina. **20,53 J. Strauss:** Il pipistrello, ouverture. **21** « Un secolo di aneddoti à l'Opéra-Comique », a cura di M.me Escoffier Robida. **22** « Buon giorno, Europa... Qui Parigi »; a cura di Jean Antoine. **23** Notiziario. **23,05** Broadway melody. **23,35-24** Un anno di canzoni francesi.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poichè non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Musica folcloristica tedesca. **20** L'uomo che aveva perduto una giornata, radiocommedia di Felix Gasbarra. **20,55** Musica di George Gershwin interpretata da Harry Hermann. **21,35** Dal vecchio mondo, cronaca. **21,45** Notiziario. **21,55** Dal nuovo mondo, cronaca. **22,10** « Il ministrello di Dio », ritratto dello scrittore Hilaire Belloc, a cura di Gregor von Rezzori. **23,30 Max Reger:** Sonata in la minore per violoncello e pianoforte (Siegfried Palm, violoncello, Richard Beckmann, pianoforte). **24** Ultime notizie. **0,05** Serenate eseguite dall'orchestra da camera Fernand Oubradous e dal flautista Jean-Pierre Rampal. **Simon Leduc:** Sinfonia in re maggiore; **A. M. Grétry:** Concerto per flauto e orchestra; **Jean-Philippe Rameau:** Suite dall'opera « Les Indes galantes ». **1** Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,20** I partiti si presentano per le elezioni. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Varietà musicale. **21** Potrà la terra nutrire il crescente numero di uomini?, conversazione di Wolfgang von Haller. **21,15** Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi (solista pianista Eduardo Vercelli). **C. Franck:** Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; **R. Schumann:** Sinfonia n. 4 in re minore. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** « Che cosa è la salute? », analisi di Friedrich Deich. **23,20** Musica da ballo. **24** Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45 Edward German:** Valzer grazioso; **Massenet:** Domenica sera, da « Scene alsaziane ». **19** Qual è la Contea più colta? **19,30** Concerto diretto da Basil Cameron. Solista: violinista Johanna Martzy. **Berlioz:** Benvenuto Cellini, ouverture; **Mendelssohn:** a) Preludio al meriggio d'un fauno; b) Concerto in mi minore per violino e orchestra; **Sibelius:** Sinfonia n. 5 in mi bemolle. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. **22,15** Complesso vocale « The Linden Singers » diretto da William Llewellyn. **22,45** « Gilbert e Sullivan », a cura di Hesket Pearson. **23-23,13** Notiziario.

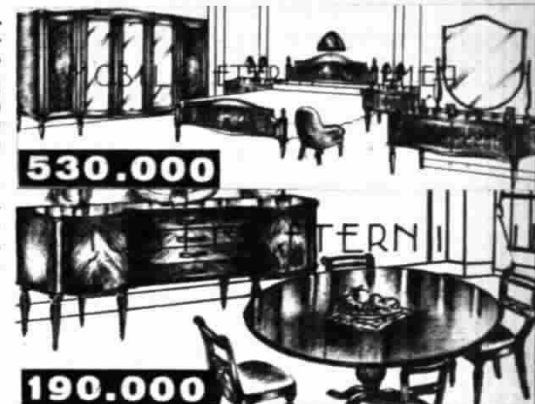
PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Battaglia dei sessi. **20** Musica richiesta. **20,30** Sul Tamigi con Barbara Kelly e Bernard Braden. **21** Musica in tutte le direzioni. **22** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. **6** Musica in tutte le direzioni. **6,45** Banda di cornomuse. **7** Notiziario. **7,30** Melodramma vittoriano: « The Bells », di Leopold Lewis. Scritto e narrato da H. A. L. Craig. **8** Notiziario. **8,30-9** Orchestra Martin Lewis. **10,15** Notiziario. **10,45** Jazz. **11** Panorama di varietà. **11,30** Musica, canti e danze malesi. **12** Notiziario. **12,30** Motivi preferiti. **13** Canta Vera Lynn. **14,15** « Le sinfonie », conversazione illustrata di Arthur Jacobs. **14,45** Complesso ritmico Billy Mayerl. **15,15** Musica richiesta. **15,45 Schubert:** Sinfonia n. 9 in do, diretta da Sir Adrian Boult. **17** Notiziario. **17,15** Varietà delle Indie Occidentali Britanniche. **18,45** Orchestra leggera della BBC. **19** Notiziario. **19,30** Dischi per una isola deserta. **20** Organista Sandy Macpherson. **20,30** Dischi. **21,15** Musica in tutte le direzioni. **22,05** Musica di Schumann. **22,15** Banda militare. **22,45** L'arte di Sandy Macpherson. **23,15-23,45** Rivista dell'Ulster.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Musica d'Irlanda. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20 Il ragno nero,** opera di Willy Burkhard. **21,45** Il Teatro attuale, orientamento sulla musica contemporanea, a cura di Fritz Ritter. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Jazz à la carte.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Girandola di canzonette. **11,25** Concerto diretto da Otmar Nussio. Solista: pianista Mario Feninger. **Busoni:** a) Introduzione a una commedia; b) Foglio d'album (flautista Anton Zuppiger); c) Concerto per pianoforte e orchestra. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Musica dalle Hawai. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. **16** Tè danzante. **16,30** Per Lei, Signora! **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Pasquini:** Toccata e Pastorale (elab. di A. Toni); **Haydn:** Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra op. 84; **Roussel:** Concerto per piccola orchestra; **Rivier:** Rapsodia provenzale. **18** Musica richiesta. **18,30** A suon di tromba. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Le canzoni a voi care. **20** Europa profonda: « Qualche lume sull'origine della Svizzera ». **20,30** Musica operettistica. **21** « Qui New York », varietà americano presentato da Dino Di Luca. **21,30** Interpretazioni del Quintetto Auletico. **Templeton Strong:** Cinque acquarelli; **Charles Lefebvre:** Quintetto. **22** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Arcobaleno musicale con l'Orchestra Guy Lupar.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Agosto in Portogallo, con i chitarristi Domingos Camarinha e Santos Moreire e la cantante Amalia Rodriguez. **20** Divertimento musicale, con l'orchestra Cedric Dumont, Francis Burger, Pitt Linder e Fritz Pavlicek. **20,30** « Il pane bianco », quattro atti di Claude Spaak. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **La Girandola**
Giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza della I e II classe elementare, a cura di Stefania Plona

11,30 * **Musica sinfonica**
Guerrini: *Variazioni sopra una « Sarabanda » di Corelli* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile); Debussy: *Ronde du printemps* da *« Images pour orchestre »* (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

12 — *Le conversazioni del medico*
a cura di Guido Ruata

12,10 **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Miranda Martino, Gino Baldi e Paola Orlandi
Danpa - Vignali: *Volevi un cuore;* Gershwin: *Ho scelto l'amore;* Tregua-De Crescenzo: *Abbracceme;* Testa-Bertolazzi: *Poca luce;* Testoni-Di Ceglie: *La barca dei sogni;* Danpa-Ferrari: *Cento rose;* Testa-Spotti: *Passeggiando in blues;* Testoni-Abbate-Van Heusen: *Chi si ama si sposa;* Buttafava-Rusconi: *Mister sogno;* De Simone - Dole - Di Lazzaro: *Musica in plenilunio;* Devilli - De Paul: *Torna piccola a me;* Kalm-Meyer-Caesar: *Crazy rythm*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 * **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

17,30 **Parigi vi parla**

Paola Orlandi partecipa alle 12,10 alle esecuzioni dell'orchestra diretta da Piero Rizza. La giovane cantante genovese, che a vent'anni ha già conseguito lusinghieri successi, esordì nel « Quartetto due più due »

18 — **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

18,15 **Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
A. C. B. Lovell: *La radioastronomia e il sistema solare*

18,45 **La settimana delle Nazioni Unite**

19 — * André Previn al pianoforte

19,15 **Le meraviglie di ieri**
a cura di G. Imbrighi e G. L. Gazzetti
II. *Il canale di Panama*

19,45 *Aspetti e momenti di vita italiana*

20 — * **Napoli, ieri e oggi**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA
Melodramma in due atti di Giovanni Schmidt
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Elisabetta	*Maria Vitale*
Matilde	*Lina Pagliughi*
Leicester	*Giuseppe Campora*
Norfolk	*Antonio Pirino*
Enrico	*Ortensia Beggiato*
Guglielmo	*Mario Carlin*

Direttore **Alfredo Simonetto**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
Al termine:
Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

MERIDIANA

13 **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Tina Rizzotto, Paolo Bacilieri, Miranda Martino, Luciano Bonfiglioli e il Quartetto Radar
Camisasca: *Video;* Panzeri-Taccani: *Come prima;* Beretta-Pizzigoni: *Inquietudine;* Lecorde-Zauli: *Cha-cha-cha della fortuna;* Da Vinci-Poggiali: *Tutto parla di te;* Perotti-Intra: *Bella, bella, bella;* Calhoun: *Razzle dazzle*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 * **Canzoni senza passaporto**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Parata d'orchestre
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Testoni-Kramer: *Nel giardino del mio cuore;* Bonagura-Cozzoli: *Il pericolo numero uno;* Bertini-D'Anzi: *Per una volta ancora;* Umiliani: *Sono un sognatore;* Martelli-Castellani-Concina: *Usignolo;* de Leitenburg: *Il mio cielo;* Calcagno-Gelmini: *Le trote blu;* Da Vinci-Poggiali: *Non ti ricordi più;* Testoni-Seracini: *Un filo di speranza;* Lodigiani-Mainardi: *Il nostro sì*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Concerto in miniatura: Trio Zadek - Dvorak: *Quattro duetti;* Brahms: *Quattro duetti* - Esecutori: Hilde Zadek, *soprano;* Elisabeth Höngen, *mezzosoprano;* Erik Werba, *pianoforte*

16,30 * **Scala reale**

17 — **Ricordo dell'operetta**
SANGUE VIENNESE
di G. Strauss
Interpreti principali: Traute Richter, Irma Beilke, Rita Streich, Sebastian Hauser - Orchestra e coro dell'Opera di Berlino diretti da Hans Lenzer

Il soprano Irma Beilke figura fra gli interpreti di *Sangue viennese*

17,45 **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Rosella e i sette cugini
di M. L. Alcott
Adattamento di Anna Maria Romagnoli
Primo episodio

18,35 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Chitarre e ritmi**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(Idrolitina)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

ERA MIRCURDI' 17
Rivistina calibro 9 di **Dino Verde**
Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Alberto Talegalli**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21,15 **LE SEMPREVERDI**
Panorami del canto popolare italiano
Ottava trasmissione:
Cori e canzoni dell'Emilia e della Romagna
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri

23-23,30 Siparietto
Col banjo e la chitarra
Michele Ortuso e il suo complesso

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Presente e avvenire delle materie plastiche
a cura di Antonio Nasini
IV. Gaetano Di Modica: *Come si fabbricano e come si lavorano le materie plastiche*

19,15 * **Paul Ben-Haim**
Sonatina op. 38
Allegretto grazioso - Improvvisazione - Molto vivo
Pianista Lola Granetman

19,30 **La Rassegna**
Musica
a cura di Mario Labroca
M. Labroca: « L'armonia del mondo » di Paul Hindemith - E. Zanetti: Una intervista con Strawinsky - B. Porena: I « Ferienkurse » di Darmstadt

20 — **Concerto di ogni sera**
M. Clementi (1752-1832): *Sinfonia in re maggiore op. 18*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali
C. Ph. E. Bach (1714-1788): *Concerto in la minore* per flauto e orchestra
Allegro assai - Andante - Allegro assai
Solista Jean Pierre Rampal
Orchestra d'archi « Oiseau Lyre », diretta da Louis De Froment
J. Ibert (1890): *Escales*
Calmo (Roma-Palermo) - Moderato molto ritmato (da Tunisi a Nefta) - Animato (Valencia)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 *Atti unici di Henry James*
Acque tranquille
Traduzione di Laura Della Seta

Emma	*Fulvia Mammi*
Orazio	*Romolo Valli*
Felice	*Giorgio De Lullo*

Regia di Giulio Pacuvio
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

21,55 **Goethe-Lieder**
a cura di Rodolfo Paoli
Ultima trasmissione
F. Schubert: *Meine Ruh ist Hin* - G. Verdi: *Perduta ho la pace* - L. v. Beethoven: *Sehnsucht* (1ª e 2ª versione) - F. Schubert: *Nur wer die Sehnsucht kennt* - R. Schumann: *Nur wer die Sehnsucht kennt* - P. I. Ciaikowsky: *Nur wer die Sehnsucht kennt* - H. Wolf: *Nur wer die Sehnsucht kennt* - F. Schubert: *Der Fischer* - C. Loewe: *Der Fischer* - F. Schubert: *Die Liebende schreibt* - F. Mendelssohn: *Die Liebende schreibt* - J. Brahms: *Die Liebende schreibt* - L. Dallapiccola: *Goethe-Lieder* per soprano e tre clarinetti
Magda Laszlò, Carla Schlean, *soprani;* Giorgio Favaretto, *pianoforte;* Alberto Fusco, Giacomo Gandini, Arturo Abbà, *clarinetti*

23,05 **Intenzioni**
Dialoghi sulla Critica e l'Arte
di **Oscar Wilde**
Traduzione e adattamento di Corrado Pavolini
Secondo dialogo

Gilberto	*Renato Cominetti*
Ernesto	*Riccardo Cucciolla*

Regia di Corrado Pavolini

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalle « Opere » di Agnolo Firenzuola: « Favole »
13,30-14,15 * Musiche di Couperin e Beethoven (Replica dal « Concerto di ogni sera » di martedì 20 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-24: Canzoni, canzoni, canzoni - **0,06-0,30:** Musica sinfonica - **0,36-1:** Voci in armonia - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Musica operistica - **2,06-2,30:** Orchestre celebri - **2,36-3:** Motivi da film e riviste - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Carosello di canzoni - **4,06-4,30:** Tasti bianchi e tasti neri - **4,36-5:** Arie celebri - **5,06-5,30:** Le nuove canzoni di Napoli - **5,36-6:** Un po' di swing - **6,06-6,40:** Arcobaleno musicale - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi

a) *I racconti del naturalista*

a cura di Angelo Boglione

b) *L'Alfiere*

dal romanzo di Carlo Alianello

Riduzione e sceneggiatura televisiva di Carlo Alianello ed Anton Giulio Majano

Musiche originali e adattamenti musicali di Riz Ortolani

(III puntata)

Personaggi ed interpreti

Pino *Fabrizio Mioni*
Frà Carmelo *Aroldo Tieri*
Nunzio *Domenico Modugno*
Titina *Ilaria Occhini*
Don Celestino *Antonio Battistella*
Mimì *Nino Manfredi*
Mario *Gianni Bonagura*
Filippo *Fernando Cicero*
L'Arciprete *Edoardo Passarelli*
Donna Concettina *Rina Franchetti*
Donna Rosa *Edda Soligo*
Donna Carolina *Vittoria Di Silverio*
Saverio *Vittorio Congia*
Irene *Paola Pieracci*
Sofia *Gabriella Armeni*
Federico *Luciano Melani*
Ugo *Raffaele Meloni*
Anna *Mara Pagano*
Luisa *Maria De Nigris*

Regìa di Anton Giulio Majano

(Registrazione)

c) *Ottavo Festival Internazionale del documentario*

A cura di Walter Alberti

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello

(Istituto Farmacoterapico Italiano - Alemagna - Tintal - Chlorodont)

21 — *Appuntamento con l'operetta*

La principessa della Czardas

Operetta in due tempi di Leo Stein e Bela Jenbach
Musica di Emmerico Kalmàn
Riduzione e dialoghi originali di Achille Campanile
Sceneggiatura televisiva di Vito Molinari

Personaggi ed interpreti:

Silva *Pina Malgarini*
per la recitazione: *Elena Giusti*
Edvino *Alfredo Nobile*
Stasi *Sandra Ballinari*
La Principessa *Margherita Bagni*
Leopoldo *Ermanno Roveri*
Boni *Elvio Calderoni*
Rapen Brok *Nuto Navarrini*
Feri *Lino Solari*
Kiss *Tomaso Solei*
Primi ballerini *Augusto Gamucci*, *Diana Kelly*

Coreografie di Dino Solari

Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Direttore Cesare Gallino

Regìa di Vito Molinari

(Registrazione)

22,45 Questo nostro cinema

Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Beneck

23,05 Telegiornale

Seconda edizione

Torna la "Principessa della Czardas"

FOLLIE ROSA 1910

All'Orpheum Variété, dove lo champagne, tanto per cambiare, scorre a fiumi e gli impenitenti donnaioli corrono febbrilmente a goder (o Gigolé, o Gigolé), si assiste al trionfo di Silva Varescu, meglio nota come la «Principessa della Czardas», un donnino pieno di *verve* desiderosa, più che altro, di fare delle tavole del palcoscenico un trampolino per l'abbordaggio di un cospicuo titolo nobiliare. E' un momento in cui le ragazze del *café-chantant* godono di un commovente favore nel cuore e nel portafoglio della nobiltà magiara e bisogna approfittarne. Dall'ago al blasone.
In America l'attende un vantaggioso contratto e Silva dà una cena d'addio ai suoi adoratori, un gruppo di d'otto *viveurs*, fra cui Bonifacio, detto Boni, afflitto da una balbuzie che viene energicamente curata a mezzo di colpi di testa. Nel mentre fervono canti e preparativi, entra in teatro Edvino Carlo principe di Lipper Weylersheim, ansioso anche lui, più d'ogni altro, di mettere il suo principato ai piedi, deliziosi d'altronde e molto ben modellati, di quella che oggi chiameremmo una *soubrette*. Egli tenta in ogni modo di eludere le ricerche dell'ambasciatore Rapen Brok (non vi sfuggirà la sottile arguzia di questo nome), espressamente inviato dal padre per ricondurlo all'ovile ed impedire la vergognosa *mésailliance*.
Gli amici strepitano dal di fuori perché vogliono mangiare, mentre in camerino Edvino cerca di dissuadere Silva dalla partenza per l'America. Poi torna a casa dove la contessina Stasi, fidanzata al giovane principe scavezzacollo, attende con impazienza di essere impalmata. Edvino ha una grossa idea: mentre un meccanismo scenico, abilmente manovrato da Boni, aggancia Rapen Brok e lo fa piroettare in aria come un angelo, va a chiamare un notaio e seduta stante, fra lo stupore generale, fa stendere una regolare promessa di matrimonio con la canzonettista. Ma non hanno finito di echeggiare le grida di «Viva gli sposi», che la *soubrette* viene a sapere che il suo promesso si è già promesso precedentemente ad un'altra. Col sorriso sulle labbra e la morte nel cuore Silva, un poco cinica e brutale, si dà a verseggiare frivolmente e parte per l'America. Ritroviamo i nostri personaggi alcun tempo dopo nel palazzo del principe Lipper Weylersheim a Vienna. Viene data una festa nel corso della quale sarà annunciato il fidanzamento di Edvino con Stasi, la quale non perde tempo per asfissiare il suo promesso ricordandogli i trascorsi con la canzonettista. Ma all'improvviso fanno il loro ingresso il conte Boni e la moglie. Sposato Boni? E come mai sua moglie è identica quale una goccia d'acqua a Silva? Rapen Brok, benché ebete, mangia la foglia; Edvino trasecola. Ma il matrimonio tra Silva e Boni — è evidente — è solo un pretesto per consentire alla canzonettista di fare le sue vendette verso la società che l'ha umiliata. Edvino si affanna a proclamare che il contratto matrimoniale stipulato quella sera all'Orpheum era cosa seria. Un'ondata di languor batte nei due cuor. Nel frattempo Boni, che sembra abbia curato la sua balbuzie, si trova tutto pappa e ciccia con la contessina Stasi, specie da quando ella ha saputo che il suo matrimonio con Silva non è che un espediente.
Il vecchio principe e la consorte assistono allibiti, nascosti con un binocolo dietro una colonna, a questo singolare «cambiamento di dama». Quando vogliono intervenire è troppo tardi: Silva, mostrando la famosa carta, si proclama principessa di Weylersheim.
Per colmo di sfortuna il principe viene ad apprendere, con un ritardo record, di essere marito anche lui di una canzonettista opportunamente mimetizzata. Non rimane quindi che cedere su tutti i fronti. Brindisi e bengala. «Canta un coro di angioletti - devi amar».

Filippo Raffaelli

Elena Giusti e Alfredo Nobile in una scena della *Principessa della Czardas*

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: « Ist Angst vor Infektion und Krankheit gerechtfertigt? » - Opernmusik - Weber: « Der Freischütz », Ausschnitte (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20 Katholische Rundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica**: Beethoven: Egmont, ouverture; Leoncavallo: Pagliacci, « Vesti la giubba »; Puccini: Madama Butterfly, « Stolta paura »; Moussorgsky: Boris Godunov, « Ho il potere supremo » - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 I capricci di Marianna, nove quadri di Alfred de Musset - traduzione di Agostino Richelmy - Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste 1956-'57 con Laura Solari: Claudio, giudice (Cesco Ferro), Marianna, sua moglie (Laura Solari), Celio (Giulio Bosetti), Ottavio (Ottorino Guerrini), Ermia, madre di Celio (Angela Lavagna), Tibia, servo di Claudio (Piero De Santis), Ciuta (Omera Lazzari), Malvolio (Giorgio Valletta), Un garzone di locanda (Lino Savorani), Un cameriere (Roberto Sardo), Un altro cameriere (Marcello Rampazzo), Un sicario (Alberto Ricca) - Regia teatrale di Gianfranco De Bosio - Presentazione di Lucia Tranquilli - Allestimento radiofonico di Giulio Rolli (registrazione) (Trieste 1).

17,55-18,30 I Quartetti di Beethoven: Quartetto n. 16 in fa op. 135 Esecutori: Jacques Dumont, primo violino; Maurice Crut, secondo violino; Leon Pascal, viola; Robert Salles, violoncello (Trieste 1).

19,15-19,45 Armando Sciascia e la sua orchestra (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 Origine e coltivazione delle piante ornamentali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Ciaikowsky: Capriccio italiano op. 45 (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131 - 19,15 Racconti per ragazzi dagli otto anni in poi - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ottetto sloveno - 21 Anniversario della settimana - 21,15 Donizetti: Riassunto dall'opera « La Favorita » (Dischi) - 22 Il neorealismo italiano - 22,15 Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Francesi, secondo il vostro beneplacito! **21,10** Cocktail di canzoni. **21,30** Club dei canzonettisti. **22** I prodigi di Byrrh. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici!

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Jazz 1957. **19** Musica per tutti. **19,30** Notiziario. **20** Appuntamento con? **20,45** Racconti da far perdere il sonno: « La Principessa chiede di voi », di Thomas Owen. Adattamento di Camille Caganus. **21,07** Grandi incisioni. **Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore, K. 550, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter; **Respighi:** I pini di Roma, poema sinfonico, eseguito dall'Orchestra Sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini. **22** Notiziario. **22,10** Sartony and his Happy Swingers. **22,45** Musica riprodotta. **22,55-23** Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Nuovi dischi. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Gluck-Mottl:** Frammenti dalla Suite da balletto. **20,08** Concerto vocale eseguito dal complesso corale della BBC diretto da George Staniland. **20,38** Schizzo d'un ritratto di Baudelaire, a cura di Michel Manoll: « L'uomo dei Fleures du Mal ». **22,03** Dischi. **22,38 Schumann:** L'amore e la vita d'una donna, nell'interpretazione della cantante Elisabeth Hongen e del pianista Ferdinand Leitner. **23** Musica da camera eseguita dal Quartetto di Budapest. **Beethoven:** a) Quartetto n. 3 in re maggiore, op. 18; b) Quartetto n. 4 in do minore, op. 18.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,30 Orchestra Carl Cadillac. **18,47** Interludio. **19,20** Jean e François Nocher. **19,30** Orchestra Rodolfo Merone. **19,35** Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **19,55** Orchestra Robert Rapetti. **20** Notiziario. **20,20** L'orchestra Jean Faustin e Maurice André e la sua tromba. **20,30** Canzoni per uno scalo, a cura di Jacques Borel. Oggi: « Scalo della gioventù ». **21,10 Saint-Saëns:** a) Suite algerina, op. 60; b) La principessa gialla, ouverture; **Meyerbeer:** I pattinatori. **22** Notiziario. **22,15** Il mondo come va... **22,42-22,45** Orchestra Dachicha.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Canti della gioventù. **18,21** Orchestra Mantovani. **19,15** Notiziario. **19,45** Orchestra Franck Chacksfield. **20** Impressionismo della musica spagnola, a cura di Manuela de Segovia: « La Zambra con Pedro Linares ». **20,15** Orchestra Wal-Berg. **20,30** Tribuna parigina. **20,50** Notiziario. **21** « L'alchimia », a cura di Angèle Vannier e Anne Jelem. **21,30** Festival di musica da camera di Mentone: Concerto del cantante Gérard Souzay. Arie antiche di **G. Machault, Lulli** e **Rameau;** Lieder di **Schubert;** Cinque melodie popolari greche di **Ravel;** Tre melodie ebraiche, di **Ravel. 23,15** Notiziario. **23,20-24** « Surprise-Partie », con le quindici orchestre.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poichè non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

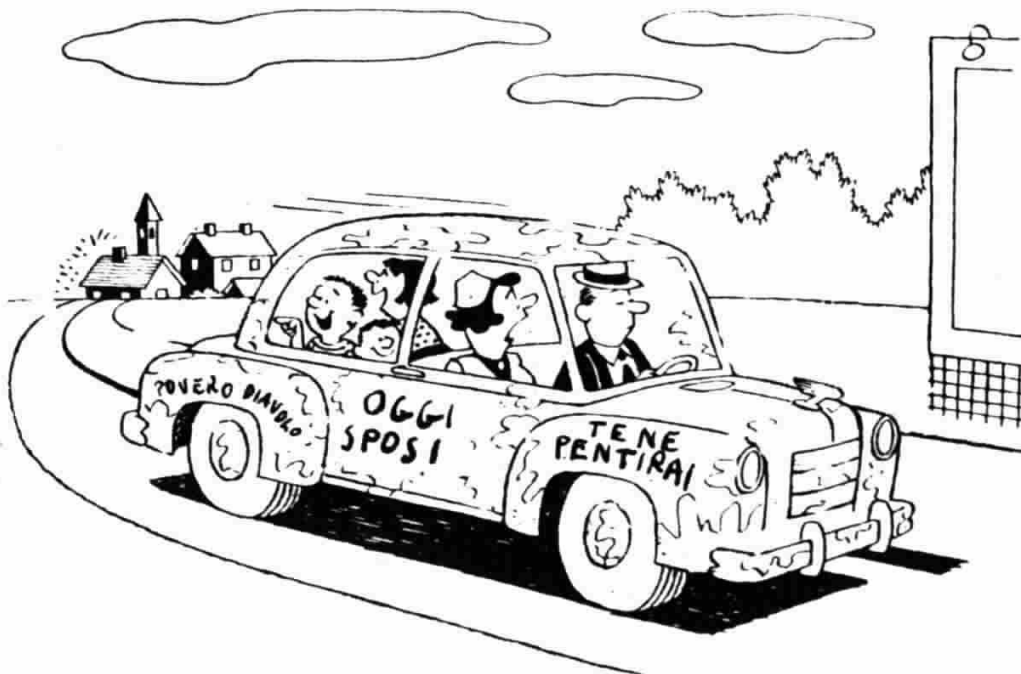
AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Musica da film. **20,15** Dal Festival di Bayreuth: **Tristano e Isotta,** opera di Richard Wagner diretta da Wolfgang Sawallisch (atto primo). **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Canti dei negri del Nordamerica, a cura di Thomas von Randow. **22,55** Conferenza sulla chemioterapia del cancro, tenuta dal professor Gerhard Domagk. **23,15** Nuova musica. **Bäck:** Quartetto d'archi; **Dischner:** Quattro canti per soprano, flauto e viola; **Komma:** Divertimento per quintetto di strumenti a fiato.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,20** I partiti si presentano per le elezioni. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Dal « Met » al « Musical », trasmissione in memoria del cantante Ezio Pinza. **21** Orchestra diretta da Harry Hermann: Musica leggera. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Novità cinematografiche. **23** Musica leggera.

— Non vorrei sembrare petulante, Carlo, ma quando ti deciderai a fare lavare la macchina?

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca. Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Musica della sera: **Frederick Delius:** « Summer Night on the river »; **Maurice Ravel:** «Ma Mère l'Oye»; **Jean Sibelius:** «Il cigno di Tuonela». **20,30** « La canzone del liuto », dramma di Wilhelm Michael Treichlinger tratta dal dramma cinese « Piba-Dji » di Gau Dsö Tschöng. **22** Notiziario. **22,10** Pensiamo alla Germania centrale e orientale. **22,20** Intermezzo musicale. **22,30** Politica e altre attualità. **23** Musica orchestrale su drammi di Shakespeare di **Dvorak, Berlioz, Franz Liszt** e **Mendelssohn** (varie orchestre). **24** Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **19,55** La lotta elettorale. **20** Dal Festival di Amsterdam: **Gustav Mahler:** Sinfonia n. 3 in re minore, diretta da Eduard van Beinum, (2 cori e il contralto Maureen Forrester). Nell'intervallo: Le prime d'opere a Monaco e a Salisburgo, reportage. **22** Notiziario. **22,20** Problemi del tempo. **22,30** Musica e canti in tono popolare. **23** Appuntamento a Baden-Baden con varie orchestre. **24** Ultime notizie. **0,10-1** Swing-Serenade.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45** Danze rustiche. **19** Quiz musicali. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: violoncellista Erling Bengtsson. **Rossini:** La scala di seta, ouverture; **Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bemolle; **William Walton:** Concerto per violoncello e orchestra; **Strauss:** Till Eulenspiegel, poema sinfonico; **Bartok:** Concerto per orchestra. **22** Sceneggiatura. **22,30** Cabaret continentale. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Concerto vocale diretto da Cliff Adams, con la partecipazione di Don Lang, Eric Wilson-Hyde, Chips Chippendale, Andy Cole e il quintetto Danny Levan. **20** Venti domande. **20,30** « The Mask of Dimitrios », romanzo di Eric Ambler. Adattamento radiofonico di Eric Maschwitz, III episodio. **21** Ballabili e canzoni. **22** Notiziario. **22,20** Musica da ballo d'altri tempi eseguita dall'orchestra Sidney Bowman. **23,15** Dischi presentati da Jack Payne. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. **6** Danze rustiche. **6,15** Musica in stile moderno eseguita dal trio Robin Richmond e dal sestetto Leslie Baker. **6,45** Musica di Schumann. **7** Notiziario. **7,30** Venti domande. **8** Notiziario. **8,30-9** Musica leggera. **10,15** Notiziario. **10,45** Malcolm Lockyer al pianoforte. **11** L'orchestra Harry Davidson e il basso Scott Joynt. **11,30** Melodramma vittoriano: « The Bells », di Leopold Lewis. Scritto e narrato da H. A. L. Craig. **12** Notiziario. **12,30** Orchestra Lou Preager. **13,15** L'Ispettore Scott investiga: « Il caso dell'Hotel Magnificent », inchiesta poliziesca di John P. Wynn. **13,45** Canti sacri. **14** Notiziario. **14,15** Concerto diretto da Leo Wurmser. **15,45** « Questione di tempo », commedia di J. L. Johnston. **17** Notiziario. **17,15 Brahms:** Sonata in sol op. 78 per violino e pianoforte, interpretata da Szymon Goldberg e Adela Kotowska. **18,15** Motivi preferiti. **19** Notiziario. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: violoncellista Erling Bengtsson. **Rossini:** La scala di seta, ouverture; **Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bemolle; **William Walton:** Concerto per violoncello e orchestra; **Strauss:** Till Eulenspiegel, poema sinfonico. **21** Notiziario. **21,15** Kay Cavendish al pianoforte. **21,30** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. **22** Musica di Schumann. **22,45** Musica richiesta. **23,15-23,45** « Earth, and Air and Rain », ciclo di melodie di Gerald Finzi su poesie di Thomas Hary, nell'interpretazione del baritono Gordon Clinton e del pianista Clifton Helliwell.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Concerto del coro « Mozart » di Berlino. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Orchestra Melachrino. **20,30** « La grande rinunzia », storia di un copione, di Walter Werner Richter. **21,15** Concerto della banda municipale di Winterthur. **21,45** Brani dall'opera **Tiefland** di Albert. **22,15** Notiziario. **22,20** Corso di lingua inglese (5). **22,35-23,15** Musica di Claude Debussy.

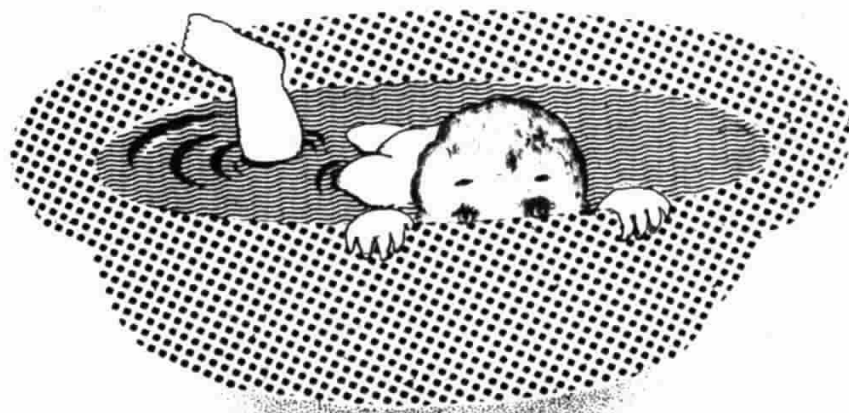
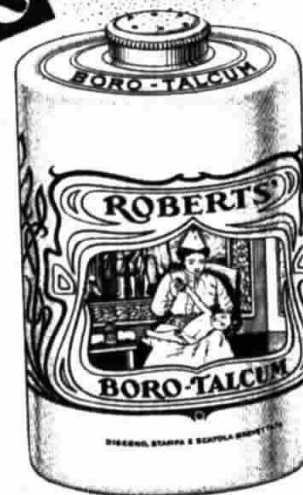
MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,40** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,10** Musica operistica. **13,40-14** Piccola parata strumentale. **16** Tè danzante. **16,30** « L'altra umanità », impressioni di uno straniero giunto da poco in Inghilterra. **17** Negro Swing Stars. **17,30** L'occhio dietro le quinte. **18** Musica richiesta. **18,30** Le Muse in vacanza. **19** Florilegio di valzer. **19,15** Notiziario. **19,40** Duetti d'opera. **20** « Il Casinò di campagna », farsa classica dell'800 interpretata da Walter Marcheselli. **20,30** Canzoni a briglia sciolta. **21,05** Orizzonti ticinesi. **21,35 Beethoven:** Sonata per pianoforte n. 11 in si bemolle maggiore op. 22, eseguita da Wilhelm Kempff. **22** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Commedie musicali americane, con l'orchestra David Whitehall. **20** Interrogate, vi sarà risposto! **20,30** Riflessi d'altri tempi. **20,45** Concerto diretto da Ataulfo Argenta. **Mendelssohn:** La grotta di Fingal, ouverture; **Ciaikowsky:** Quarta sinfonia in fa minore, op. 36; **R. Strauss:** Don Giovanni, poema sinfonico, op. 20; **De Falla:** Il cappello a tre punte, suite per orchestra. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** Piccolo concerto not-

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,40-9 **Lavoro italiano nel mondo**

11 — **L'Antenna**
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi

11,30 **Musica sinfonica**
Haydn: *Sinfonia in fa minore n. 49* (La Passione): a) Adagio, b) Allegro molto, c) Minuetto, d) Finale (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo); Elgar: *The wand of youth*, suite n. 1 op. 1: a) Ouverture, b) Serenade, c) Menuet, d) Sun dance, e) Fairy pipers, f) Slumber scene, g) Fairs and giants (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

12,10 **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Rosalba Lori, il Quartetto Radar, Tina Rizzotto, Miranda Martino e Paolo Bacilieri
Russo: *Wichita;* Morbelli - Caruana: *T'odio e ti amo;* Filibello-Perrone: *L'amore non ha che un nome;* Larici-Del Moro: *Sono pazza d'amore;* Simoni-Vetere: *Nessuno ci ascolta;* Locatelli - Poletto: *Batticuore;* Cassia-Moncini: *E' tanto lunga la via;* Bargellini-Lenterna: *Un istante ancora;* De Caro-Filibello: *Il Vesuvio a Parigi;* D'Alba-Natoli: *I sogni vanno a passeggio sui tetti;* Musumeci: *Ore piccole*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Novità di teatro,* di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche,* di Piero Gadda Conti

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Claudio Villa canta le canzoni di Sanremo**

17 — **I salotti italiani del Risorgimento**
IV. *Il salotto di Franca Milesi,* a cura di Emilio Sioli Legnani

17,30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Bucchi: *Quartetto n. 1;* Vitali: *Capriccio a 4;* Neri: *Pagine dalla sonata a 4*
Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, *violini;* Piero Farulli, *viola;* Franco Rossi, *violoncello*

18,15 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,30 * **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,15 Vita artigiana

19,30 * Il complesso di Rio Gregory

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — * **Musica operistica**
Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Brando, Rino Palombo e Gianna Quinti
Sofocle: *Val d'Ostana;* Deani-Jansen: *Come una volta;* Bracchi-Tajoli-Maraviglia: *Ascoltami;* De Giusti-Righi: *O mambo d'e cartuline;* Costanzo-Besquet: *Café chantant;* Biri-Mascheroni: *I tuoi occhi m'accarezzano;* Lombezzi-Sandoli: *Fontana chiara;* Chiosso-Bilze: *Tutti baciano la sposa;* Fiasconaro: *Amarti ancora;* Biri-Lojacono: *A chi facevi l'occhiolino;* Hamilton-Berley: *Tiger tango*

21,45 **Concerto del Trio di Roma**
Clementi (rev. Casella): *Trio:* a) Allegro amabile, b) Polonese, c) Rondò; Schubert: *Sonata in un solo tempo,* per pianoforte, violino e violoncello; Bloch: *Tre notturni,* per pianoforte, violino e violoncello: a) Andante, b) Andante quieto, c) Tempestoso
Esecutori: Germano Arnaldi, *pianoforte;* Fulvio Montanaro, *violino;* Antonio Saldarelli, *violoncello*

22,15 **LA VENERE DI BRONZO**
di **Prosper Mérimée**
Adattamento radiofonico di Ezio Capozucca
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Roldano Lupi

L'archeologo — *Roldano Lupi*
Il procuratore del re — *Franco Luzzi*
Il vetturale — *Corrado Gaipa*
Peyrehorade — *Giorgio Piamonti*
La moglie di Peyrehorade — *Wanda Pasquini*
Alfonso, figlio di Peyrehorade — *Franco Sabani*
La vedova di Alfonso — *Renata Negri*

Regia di **Umberto Benedetto**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

23 — * Lenny Dee all'organo Hammond

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Pino Simonetta, Nuccia Bongiovanni, Bruno Pallesi, Marisa Fiordaliso
Cram-Di Benedetto: *E tu...;* De Mura-Taronna: *Mare;* Montano-Rizza: *La tua voce;* Testoni-D'Anzi: *L'è inscì bel;* Beretta-Palumbo: *Ringrazio Chopin;* Fonseca: *Una casa portoguesa*

Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 * **Tastiera:** Joe Sullivan

14,45 **Canta Elio Mauro**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Canzoni in vetrina

15,45 **Concerto in miniatura**
Basso Franco Ventriglia
Mozart: *Il flauto magico:* « Possenti numi »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* La calunnia; Verdi: *Don Carlos:* « Ella giammai m'amò »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia

POMERIGGIO IN CASA

16 **ALL'OMBRA DEI CILIEGI IN FIORE**
Radiocomposizione di **Tito Guerrini**
su testi del vecchio e nuovo Giappone
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Il diario di Izumi Shikibu (secolo XI) - *La veste di piuma,* nô di anonimo del sec. XV - *La signora dal volto imbrattato d'inchiostro* - *Kyôgen,* farsa di anonimo del sec. XV - *I ponti del Giappone,* di Kyôka Izumi
Regia di **Gian Domenico Giagni**

16,45 * **Ribalta degli assi**

17 — **LA CAMPAGNA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA**
di **Faele**
Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Riccardo Mantoni**

17,45 **Taccuino del folclore**
Canzoni e danze del Canadà

18 — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Maracas e Bongos**
Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

Il basso Franco Ventriglia canta alle 15,45 per il *Concerto in miniatura.* Già noto in America, dove nacque da genitori italiani, egli giunse in Italia lo scorso anno chiamato dal Teatro Massimo di Palermo ad interpretare i « Maestri Cantori » di Wagner. Al repertorio classico egli unisce quello folcloristico americano degli « spirituals ». Di quest'ultimo ha presentato alcuni mesi fa, per la rubrica televisiva *Sette note,* le pagine più celebri

SPETTACOLO DELLA SERA

LA CANZONE DELLE CANZONI
Incontri con poeti e musicisti napoletani
a cura di **Roberto Minervini**
Allestimento di **Berto Manti**

21,15 **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore **Bruno Bartoletti**
Brahms: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore,* per pianoforte e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Allegro appassionato, c) Andante, d) Allegretto grazioso
Pianista **Armando Renzi**
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione

22 — **Ultime notizie**
Un'attrice allo specchio
Confidenze poetiche di **Diana Torrieri**
Ottava trasmissione: *Intermezzo sul Conte Grande*

22,30 **Orchestra diretta da Piero Rizza**

23-23,30 **Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta
* **La tromba di Mario Pezzotta**

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Storia linguistica dell'Europa
a cura di Antonino Pagliaro
V. *Le lingue affini dell'Asia*

19,30 **Bibliografie ragionate**
Il decadentismo inglese
a cura di Giorgio Manganelli

20 — **Concerto di ogni sera**
R. Schumann (1810-1856): *Ouverture, Scherzo e Finale op. 52*
Direttore Mario Rossi
R. Strauss (1864-1949): *Macbeth* poema sinfonico op. 23
Direttore Georges Sebastian
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
L. Janacek (1854 - 1928): *Sinfonietta*
Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Andante con moto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Il brigantaggio**
Programma a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
Il fenomeno del brigantaggio politico prima e dopo il crollo del regime borbonico - La « legge eccezionale » nei dibattiti parlamentari e nei riflessi sulla coscienza liberale e radicale del tempo - Tragiche avventure dei più noti briganti del decennio '60-'70
Regia di Gian Domenico Giagni

23,05 **Emanuel Chabrier**
Feuille d'album - Ballabile - Habanera - Aubade - Impromptu - Ronde champêtre - Caprice - Joyeuse marche - Air de ballet - Bourrée fantasque
Pianista Marcelle Meyer

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « La vie des abeilles » di Maurice Maeterlinck: « La sciamatura dell'alveare »
13,30-14,15 Musiche di C. Ph. E. Bach e Ibert (Replica dal « Concerto di ogni sera » di mercoledì 21 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo - 0,36-1: Giostra di canzoni - 1,06-1,30: Musica da camera - 1,36-2: A giro di valzer - 2,06-2,30: Napoli canta - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Parata di successi - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Stornellando - 4,36-5: Complessi caratteristici - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica leggera - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Giramondo*
Notiziario internazionale per i ragazzi
b) *Arrivano i vostri*
Settimanale di cartoni animati
c) Penna di Falco, Capo Cheyenne
Luna di fuoco
Telefilm - Regìa di Paul Landres
Produzione: CBS-TV
Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winona

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Brylcreem - Idrolitina - Palmolive - Omo)

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — Dal Roof Garden del Casinò Municipale di Sanremo:
Trasmissione di una parte dello
Spettacolo di varietà
Presenta Fulvia Colombo
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22,40 Urbino: « Biglietto d'invito »
dall'Istituto nazionale per l'illustrazione del libro
Realizzazione di Ubaldo Parenzo

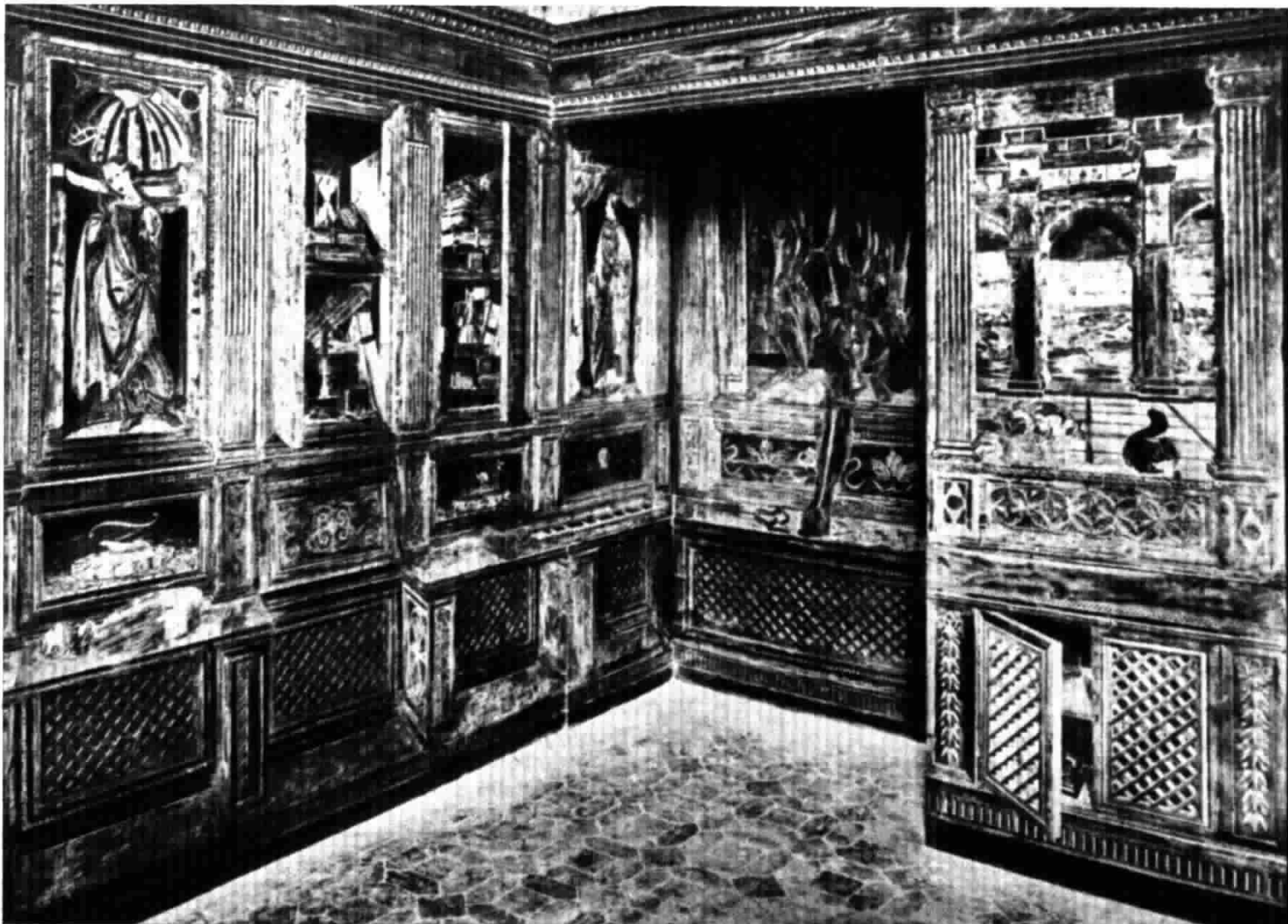
23,10 Telegiornale
Seconda edizione

Keith Larsen, protagonista del telefilm *Luna di fuoco*, in onda alle ore 17,30

Nel palazzo dei Montefeltro

Istituto del libro a Urbino

L'Istituto per la decorazione e la illustrazione del libro di Urbino — una delle poche scuole specializzate d'arte che vi siano in Italia — può vantare un'antica e nobile tradizione.
Ad Urbino, infatti, nella più bella reggia del Rinascimento costruita per lui da Luciano di Laurana, il duca Federico di Montefeltro radunò intorno al 1470 un numero mai visto di codici e libri preziosi e volle che costituissero, come dice Baldassar Castiglione, « la suprema eccellenza del suo magno palazzo ».
Cinquantamila ducati d'oro costò al duca quella « libreria ». Mobilitò per arricchirla, in quindici anni, tutti i miniaturisti e calligrafi d'Italia, e legò poi codici e libri « con oro e argento », e li situò bene in vista su grandi leggii o in appositi scaffali di marmo.
E' fama che Raffaello fanciullo abbia lavorato col padre Giovanni Santi nel palazzo dei Montefeltro e vi abbia appreso il senso delle proporzioni architettoniche e il segreto del colore da Piero della Francesca, allora intimo del duca Federico, che non disdegnava, anche lui, l'arte lucente dell'illustrazione.
Oggi lo stesso palazzo dei Montefeltro ospita l'Istituto del libro, coi suoi due corsi — inferiore e superione — di durata triennale e il biennio di perfezionamento. A essi concorrono allievi da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero: si comincia con il disegno dell'alfabeto (spesso gli allievi che entrano nel-l'Istituto sono addirittura bambini), e si termina con le decorazioni raffinate. In tutti gli otto anni del corso i maestri curano quanto più è possibile di conservare negli allievi l'ispirazione originaria, il loro genio. Costruire una pagina, disegnare un carattere, mettere al giusto posto una figura è compiere opera architettonica: e nulla potrebbe ispirare meglio gli allievi dell'Istituto di ciò che li circonda nella patria di Bramante.
Le edizioni moderne sono raffinate quasi come le antiche, ed hanno come le antiche il gusto dei disegni. La gente oggi vuol « leggere » e « vedere », e il libro quindi deve essere « narrato » dall'illustrazione non meno che dal testo.
La trasmissione, che sarà effettuata in parte direttamente da Urbino, si propone di far vedere come nasce un libro nelle varie fasi attraverso cui esso passa, fino a diventare un prodotto artistico. E di mostrare come una cosa bella sia, alla fine, anche utile e redditizia.

Italo De Feo

Urbino: studio del duca Federico di Montefeltro (Foto Anderson)

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde beliebte Volkslieder - Die Kinderecke: « Märchenerzählungen » (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Lieder und Rhythmen - Sportrundschau der Woche - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13,50 **Voci in armonia:** Savona-Giacobetti: Oci oci ciornia; Taccani - Bertini: Chella lla'; Correra-Roussel: Vaja con Dios; Phil - Moore: Schoo schoo baby; Porter: Begin the beguine - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17 Liszt: Tre rapsodie - membri dell'Orchestra sinfonica della NBC diretta da Leopold Stokowsky (Trieste 1).

17,25 Ambrose e la sua orchestra d'archi (Trieste 1).

17,50 Album di canti regionali, a cura di Claudio Noliani (Trieste 1).

18,15-18,30 Dario Gigli e la sua chitarra (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 Paesaggi italiani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica di Chopin (Dischi) - 14,15 - 14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Tè danzante - 18 Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra in si minore - 19,15 Classe unica: L'espansione coloniale europea - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 Radioscena: Henrik Ibsen: «Peer Gynt» - 22 Dalle nuove edizioni - 22,15 Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Orchestra Fredo Cariny. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Al Paradiso degli animali. **21,15** Rassegna d'attualità. **21,30** Jazz Club. **21,45** Per te, angelo caro! **22** L'ora lirica Omo. **23** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,30 Assoli leggeri strumentali. 19 Musica per tutti. **19,30** Notiziario. **20** « Le Premier Filon », di Jacques Bergès. **21** Divertimento musicale. **22** Notiziario. **22,10 Mozart:** Tre danze tedesche, K. 605; Concerto n. 8 in do maggiore, per pianoforte e orchestra, K. 246; Sinfonia n. 3 in sol maggiore, K. 318. **22,55-23** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20 Tristano e Isotta,** opera di Riccardo Wagner. (Atto primo). **22,55-23** Notiziario.

ALTRUISMO

— E' certo che il signor Rossi non fa mancar niente alla moglie... Chissà come farà!

SCUSE POSTUME

— Caro, vorrei chiederti scusa per aver lasciato il gas aperto quando sono andata dalla mamma!

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Gershwin:** Preludio n. 2. **20,08** Concerto diretto da Eugène Bigot. **Couperin:** Concert dans le goût théâtral; **Haydn:** Sinfonia n. 73 in re maggiore (La Caccia); **Lalo:** Namouna; **Jean Rivier:** Prima sinfonia in re. **21,48 Schumann:** Scene infantili, nell'interpretazione della pianista Clara Haskil. **22,05** « Galanis », a cura di Georges Charensol e Jean Dalevèze. **22,30 Rimsky-Korsakoff:** a) Il gallo d'oro, suite; b) Partenza per la guerra dello Zar Saltan, dalla suite « Lo Zar Saltan ». **23 Haydn:** Quartetto n. 78 in si bemolle maggiore, op. 76 n. 4, eseguito dal Quartetto Italiano. **Mozart:** Melodie, interpretate dal soprano Elisabeth Schwarzkopf e dal pianista Walter Gieseking; **Haydn:** Trio in sol maggiore, op. 73 n. 2, per pianoforte, violino e violoncello, eseguito dal trio Cortot-Thibaud-Casals. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,30 Interpretazioni di Emil Stern. **18,47** Orchestra Jacques Hélian. **19,10** Interpretazioni di Larry Adler. **De Falla:** Danza del fuoco; **Granados:** Danza spagnola; **Albeniz:** Sevilla; **Berger:** Fandango. **19,25** Sui ponti di Parigi. **19,35** Orchestra Michel Legrand. **20** Notiziario. **20,20** Orchestra zigana. **20,30** Luc Berimont presenta: « Jean - Pierre Aumont ». Film radiofonico. **21,30** Trenta minuti in Italia. **22** Notiziario. **22,15-23** « Rêverie », di Bernard Gandrey-Réty, presentata da Josiane Laurent.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Concerto diretto da Pierre Pagliano. **18,30** Dischi in vacanza. **19,15** Notiziario. **19,48** Orchestra di Stuttgart diretta da Ferdinand Leitner. **J. Strauss:** a) « Vino donne e canto », valzer; b) « Sangue viennese », valzer. **20,08** Concerto sinfonico diretto da Eugène Bigot. **21,48** Dischi. **22-24** Festival di Aix-en-Provence: Concerto del pianista Aldo Ciccolini. **Scarlatti:** Tre ballate; **Schubert:** Quattro improvvisi; **Brahms:** Variazioni su un tema di Haendel; **Prokofieff:** Settima sonata; **Albeniz:** Quattro pezzi.

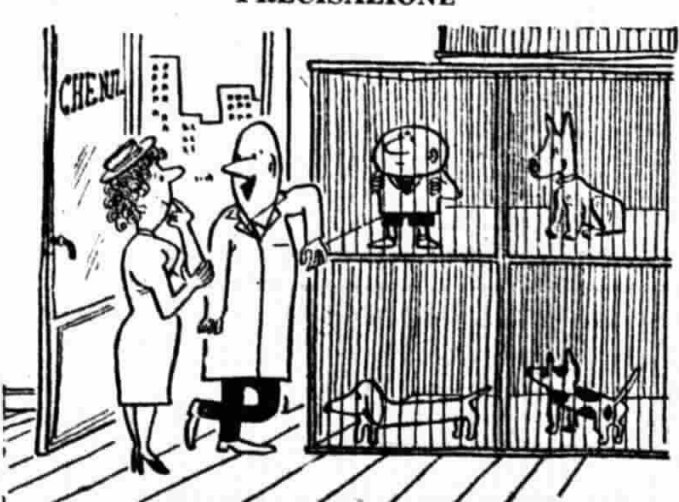
MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Un incontro nel Balkan-Express, radiocommedia tratta dal vero, di Wolfgang Hildesheimer. **20,20** Dal Festival di Bayreuth: **Tristano e Isotta,** opera di Richard Wagner diretta da Wolfgang Sawallisch (atto secondo). **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Trasmissione per il 60° compleanno di Elisabeth Bergner. **22,40** Eric Robinson e la sua orchestra. **23,10** Melodie per quasi tutti i gusti. **24** Ultime notizie. **0,10** Musica leggera. **1** Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 595,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,20** I partiti si presentano per le elezioni. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Dischi di oggi, successi di domani? **20,45** Concerto di musica di **Joh. Seb. Bach:** a) Concerto Brandeburghese n. 5; b) Concerto in la minore per violino e orchestra; c) Concerto Brandeburghese n. 6; d) Concerto Brandeburghese numero 2. Esecutori: Yehudi Menuhin, violino; Aurèle Nicolet, flauto; Heinz Kirchner e Ulrich Koch, viole; Edgar Shann, oboe; Adolf Scherbaum, tromba; Karl Richter direttore d'orchestra e solista al cembalo. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Musica al bar. **23** Nuova musica: **Alban Berg:** Tre pezzi per orchestra; **Arnold Schönberg:** Suite per pianoforte; Orchestra diretta da Otto Matzerath (solista pianista Helmut Roloff), introduzione a cura di Walther Friedländer.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca, Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Musica leggera viennese. **20,45** Impressioni dal Festival di Glyndebourne. **21** Melodie d'opere di **Lortzing** e di **Richard Strauss** (orchestra diretta da Hans Müller-Kray con solisti di canto). **22** Notiziario. **22,20 Heinrich Sutermeister:** « Max e Moritz » (dal libro di Wilhelm Busch) per coro misto e pianoforte a 4 mani (coro diretto da Hermann Josef Dahmen, pianisti: Lieselotte Gierth e Gerd Lohmeyer). **22,45** Recensione di un libro. **23** Musica da jazz. **24** Ultime notizie. **0,15-4,15** Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **19,55** La lotta elettorale. **20** Cose gaie in parole e musica. **21** « Seoul - città all'estremità del mondo », radiosintesi di Rüdiger Proske e Max H. Rehbeim. **22** Notiziario. **22,20** Musica da jazz. **23** Delusioni nella natura e nella tecnica, conversazione di Ernst Moering. **23,15** Studio notturno: **Antonio Veretti:** Sonata per violino e pianoforte; **Luigi Dallapiccola:** Tre episodi dal balletto « Marsia » per pianoforte; **Vittorio Fellegara:** Ottetto per strumenti a fiato. (Robert Soëtens, violino; Suzanne Roche e Vibeke Warlev, pianoforte; e membri della radiorchestra). **24-0,10** Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45** Ballabili e canzoni. **19** Sceneggiatura. **20,30** Venti domande. **21** Notiziario. **21,45** Rivista. **22,15** Concerto di musica irlandese diretto da David Curry. Solisti: soprano Henrietta Byrne; duo pianistico Havelock Nelson-May Turtle. **22,45** « Gilbert e Sullivan », conversazione. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Musica richiesta e auguri. **20** « All Wrapped Up », di Eddie Maguire. **20,30** Smokey Mountain Jamboree, con Louise Howard, Gaby, Zeke, Ezra, Jim Hawthorn e Slim Weston e i suoi Smokey Mountain Boys. **21** « The Trouble with Toby », di Ted Taylor. **21,30** Il complesso vocale « The Platters », accompagnato da Rupert Branker, e il Quartetto Harold Smart. **22** Notiziario. **22,20** Aneddoti seri e allegri. **22,30** Osian Ellis e il Coro della BBC diretto da William Llewellyn. **23** « Sweet Limelight », racconto di Margery Henderson. **23,15** Steve Race con Shirley Wilson, Terry Walsh e « The Steve Race Five ». **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. **6** Orchestra Lou Preager. **6,45** Musica di Schumann. **7** Notiziario. **7,30** L'Ispettore Scott investiga: « Il caso dell'Hotel Magnificent », di John P. Waynn. **8** Notiziario. **8,30-9** « Earth, and Air and Rain », ciclo di melodie di Gerald Finzi su poesie di Thomas Hardy, nella interpretazione del baritono Gordon Clinton e del pianista Clifton Helliwell. **10,15** Notiziario. **10,45** Canti folcloristici. **11,30** Dischi. **12** Notiziario. **12,30** Quintetto Edward Rubach. **14** Notiziario. **14,15 Vaughan Williams:** Sinfonia « Antartica » per soprano, coro femminile e orchestra, diretta da Basil Cameron. Solista: soprano Margaret Ritchie. **16,15** Un palco all'Opera. **19** Notiziario. **19,30** Musica in stile moderno eseguita dal trio Robin Richmond e dal sestetto Leslie Baker. **20** « So Little Time ». Undicesimo episodio. **20,30** Venti domande. **21** Notiziario. **21,30** Panorama di varietà. **22,15** Musiche di **Holst, Delius** e **Schumann.** **23,15-23,45** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison.

LUSSEMBURGO

(Diurno Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,50** La famiglia Duraton. **20** Novità. **20,31** Guy Bertret e Jacques Ledrian. **20,46** Il tesoro della fata. **21 Paganini,** operetta di Franz Lehar, diretta da Pierre Dervaux. **22,15** Concerto diretto da Henri Pensis. **Gluck:** Ifigenia in Aulide, ouverture; **Vivaldi:** Concerto per orchestra d'archi in la minore; **Grétry:** Céphale et Procris, tre danze. **22,50** Notiziario. **23** La Buona Novella sulle onde. **23,15** Die Stimme der Hoffnung. **23,25** I grandi interpreti. **23,55-24** Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. **20** Musica leggera italiana. **20,30** In un giardino di Aviano, radiocommedia di Calus Hubalek. **21,30 August Walter:** Sonata in mi bemolle maggiore, op. 9. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** « Sette giorni in corpo sette », rivistina in miniatura di Nino Terzi. **13,15 Hummel:** Settimino, op. 74. **13,50-14** Due liriche di **Henri Duparc.** **16** Tè danzante. **16,30** « La bottega dei curiosi », presentata da Vinicio Salati. **17** Profili di Gounod e Saint-Saëns, presentati da Renato Grisoni. **17,30** « Dormire... forse sognare », florilegio alquanto... sonnifero. **18** Musica richiesta. **18,30** Gli scherzi dello Zodiaco: « La Vergine »: 23 agosto-22 settembre. Sintesi radiofonica di Vinicio Salati. **19** Lavoro e svago. **19,15** Notiziario. **19,40** Canzoni di ieri. **20** Documentari. **20,30** Ritmi e melodie da film. **21** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: soprano Margit Opawsky. **Mozart:** Sinfonia n. 31 in re maggiore, K. V. 297; **Hugo Wolf:** Quattro liriche per soprano e orchestra; **Joseph Marx:** Quattro liriche per soprano e orchestra; **Max Trapp:** Divertimento per orchestra da camera op. 27. **22** Posta del mondo. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Orchestra Hans Conzelmann.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Pierre Brive presenta: « Loulou Legrand ». **20** « Il gusto della poesia e della letteratura nei francesi », a cura di Fernand Gregh. **20,25** Serata popolare. **21,25** « Lucilla », commedia con ariette. Musica di Grétry, diretta da Isidore Karr. **22,15 Sacchini:** Suite da balletto. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Ballabili e canzoni.

PRECISAZIONE

— No, non è in vendita. L'ha messo lì mia moglie per punizione: la seguiva sempre come un cagnolino.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **I litigiosi**
Commedia in tre atti di Jean Racine
Traduzione di Raffaello Melani - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regìa di Enzo Ferrieri

11,45 Musica operistica
Dvorak: *Armida*, ouverture; Offenbach: *I racconti di Hoffmann:* « Belle nuit, o nuit d'amour »; Gounod: *Faust:* « Dio possente, Dio dell'or »; Verdi: *La forza del destino:* « O tu che in seno agli angeli »; Berlioz: *La dannazione di Faust:* Danza delle silfidi

12,10 **Canzoni in vetrina**

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

Il tenore Carlo Franzini solista del « Recitativo e aria » di Giorgio Federico Ghedini. La composizione è compresa nel concerto delle ore 21

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Il libro della settimana*
« Onore del vero » di Mario Luzi, a cura di Leone Traverso

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 * Le chitarre di Les Paul

17 — **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Pino Simonetta, Maria Petrarca, Bruno Pallesi e Marisa Fiordaliso
Zauli: *Un violino e il mio cuore;* Danpa-Boneschi: *Le parole rimangono;* De Torres-Ruccione: *Mandolino del mio paese;* Minoretti-Checcucci: *La parata della domenica;* Testoni-Abbate-Palumbo: *Appriesso a tte;* Costanzo-Armand: *Un valzer nell'ombra;* De Stefano-Maglia: *Se questa serenata;* Passy: *Mexico tango*

17,30 Tanchi Michelotti: *Il monumento nell'arte d'oggi*

17,45 **Concerto del pianista Mario Ceccarelli**
Clementi: *Toccata in si bemolle;* Chopin: *Notturno in mi minore;* Ciaikowsky: *Romanza;* Liszt: *Fantasia in la minore;* Sgambati: *Nenia;* Allegra: *Danza;* Bajardi: *Ballata*

18,15 Nunzio Rotondo e il suo complesso

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Laurence Franck: *Il linguaggio non verbale*

18,45 * **Parata d'orchestre**

19,15 **Negli archivi della polizia scientifica**
a cura di Beniamino Placido
III. *Il falso in documento*

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Canzoni italiane**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da FERNANDO PREVITALI
con la partecipazione del tenore **Carlo Franzini**
Mozart: *Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543:* a) Adagio - Allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto, d) Finale; Ghedini: *Recitativo e Aria* per tenore e orchestra (Testo de « L'Olimpiade » di Metastasio); Kodaly: *Danze di Marosszek;* Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in la minore op. 56* « Scozzese »: a) Andante con moto - Allegro un poco agitato, b) Vivace non troppo, c) Adagio, d) Allegro vivacissimo
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23 — * Canta Frank Sinatra

23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Franco Russo e il suo complesso**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

Lo scrittore Riccardo Morbelli cura, alle 13,55, la rubrica *Campionario*

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

14,45 **Cuori a passeggio**
Canzoni per la gioventù

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Parata d'orchestre
Orchestre dirette da Pippo Barzizza e Piero Rizza

POMERIGGIO IN CASA

16 **Achille Millo** presenta:
I racconti dell'impiegato
Radiocomposizioni di **Marco Visconti** da **Cècov**
Ottavo racconto: *L'esame di geografia*

16,15 * **Pomeriggio con Paganini**

17 — **Fantasia musicale**
con le orchestre di Mitchell Ayres e Werner Muller, i cantanti Caterina Valente e Perry Como, il complesso dei Three Suns e con il chitarrista Les Paul

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Rosella e i sette cugini
Romanzo di M. L. Alcott - Adattamento di Anna Maria Romagnoli - Secondo episodio

18,35 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Ritmo al pianoforte**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Concerto d'estate

21,15 **QUANDO I MARITI SONO IN VACANZA**
di **Faele** e **Romano**
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Carlo Romano** e **Gennaro Di Napoli**
Realizzazione di **Maurizio Jurgens**

22 — **Ultime notizie**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Achille Togliani, Nella Colombo e Franco Pace
Zacharias: *Ein Wunder;* Quaglia-Del Pino: *Ritratto in blu;* Landi: *Alayade;* Zapponi-Romeo-Canfora: *Un angelo è sceso a Brooklin;* Trevi-Folco: *L'amore è vanità;* Brodszki: *Serenade*

22,30 **TEATRINO DELLA FARSA**
a cura di **Bernardino Zapponi** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regìa di **Giulio Scarnicci**

23,15-23,30 Siparietto

Caterina Valente partecipa alla *Fantasia musicale* delle ore 17. Nata a Parigi, da padre spagnolo e da madre italiana, canta in sei lingue accompagnandosi con la chitarra. Ciò non le proibisce, tuttavia, di esibirsi alternativamente con trentatré strumenti diversi, di recitare, saltare e ballare come il più spericolato ed esperto dei clowns

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* **Maurice Ravel**
Miroirs
Noctuelles - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del gracioso - La vallée des cloches
Pianista Robert Casadesus

19,30 **La Rassegna**
Storia moderna a cura di Franco Venturi
Recenti studi sui movimenti di rivoluzione liberale all'epoca della Restaurazione

20 — **Concerto di ogni sera**
J. P. Duport (1749-1819): *Sonata in la minore* per violoncello e pianoforte
Allegro - Adagio - Allegro molto
Benedetto Mazzacurati, *violoncello;* Giuseppe Broussard, *pianoforte*
F. J. Haydn (1732-1809): *Liriche*
The Mermaid's song (Canto della Sirena) - O Stimme hold (Dolce suono) - A pastoral song (Canto pastorale) - The spirit's song (Canto dello spirito) - Un tetto umil - Gebet zu Gott (Preghiera a Dio)
Marcella Pobbe, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*
F. Chopin (1810-1849): *Notturni*
In sol minore op. 37 n. 1 - In sol maggiore op. 37 n. 2 - In do minore op. 48 n. 1 - In fa diesis minore op. 48 n. 2
Pianista Arthur Rubinstein

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Teatro di A. N. Ostrovskij**
L'URAGANO
Dramma in cinque atti
Traduzione di Ettore Lo Gatto

Kabanova	*Germana Paolieri*
Kabanov	*Enzo Tarascio*
Katerina	*Enrica Corti*
Varvara	*Itala Martini*
Boris	*Giancarlo Sbragia*
Kulighin	*Carlo Delfini*
Sciapkin	*Carlo Ratti*
Kundriasc	*Ottavio Fanfani*
Dikoj	*Marcello Giorda*
Fekluscia	*Celeste Marchesini*
La signora	*Renata Salvagno*
Glascia	*Emanuela Da Riva*
Prima passante	*Federica Stamerra*
Seconda passante	*Maria Paola Ivona*
Alcuni del popolo	*Franco Giaculli*, *Gianni Tortini*, *Renzo Lori*

Regìa di Enzo Ferrieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Oltre le foreste » di Boris Pilnjàk: « Lettera dalla steppa »
13,30-14,15 Musiche di Strauss e Janacek (Replica dal « Concerto di ogni sera » di giovedì 22 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Giostra di canzoni - **0,36-1:** Musica sinfonica - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Colonna sonora - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Motivi di successo - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Serenate - **4,06-4,30:** Canzoni vecchie e nuove - **4,36-5:** Musica operistica - **5,06-5,30:** Parata d'orchestre - **5,36-6:** Musica salon - **6,06-6,40:** Arcobaleno musicale - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari

Anna Maria Bottini dà vita al personaggio di Lady Frinton nella commedia di Federico Lonsdale in onda alle ore 21

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Guardiamo insieme*
Rassegna di documentari: « Lo scoiattolo grigio », « La volpe e il gallo »

b) « Le avventure dei Tre Moschettieri »
1) *La spada guascone*
2) *Missione per il re*
Telefilm - Regia di Hugo Fregonese
Produzione: Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno.

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Supercortemaggiore - Durban's - Motta - L'Oreal)

21 — Dal Teatro del Convegno in Milano la Compagnia della Commedia diretta da Tino Bianchi presenta:
Ma non lo siamo un poco tutti
di Federico Lonsdale
Traduzione di Gaetano Fazio
Personaggi ed interpreti:
Lord Grenham *Tino Bianchi*
Willie Tatham *Mauro Carbonoli*
Margot Tatham *Paola Piccinato*
Lady Frinton *Anna Maria Bottini*
Pastore Ernesto Lynton *Armando Bandini*
Angela Lynton *Emma Fedeli*
Kitty Lake *Silvia Monelli*
John Willocks *Giuseppe Caldani*
Martino Steele *Ferruccio Soleri*
Roberts *Romano Bernardi*
Scene di Luca Crippa
Regia teatrale e ripresa televisiva di Giacomo Vaccari
Al termine della commedia:
Telegiornale
Seconda edizione

"Ma non lo siamo un poco tutti" di Lonsdale

Non è peccato essere sciocchi

Pochi ambienti come le silenziose ville delle campagne inglesi, pochi personaggi, come i Pari di Inghilterra, i colonnelli di Sua Maestà britannica in pensione, i vicari delle chiese protestanti hanno ispirato durevolmente gli scrittori inglesi, suggerendo loro commedie, racconti, romanzi ricchi di quell'*humour* che è soltanto anglosassone, imprevedibili per situazioni comiche, gradevoli per una certa serenità nel considerare i casi della vita. I primi nomi che vengono alla mente al riguardo sono Oscar Wilde, Michael Arlen, Jerome, Woodheause, ognuno con la sua importanza e caratteristica, ma tutti sulla medesima strada di autocritica, di garbata presa in giro delle istituzioni della propria patria, temperata dall'ironia. Federico Lonsdale è di questi e la commedia *Ma non lo siamo un poco tutti*, che verrà teletrasmessa questa sera, ne è un esempio tra i più caratteristici.

L'ambiente è appunto quello delle silenziose ville di campagna con maggiordomi sussiegosi e impeccabili. I personaggi appartengono all'aristocrazia: un anziano Lord, vedovo, ma che non ha ancora ammainato la bandiera dell'avventura, suo figlio e la moglie di questo, graziosa e capricciosa e una matura Lady dal carattere distrattamente spiritoso e svaporato. La vicenda, tenue ma tuttavia chiaramente definita, è imperniata su un supposto, duplice tradimento tra i coniugi. Ecco di che si tratta. La giovane nuora di Lord Grenham è in viaggio. Il marito, Willie Tatham, passa il tempo come è costume degli uomini del suo ceto: le corse, qualche ballo, ricevimenti e soprattutto il minuto rituale di ogni giorno, tra la lettura del *Times* e l'immancabile tè. E' certamente innamoratissimo di sua moglie, ma una sera, più per noia mondana che per desiderio, abbraccia una certa Kitty Lake nel corso di una rumorosa riunione di amici. In un salottino discreto, s'intende. Niente di sensazionale, se non fosse che proprio nell'attimo più imbarazzante entra nel salottino, in cui si svolge la scena, Margot Tatham, ossia la moglie, tornata allora allora dal suo viaggio in Egitto.

Rottura immediata tra i coniugi, nonostante le implorazioni di Willie. La bella Margot è irremovibile, si sente troppo offesa nel suo amor proprio. A questo punto Lord Grenham mette in moto tutta la sua diplomazia, la sua conoscenza di uomo di mondo delle debolezze dei suoi simili e riesce a scoprire che anche la nuora, oggi così offesa, si è trovata in Egitto in una situazione identica a quella di Willie: con la differenza che questi non era là al momento giusto per sorprenderla. Il complice, o meglio il colpevole, è un australiano, John Willocks, che proprio in quei giorni, si trova a Londra.

Lord Grenham lo invita nella sua casa di campagna e qui il nodo della commedia si scioglie: con un'astuzia Margot riesce a nascondere al marito di conoscere Willocks, il marito scopre ugualmente la scappatella e infine, essendo tutti e due sul banco degli imputati, fanno la tanto sospirata pace. Promettendosi naturalmente per il futuro di non separarsi mai tanto a lungo da poter cadere in una passeggera tentazione. Per coronare e completare l'*embrassons-nous* finale anche il vecchio Lord sposerà la sua quasi coetanea Lady Frinton che da anni, ogni giorno, con l'improntitudine propria di una Lady inglese spiritosa e svaporata, chiedeva la sua mano. E persino l'austero vicario, loro ospite nella villa di campagna, che aveva arcignamente disapprovato tutto quanto era successo, si lascerà andare a sorridere e ad ammettere che, alle volte, un po' sciocchi lo siamo proprio tutti.

Questa, rapidamente, la vicenda, che potrebbe apparire abbastanza consueta. Ma Federico Lonsdale è un umorista e ha saputo creare attorno ai casi di Margot e Willie, di Milord e di Milady tutta una fioritura di battute, di paradossi, di « qui pro quo » che sono il sale della commedia e il motivo, per lo spettatore, di un continuo sorriso.

Federico Lonsdale scrisse questa commedia dopo il 1930 ed ebbe un immediato successo, anche fuori dei confini della patria. In Italia venne rappresentata nel 1938 dalla Compagnia Benassi-Morelli, quando erano già conosciute, dello stesso autore, *Alla prova* e la notissima *Fine della signora Cheyney*.

c. b.

Il regista Giacomo Vaccari con l'attore Tino Bianchi (*Lord Grenham*)

AGOSTINO NELLA GIUNGLA

Africa nera... rullìo di tam-tam... come sfondo, un pezzetto di giungla e le rispettabili proporzioni della celebre esploratrice Florinda Giammai! E' con costei che stavolta Agostino ha da fare nel suo solito giro di interviste mondiali.

In tanto scenario, naturalmente, ci scappano fuori alcuni argomenti di caccia e siate sicuri che vale la pena di ascoltarne le battute, dette da Agostino-Dapporto.

Non mancate quindi stasera, 23 agosto alle ore 20,50, di essere presenti dinanzi ai televisori: potrete assistere a questa allegra trasmissione che apparirà nella rubrica « Carosello », la quale vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso dentifricio Durban's. Essa vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma « sorridere Durban's » è infinitamente meglio!...

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: « Natur-und Kunstglas » - Zithermusik mit dem Solisten Roman Ammareller - Erzählungen für die jungen Hörer: « Elias Howe kämpft um sein Recht », Hörfolge über den Erfinder der Nähmaschine v. Dr. Rudolf Eger - (Bandaufnahme Radio Zürich) (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 H. v. Hartungen: « Ist Angst vor Infektion und Krankheit gerechtfertig? » - « Von Melodie zu Melodie » - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 Musiche di Franz Lehar - Orchestra della Tonhall di Zurigo diretta dall'Autore (Trieste 1).

17,50-18,15 « Buona memoria » - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ugo Amodeo (Trieste 1).

19,45-20 Incontri con lo spirito (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Orchestre leggere - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Ciaikowsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 - 19,15 La donna e la casa - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica folcloristica slovena - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Colloqui della sera - 22,15 Roussel: Il festino del ragno (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

L'OCCASIONE

— Pioveva così forte che sono stata costretta a ripararmi in un grande magazzino!

DUELLO

— Ho portato un fonografo... sarà più divertente!

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,17** Al bar Pernod. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** La famiglia Duraton. **21** Varietà Pschitt. **21,15** Coppa interscolastica. **21,35** Pranzo in musica. **22** Cento franchi al secondo. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18,38 Lili Montès e il complesso tipico Mario Cavallero. **18,55** Musica riprodotta. **19** Musica per tutti. **19,30** Notiziario. **20** Festival Olandese: Concerto di musica da camera con la partecipazione della pianista Clara Kaskil e del violinista Arthur Grumiaux. **Beethoven:** Sonata in re, op. 12 n. 1; **Mozart:** Sonata in la, K. 526; Sonata in fa, K. 376; **Beethoven:** Sonata in sol, op. 96. **21,30** Trampolino di lancio. **22** Notiziario. **22,10** Tempo libero. **22,55-23** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20 Tristano e Isotta**, opera di Riccardo Wagner (atto terzo). **22,30-23** Concerto dell'organista Piet Kee.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,16 Vivaldi: Concerto in do maggiore per ottavino. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Schubert:** Lieder, interpretato da Elisabeth Schwarzkopf e dal pianista Edwin Fischer. **20,08 La Dama di Picche**, opera di Ciaikowsky, diretta da Charles Bruck. **22,24 Liszt:** Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra. **22,45 Bela Bartok:** Melodie ungheresi; **Paul Mathey:** Tristano; **Henk Badings:** Sonata per violino e pianoforte. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato KC/s. 1403 - m. 213,8)

18,32 Canzoni e ritmi. **19,10** Alain Romand, il suo pianoforte e i suoi ritmi. **19,25** « La finestra aperta », con André Chanu. **19,55** Dischi. **20** Notiziario. **20,20** Orchestra Vic Angeli. **20,30** Canzoni e melodie. **21,15** « Il ballo-mania », di André Castelot e Colin Simard. **22** Notiziario. **22,15-23** « I sogni perduti di Louis-Martin Chauffier », a cura di Louis Mollion.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Musica operistica di **Glinka**. **18,30** Anteprime e i grandi successi del disco. **19,15** Notiziario. **19,48** Orchestra Morton Gould. **20** « Louis Mallé », interprete del film « Il silenzio del mare » con la partecipazione del padre del Comandante Cousteau. **20** Tribuna parigina. **20,53 Ciaikowsky:** Valzer dei fiori, dal balletto « Lo schiaccianoci ». **21** Programma in tre tempi di Radio Ginevra: 1) « La grande guerra del Sondrebond», poema epico di C. F. Ramuz; 2) Marce svizzere di ieri e di oggi; 3) I fantasisti Rambal e Gaulis. **22-24** Festival di Carcassonne: « La Chanson de Roland ». Trascrizione di Georges Hacquard. Musica di Maillard-Verger.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Musica di balletto. **Aubert:** « Cinéma »; **Samuel Rousseau:** Musica per un teatro di marionette; **Delibes:** « Kassya »; **Hartmann:** « La colombella ». **20** « Così noi viviamo a Maadi », (il più bel posto in tutto l'Egitto) raccontato da Elef Sossidi. **20,20 Tristano e Isotta** (atto terzo). **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** « Il rinnovamento della scienza degli angeli e del diavolo », conferenza del prof. Alfons Rosenberg. **23,30 Joh. Seb. Bach:** Suite inglese n. VI in re minore, interpretata dal pianista Hans Priegnitz. **24** Ultime notizie. **0,10** Orchestre leggere e cantanti. **1** Bollettino del mare. **0,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,20** I partiti si presentano per le elezioni. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Dal Festival di Bayreuth: **I Maestri cantori di Norimberga**, opera di Richard Wagner diretta da André Cluytens (Primo atto). **21,40** « Gli strani figli dei vicini », lettura dal romanzo « Le affinità elettive » di Goethe. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Il Club del jazz. **23** Musica per sognare. **24** Ultime notizie. Musica. **0,10** Ospiti nella notte. **1** Notizie e commenti da Berlino. **1,15** Musica nella notte. **2-4,30** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca. Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Musica leggera. **20,45** Il grande chiasso, fenomeno minaccioso del nostro tempo, conversazione di Lucian Neitzel. **21,25** Concerto al castello di Bruchsal: **Joseph Haydn:** Quartetto d'archi in sol minore op. 74 (New Music Quartet); **Paul Hindemith:** Quintetto op. 24 n. 2 (Quintetto della Garde Républicaine di Parigi). **22** Notiziario. **22,10** Commentario politico-militare. **22,20** Intermezzo musicale. **22,30** « Il Buddismo » (seconda parte), discussione. **23,20 Bela Bartok:** Concerto per violino e orchestra op. 12 (Tibor Varga, violinista e l'orchestra diretta da Hans Müller-Kray). **24-0,15** Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **19,55** La lotta elettorale. **20** Panorama cinematografico. **20,45** Il bagno nel « Hamam », usi turchi. **21** Musica di **Albert Roussel:** a) Piccola suite, diretta da Ernest Ansermet; b) Quartetto d'archi in re maggiore (Quartetto Loewenguth); c) Sinfonia n. 3 in sol minore, diretta da Hans Rosbaud. **22** Notiziario. **22,20** Melodia. **22,30** « Non l'idea, ma l'uomo », pensieri di un contemporaneo, di Heinz J. Merkelbach. **23** Musica operettistica. **24** Ultime notizie. **0,10-0,20** La nostra comune preoccupazione per la Germania centrale.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **19** Ballabili e canzoni. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Eric Hope. **Beethoven:** a) Fidelio, ouverture; b) Concerto n. 3 in sol minore per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 6 in fa (Pastorale). **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **22,45** Che cosa vi ricordano queste sciocchezze? **23,15** Concerto di musica da camera. **23,30** « The party through the wall », sceneggiatura. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Bing Crosby. **20** L'Ispettore Scott investiga: « The Secret of Essex Bridge », giallo di John P. Wynn. **20,30** « Doppio misto », testo di Bob Monkhouse e Dennis Goodwin. **21** Concerto diretto da Stanford Robinson, con la partecipazione dei cantanti Doreen Hume e Owen Brannigan, del pianista Ernest Lush e del coro diretto da Margaret Hine. **22** Notiziario. **22,35** Ritmi e blues. **23** « Sassenach », racconto di Brian Moore. **23,15** Concerto di musica melodica diretto da Maurice Miles. Solisti: contralto Norma Procter; chitarrista Julian Bream; arpista Sheila Bromberg; pianista Edward Rubach. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	13,88

5,30 Notiziario. **6** Invito alla danza. Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: clavicembalista George Malcolm. **7** Notiziario. **7,30 Brahms:** Sonata in sol, opera 78, per violino e pianoforte, interpretata da Szymon Goldberg e Adela Kotowska. **8** Notiziario. **8,30-9** L'arte di Sandy Macpherson. **10,15** Notiziario. **10,45** Complesso Montmartre. **11** « So Little Time ». Undicesimo episodio. **11,45** L'ora musicale. **12** Notiziario. **12,45** David Hughes. **13,35** Nuovi dischi presentati da Wilfrid Thomas. **14** Notiziario. **14,15** Il Coro Elgar della Columbia britannica diretto da C. E. Findlater, accompagnato da Rhoda Penner. **14,45** Organista Sandy Macpherson. **16,15** Orchestra Majestic. **17** Notiziario. **19** Notiziario. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Eric Hope. **Beethoven:** Fidelio, ouverture; Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra; Sinfonia n. 6 in fa (Pastorale). **21,30** « Teresia », di M. J. Anderson. **22,05** Complesso ritmico Harold Smart. **23,15-23,45** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
(Kc/s 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Concerto strumentale del Barocco. **Händel:** Concerto in si bemolle maggiore per oboe, archi e continuo. **20,30** La favola di Basilea, radiocommedia di E. F. Knuchel. **21,30** Musiche basilesi di Hermann Suter, e parole di commemorazione dei 2000 anni di Basilea a cura di Hans Huber. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musica da ballo.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,15-14 Berlioz:** Sinfonia fantastica op. 14, diretta da Willem van Otterloo. **16** Tè danzante. **16,30** Ora serena. **17,30** Interpretazioni dell'arpista Simonne Sporck. **Naderman:** Quinta sonatina in fa maggiore; **Prokofieff:** Preludio; **Saint-Saëns:** Fantasia op. 95. **17,50** « Orme antiche in Leventina », a cura di Augusto De Maria. **18** Musica richiesta. **18,30** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Cilea:** Piccola suite; **Debussy:** « Children's Corner », suite per orchestra; **Dvorak:** Carnevale, ouverture. **19,15** Notiziario. **19,40** Ritmi dell'America latina. **20** « Incontri di Strapaese », divertimento culturale diretto da Eros Bellinelli. **21** « Luce nera », poliziesco in un atto e tre quadri di Jean-Pierre Conty. **21,55 Mozart:** « Mentre ti lascio o figlia », K. V. 513, aria per basso con contrabbasso obbligato; **Beethoven:** Romanza in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra; **Schubert:** Tre ariette su testi di Pietro Metastasio: a) L'incanto degli occhi; b) Il traditor deluso; c) Il modo di prender moglie. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Ninna-nanna ritmica con il Trio Dave Brubeck.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Fantasia spagnola, con José Valdes e il suo complesso. **20** Varietà. **20,30** « Barlagne », di Denise Chantois. **21,30 Brahms:** Cinque Lieder; Sonata in fa minore per viola e pianoforte, op. 120 n. 1. **22,05** « Riti e cerimonie degli Indiani del Mato Grosso e del Para », cronaca di Simone Dreyfus-Roche. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Jazz.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Senza parole

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **Paesaggi e scrittori**
IV. *Pianura Padana*
a cura di Attilio Bertolucci

11,30 **Concerto del Gruppo Strumentale Perugino**
Hindemith: *Sonata in fa maggiore op. 11 n. 4* per viola e pianoforte: a) Fantasia, b) Tema con variazioni, c) Finale con variazioni; Beethoven: *Trio in si bemolle maggiore,* per pianoforte, clarino e violoncello: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Tema con variazioni
Esecutori: Alberto Cammarughi, *pianoforte,* Fausto Cocchia, *viola;* Ivo Matteini, *clarino;* Enrico Pardini, *violoncello*
Registrazione effettuata il 16-1-1957 dal Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la « Società Amici della Musica »

12,10 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Brando, Rino Palombo, Gianna Quinti, Luciano Bonfiglioli e Carlo Pierangeli
Beretta-Belloni-De Ponti: *300 baci;* Miglioli-Miglioli: *Se amassi te;* Amore-Boella: *S'è arenato il bastimento;* D'Acquisto-Seracini: *Fumo solo fumo;* Nisa-Redi: *Le tre di notte;* Ciocca-Campanella: *La scia;* Ardo-Porter: *Samantha;* Pinchi-De Martino: *Va rondinella va;* Cherubini-Di Lazzaro: *La cafoncella;* Di Benedetto: *Largo al factotum*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Canta Achille Togliani**
con l'orchestra diretta da Carlo Savina

17 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

17,45 * **Musiche di Gioacchino Rossini**
1) *Semiramide:* a) sinfonia, b) « Bel raggio lusinghier » (soprano Lina Pagliughi); 2) *Il barbiere di Siviglia:* a) « Largo al factotum » (baritono Giuseppe Taddei), b) « Una voce poco fa » (soprano Maria Meneghini Callas), c) « La calunnia » (basso Tancredi Pasero); 3) *L'italiana in Algeri:* « Le femmine d'Italia » (basso Cesare Siepi); 4) *Guglielmo Tell:* a) « Selva opaca » (soprano Renata Tebaldi), b) « Resta immobile » (baritono Giuseppe Taddei); 5) *La gazza ladra,* sinfonia

18,45 **Viaggio artistico in Europa**
di Dominique Braga

VII. *Le zone artisticamente « depresse »*

19 — Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — * **Dal trio al sestetto**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
(ENAL)

21,30 **Biblioteca circolante**
Scorribanda semiseria nella letteratura popolare
QUARANT'ANNI PRIMA
di **Mauro Pezzati**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regìa di **Umberto Benedetto**

22,30 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Ernesto Nicelli, Carlo Savina e Domenico Modugno e ritmi
Pinchi-De Martino: *L'ora del mambo;* Nisa-Esposito: *Sera 'e vierno;* Colombi-Sciorilli: *Convalescenza d'amore;* Testoni-Ceragioli: *K O;* Locatelli-Wilhelm-Fiammenghi: *Ho rinunciato a te;* Frati-Raimondo: *Fiaba delle stelle;* Notarmuzi-Piccinelli: *Nun chiagne 'o sole;* Malatesta - Bixio: *Rock and roll;* Rastelli-Valladi: *Tamburellando sulla chitarra;* Giacobetti-Savona: *Canzone del mare;* Pazzaglia-Modugno: *Nisciuno po' sapè*

23,15 **Giornale radio**
Musica da ballo - Programma scambio con la Radio Austriaca

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Piero Rizza**

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Rosella Giusti
Martelli-Innocenzi: *Se dico no... tu dici sì;* Colì-Barberis: *A mi nada importa;* Braschi-Checcucci: *Da quando;* Devilli-Rodgers: *Tutti lo dirranno;* Tregua-Colonnese: *Quadrillo napulitano;* Pinchi-Olivieri: *Io pregherò;* Testoni-Donida: *Quattro sorelle*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
* **Canta Roberto Altamura**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 **Canzoni in vetrina**
con Renato Carosone e il suo complesso e le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Armando Fragna e Ernesto Nicelli
Bassi: *No bajon!;* Locatelli-Bergamini: *Serenata alla vita;* Covino-Escobar: *Un treno che non passa;* Nisa-Carosone: *'O suspiro;* Pinchi-Godini: *Sotto la torre antica;* Canzio-Frustaci: *L'urdema buscia;* Manlio-Alfieri: *Amarti;* Bertini-Taccani: *La montanina;* Pinchi-Donida: *La mia ombra;* Testa-Calvi: *Samurai;* Testoni-Falcocchio: *Non arrenderti;* Romanoni: *Il cuore è sempre giovane*

POMERIGGIO IN CASA

16 **Omaggio alla Danza**
a cura di Gianni Carandente
VII. *Il Novecento*
Michele Fokine e l'origine dei Balletti russi

16,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

17 — **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti

18 — **Giornale radio**
* **Pentagramma**
Musica per tutti

18,30 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Ricordo del tango**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Teddy Reno presenta
CANZONI DEL SABATO SERA
con Gianni Ferrio e la sua orchestra

21,15 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
L'ARLESIANA
Dramma lirico in tre atti di Leopoldo Marenco
Musica di FRANCESCO CILEA

Rosa Mamai	*Lucia Danieli*
Federico	*Gianni Jaia*
Vivetta	*Maria Manni Jottini*
Baldassarre	*Saturno Meletti*
Metifio	*Leonardo Monreale*
Marco	*Egidio Casolari*
L'Innocente	*Maria Montereale*

Direttore **Pietro Argento**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ultime notizie**
Al termine: **Siparietto**

Il soprano Lucia Danieli è Rosa Mamai nell'*Arlesiana* di Cilea, in programma questa sera alle 21,15

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Aspetti e problemi del turismo
Cesare Chiodi: *Vie e mezzi per la circolazione turistica*

19,15 **Camille Saint-Saëns**
Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra
Solista Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz André

19,30 **Le scienze mediche nell'Umanesimo e nel Rinascimento**
a cura di Eugenio Massa

20 — **Concerto di ogni sera**
N. Paganini (1782-1840): *Dai Capricci op. 1* per violino
n. 15 in mi minore - n. 16 in sol minore - n. 17 in mi bemolle maggiore - n. 18 in do maggiore - n. 19 in mi bemolle maggiore - n. 20 in re maggiore
Violinista Ruggero Ricci
I. Albeniz (1860 - 1909): *Iberia* (Primo quaderno)
Evocación - El puerto - El Corpus Domini en Sevilla
Pianista Claudio Arrau
E. Bloch (1880): *Quartetto n. 3* per archi
Allegro deciso - Adagio non troppo - Allegro molto - Allegro
Esecuzione del Quartetto « Griller »
Sidney Griller, Jack O'Brien, *violini;* Philip Burton, *viola;* Colin Hampton, *violoncello*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Piccola antologia poetica**
Henry de Régnier

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Alberto Erede**
Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento in si bemolle maggiore K. 287
Allegro - Andante grazioso (Tema con variazioni) - Minuetto - Adagio - Minuetto - Andante, Allegro molto
Karl Amadeus Hartmann
Concerto per viola e orchestra
Rondò, Andante con moto, Allegro - Melodia, Impetuoso, Andante tranquillo - Allegro (Rondò variato)
Solista Lodovico Coccon
César Franck
Sinfonia in re minore
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Decadenza dell'osteria
Conversazione di Mario Dell'Arco
Al termine:
La Rassegna
Musica
a cura di Mario Labroca
M. Labroca: « L'armonia del mondo » di Paul Hindemith - E. Zanetti: Un'intervista con Strawinsky - B. Porena: I « Ferienkurse » di Darmstadt
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Novelle per un anno » di Luigi Pirandello: « Il figlio cambiato »
13,30-14,15 Musiche di Haydn e Chopin (Replica dal « Concerto di ogni sera » di venerdì 23 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo - 0,36-1: Complessi caratteristici - 1,06-1,30: Canzoni per tutti - 1,36-2: Musica da camera - 2,06-2,30: Valzer e tanghi - 2,36-3: Tre voci e tre chitarre - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Jazz dall'Italia - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica per orchestra d'archi - 5,06-5,30: Canzoni d'ogni regione - 5,36-6: Ouverture e cori da opere - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Nono Festival Internazionale del film per ragazzi*
a cura di Walter Alberti

b) *La strada è di tutti:* « Tutti nostri figli »

c) Le avventure di Rin Tin Tin
La strada solitaria
Telefilm - Regìa di Robert G. Walker
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Idriz - Tricofilina - Tot - Colgate)

21 — Il cacciatore misterioso
Film - Regìa di Don Chaffey
Produzione: G. B. Instructional Ltd.
Interpreti: Herbert Leidinger, Vera Kulicek, Herbert Nawratil

21,45 Un, due, tre
Varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello
Testi di Scarnicci e Tarabusi
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regìa di Vito Molinari

22,45 Appuntamento con la novella
« Treno estivo » di Arturo Tofanelli
Lettura di Giorgio Albertazzi

23 — Ritratto di attore
Louis Jouvet
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

23,30 Telegiornale
Seconda edizione

JOUVET
o il cinema per svago

(segue da pag. 9)

qualsiasi interesse), Jouvet faceva bene ciò che gli dicevano di fare. Entrava nel personaggio per virtù di ragionamento e non per prontezza d'istinto, ma una volta che se n'era impadronito non lasciava la presa sino alla fine, infallibile in ogni scena. Il barone di *Verso la vita*, un disgraziato sull'orlo del suicidio, o l'avventuriero del *Carnet di ballo*, o il vecchio seduttore dei *Prigionieri del sogno*, o il pezzente del *Carro fantasma*, o il poliziotto stravagante di *Legittima difesa* sono prove luminose della sua sensibilità.

Il teatro lo aveva abituato ad una cura estrema, e ad una certa raffinatezza; egli non fece altro che trasferire l'una e l'altra al cinema. E in nessuno dei suoi film fu mai «teatrale », cioè enfatico e stonato. Seppe adattarsi a questo mestiere che disprezzava con uno scrupolo enorme: capita la differenza fra il tono sostenuto da adottare alla ribalta e il tono sommesso da conservare dinanzi alla macchina da presa, divenne uno straordinario attore cinematografico. Interpretò anche molti brutti film, ma i film erano brutti non per colpa sua. Non seppe amministrare la sua « gloria » per lo schermo, perché proprio non gliene importava nulla. Non vedeva l'ora, ogni volta, che il film fosse finito per poter tornare ai suoi Molière, Becque, Beaumarchais, Giraudoux.

Chi può dire che avesse torto? L'unico torto che gli si può attribuire è quello di non aver mai tentato di portarli sullo schermo, i suoi Molière, Becque, Beaumarchais e Giraudoux. Li avremmo conservati anche noi, insieme a lui, se lo avesse fatto.

f. d. g.

Jouvet nel *Tartufo* di Molière

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Zehn Minuten für die Arbeiter » - Musik für jung und alt - Unsere Rundfunk-und Fernsehwoche - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Tanzmusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Un'orchestra e uno strumento:** Smith: Cracker boogie; Karas: The Harry lime theme; Waldteufel: España; Rota: Celestina; Ravasini: Fantasia di Sambe; Strauss: Danubio blu; Yradier: La paloma; Ellington: Magenta haze - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 I dintorni di Trieste - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Melodie gradite - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

15,20 Musica di Sarasate (Dischi) - 16 Classe unica: Psicologia degli animali - 17 Tè danzante - 17,30 Mozart: Divertimento in si bemolle maggiore per due corni e orchestra d'archi - 18,30 Teatro dei ragazzi: Jan Malik-D. Petkovsek: « La palla gambetta » - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo musicale operistico - 21 La settimana in Italia - 22,06 Ricordi di Kálmán (Dischi) - 22,24 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30 - 24 Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

— E' davvero molto interessante. Ci sono scritte tante birichinate che non mi sarei mai sognato di fare prima d'ora!

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,40** Novità. **20,50** La famiglia Duraton. **21** E' nata una vedetta. **21,15** Concerto di musica da camera. **21,35** Canzoni. **22** Concerto. **22,30** Mezz'ora in America. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

18,30 Mozart: Concerto n. 9 in mi bemolle maggiore, K. 271, per pianoforte e orchestra. **19,01** Musiche di **Schumann** per coro a quattro voci, eseguite dal complesso vocale di Stuttgart diretto da Marcel Couraud. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20,08** L'orchestra Armand Bernard e la cantante Lucienne Jourfier. **20,38** Schizzo d'un ritratto di Baudelaire, a cura di Michel Manoll: « Il processo dei Fleures du Mal ». **22,08 Viotti:** Concerto in la minore n. 22 per violino e pianoforte, eseguito da Denise Soriano e Odette Pigault. **22,33** Musiche di **Schubert,** interpretate da Dietrich Fischer-Dieskau. **23 Sergei Taneiev:** Suite da concerto per violino e orchestra, op. 28, diretta da Nicolai Malko. Solista: David Oistrakh. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,25 Organista Marc Fraine. **19,10** « Jean Fouquet », a cura di Robert Bogdali. **19,25** Melodie e ritmi. **19,55** Complesso Léo Chauliac. **20** Notiziario. **20,20** Complesso « Mandolin Club » diretto da Ricoda-Mathorez. **20,30** Melodie e ritmi. **21,20** Successi di Django Reinhardt, interpretati dall'orchestra Claude Bolling. **21,35** Canzoni. **22** Notiziario. **22,15** « Il viaggio in carrozza », con Roger Blin. **22,30** Colette Renard e l'orchestra Raymond Legrand. **22,53-23** Orchestra Les Elgart.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Voci nuove. Orchestra del teatro « La Fenice » diretta da Pietro Argento. Solisti: soprano Rena Gary Falachi; basso James Loomis. **Mozart:** a) « Le nozze di Figaro », aria per basso; b) « Il ratto dal serraglio », aria per soprano; **Bellini:** « La sonnambula », a) frammento cantato da James Loomis; b) frammento cantato da Rena Gary Falachi; **Verdi:** « I Vespri siciliani », aria per basso; **Donizetti:** « Lucia di Lammermoor », aria per soprano. **18,40** Dischi in vacanza. **19,15** Notiziario. **19,48** Charles Trenet e l'orchestra Jacques Hélian. **20** « Variazioni su la vita in catene », di Gil Nierra e Germaine May, con Denise e Jean-Christophe Benoit. **20,15** Pranzo in musica. **20,50** Notiziario. **21** Dischi. **21,15** Voci d'oro. **22,45-24** « Buona sera, Europa... Qui Parigi », a cura di Jean Antoine.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,10** La Germania indivisibile. **19,30** Canzoni per coro. **20** Parata di successi. **21,45** Notiziario. **21,55** Di settimana in settimana. **22,10 Richard Strauss:** Divertimento su pezzi per pianoforte di François Couperin, diretto da Wilhelm Schüchter. **22,35** Günter Fuhlisch e i suoi solisti: Canzoni e danze. **23** Caccia al delinquente (XIII) « Amnesia », radiogiallo dal vero, di Maria Lamballe. **23,35** Hallo, vicini! **24** Ultime notizie. **0,05** Dischi vari. **1** Saturday-Night-Club.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45** L'orchestra Harry Davidson e il baritono Ranken Bushby. **19,30** Stasera in città. **20** Panorama di varietà. **21** Notiziario. **21,15** « Murder when necessary », commedia di Philip Levene. Adattamento dell'Autore. **22,45** Preghiere serali. **23-23,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: soprano Carmen Prietto; pianista Jean Harvey; chitarrista Julian Bream. **Suppé:** « Mattino, mezzogiorno e sera a Vienna », ouverture; **Verdi:** Recitativo ed aria « Caro nome », dall'opera « Rigoletto »; **Puccini:** « O mio babbino caro », aria da « Gianni Schicchi »; **Malcolm Arnold:** Quattro danze scozzesi; **Bruch:** Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra; **Kodaly:** Hary Janos, suite; **Litolff:** Scherzo, per pianoforte e orchestra; **Nin:** « Granadina »; **Obradors:** « Con amores la mi madre »; **De Falla:** Cancion; **Nin:** El Vito; **Dvorak:** a) Danza slava n. 9 in si; b) Danza slava n. 2 in mi minore; c) Danza slava n. 15 in do; d) Danza slava n. 8 in sol minore. **22** Notiziario. **22,20** Dischi preferiti presentati da Doris Arnold. **23** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Geraldo.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,15 - 11	21675	13,84
10,30 - 21,15	21470	13,97
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
14 - 15	21675	13,84
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. **6** Musica richiesta. **6,30** Organista Sandy Macpherson. **7** Notiziario. **7,30** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. **8** Notiziario. **8,30-9** Quintetto Edward Rubach. **10,15** Notiziario. **10,45** « Il vento fra i salici », di Kenneth Grahame. Quarto episodio. **11,30** Edmund Hockridge e il pianista Jimmy Bailey. **12** Notiziario. **13** Motivi preferiti. **14** Notiziario. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Lo sport. **17** Notiziario. **18,35** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **19** Notiziario. **20** Panorama di varietà. **21** Notiziario. **21,15** Nuovi dischi. **22,30** Concerto diretto da Leo Wurmser. **23,15-23,45** Rivista scozzese.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s 529 - m. 567,1)

19,05 Banda degli allievi ufficiali di Chur: Marce. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** « Ambasciatori senza passaporto diplomatico ». Noti musicisti svizzeri mandano saluti da oltremare. **21,30** Alcuni valzer. **21,45** Indovinelli acustici (4). **22,15** Notiziario. **22,20** « I 2000 anni di Basilea », istantanee.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Canzonette. **13,30-14** « Un segretario comunale britannico », radiodocumentario di Danilo Colombo. **16** Tè danzante. **16,30** Voci sparse. **17** Concerto diretto da Otmar Nussio. Solista: pianista Eli Perrotta. **Kodaly:** Le sere d'estate; **Gubitosi:** Concerto per pianoforte e orchestra; **Sibelius:** Finlandia, poema sinfonico. **17,40** « La luna si è rotta », radiopazzia umoristico-musicale di Jerko Tognola. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19 Chopin:** Variazioni sul tema « Là ci darem la mano » op. 2. **19,15** Notiziario. **19,20** Cori d'opera. **19,30** Settimane musicali di Lucerna. Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: violinista Wolfgang Schneiderhan. **Haydn:** Sinfonia in sol maggiore op. 88; **Frank Martin:** Concerto per violino e orchestra; **Debussy:** Jeux; **Strawinsky:** Il bacio della fata, divertimento. **21,45** « Teatrino dei personaggi » illustrato e presentato da W. Marcheselli. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** « Ul casciavid », varietà nostrano di Sergio Maspoli. **23,10** Jazz 1957. **23,30-24** Canzonette presentate dall'orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,30** Settimane musicali di Lucerna 1957: Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: violinista Wolfgang Schneiderhan. **Haydn:** Sinfonia in sol maggiore op. 88; **Frank Martin:** Concerto per violino e orchestra; **Debussy:** Jeux; **Strawinsky:** Il bacio della fata, divertimento. **21,40** « Il gusto del teatro nei francesi » a cura di Robert Kemp. **22,15** Orchestra David Rose. **22,30** Notiziario. **22,55-23,15** Musica da ballo.

(Stampatrice ILTE)

TATUAGGIO

— Naturalmente per ottenere un effetto migliore dovrebbe agitare le braccia!

AL MUSEO OCEANOGRAFICO

— Dicono che questo polipo dei mari del Giappone si distingua per il suo feroce spirito di rapina...

INTIMITA'

— Vorrei parlarvi un momento da sola a sola.

IN POLTRONA

TELEVISIONE

Senza parole.

L'ASTUTISSIMO

— Dobbiamo fare attenzione ragazzo mio. Questa volpe è più furba di quanto non sembri!